ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamento [illegible]. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre [illegible]. Gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia [illegible] amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti [illegible]. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 12 Gennaio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5935

GLI OSPITI INGLESI A ROMA IN UN CLIMA DI VIBRANTE SIMPATIA

Il benvenuto del Duce a Chamberlain e Halifax

e il primo lungo colloquio presente il Ministro Ciano

MUSSOLINI: "Gli accordi italo-britannici hanno aperto la via a una collaborazione che ci auguriamo tanto durevole quanto feconda,,

IL PREMIER: "Sono venuto qui col proposito di continuare una politica diretta alla giusta e pacifica soluzione delle difficoltà internazionali,,

Convegno del realismo

ROMA, 11

Questo incontro «sensazionale» che il mondo segue con l'ansia e la curiosità delle ore storiche, è nato senza uno schema politico prestabilito. Le Cancellerie di Londra e di Roma hanno lavorato soltanto intorno al programma delle tre giornate, di cui la prima si è chiusa questa notte nel fasto imperiale di Palazzo Venezia. Chamberlain e Halifax, toccando il sacro suolo di questa metropoli che con la sua storia ha insegnato tante cose ed offerto tanti modelli agli inglesi, hanno ripreso a sorridere. Pare che nella breve sosta a Parigi i loro volti si fossero fatti seri. Il signor Daladier, infatti, malgrado la sua pratica parlamentare, predilige le forme truculente, mentre di solito gli inglesi non amano chi non ama il buonumore.

In Italia il buonumore è nell'aria; per questo gli inglesi, sia come turisti, che come uomini politici, si sono sempre trovati bene in casa nostra. Le affinità ideali di cui spesso si parla non sono proprio un luogo comune. La più importante letteratura inglese passa attraverso questa terra, dove gli incanti oltre che della natura sono dello spirito. La grandezza dell'Italia è sopra tutto in ciò che gli italiani hanno saputo e sanno creare. Il panorama umano è quello che vale di più. Questa elementare verità è chiara alla mente degli inglesi. Non così a quella dei francesi, i quali sono un popolo sedentario, municipalizzato intorno a Parigi, nemico del viaggiare e quindi negato all'apprendere le cose nuove che maturano nel mondo.

Due aspetti caratteristici possono essere colti nel grande avvenimento odierno: uno esterno, prevalentemente formale, ed uno intimo, tutto circoscritto alle conversazioni senza testimoni fra Mussolini e Chamberlain da un lato e fra Ciano e Halifax dall'altro. Anche l'aspetto formale ha la sua importanza perchè riguarda principalmente i rapporti italo-inglesi. E' noto come, ai tempi in cui il capitano Eden aveva fatto del Foreign Office una specie di sacrestia di Ginevra, tali rapporti erano diventati molto cattivi. Il peso delle sanzioni sulla libera e prorompente vita italiana era in prevalenza un peso inglese; e di questa parte odiosa, che il Foreign Office si era assunto di fronte alla storia, nessuno aveva gioito più del Quai d'Orsay, dove già da decenni è viva e operante la tendenza a servirsi delle altrui iniziative e responsabilità ai fini sfacciatamente utilitaristici della propria politica.

Durante le sanzioni la Francia ci ha amato... con l'ostilità inglese. Ma gli inglesi, che preferiscono comprendere le cose quasi sempre con un po' di ritardo, un giorno si sono accorti del gioco. E se oggi le relazioni fra Roma e Londra si basano sulla consapevolezza delle rispettive posizioni; se fra i due imperi vi è più materia per andare d'accordo che per litigare; se Mussolini e Chamberlain sono due amici che si vedono volentieri e possono intrattenersi liberamente su tutti i problemi dell'Europa, compreso quello scottante dell'urto italo-francese, ciò si deve sopra tutto al rovesciamento di mentalità avvenuto nella classe politica dirigente del vecchio Impero britannico. Oggi non vi è inglese di buon senso, il quale non si renda conto che per alcuni anni il romanticismo leghista dell'incorreggibile Anthony ha giovato più agli interessi occulti della Francia, eterna odiatrice dell'Italia e della sua meravigliosa rinascita, che a quelli dell'Inghilterra. Caduto il paravento delle mistificazioni sanzioniste, la realtà politica ha ripreso il suo dominio; per cui le relazioni italo-inglesi, sia pure con improvvise riaccensioni polemiche, momentanei malintesi, arresti, raffreddamenti, ecc., sono diventate sempre più buone, mentre quelle italo-francesi sono diventate sempre più cattive, fino a rivelare una situazione patologica di così drammatica gravità da esigere ormai il bisturì implacabile della storia.

La parte intima di questo incontro è nella coscienza dei grandi protagonisti, dalla cui volontà e chiaroveggenza dipendono le sorti immediate del nuovo ordine europeo. Dire anche solo per intuizione quali possano essere i loro pensieri, le loro aspirazioni, i loro dubbi e le loro certezze, sarebbe un ingannevole e forse pericoloso gioco di ipotesi. Ciò che si legge nei brindisi è la sintesi di un passato e lo specchio dello stato d'animo d'un giorno; ma il mondo cammina e solo i popoli sedentari e megalomani, imitando a sproposito il biblico Giosuè, possono pretendere e illudersi di ottenere che il sole fermi il suo corso. Il sole va dietro alla vita. Si potrebbe anzi affermare che il sole risplende soltanto per rivelare ai popoli che nella loro esistenza politica nulla è eterno; che il movimento, solo il movimento, è eternità; che gli imperi nascono, trionfano, declinano e spariscono secondo una legge che come tutte le leggi ha una logica ed un mistero, una forza razionalistica ed un'essenza miracolosa; per cui le parole più sonore di minaccia e più impegnative finiscono in un suono di desolante ironia.

La pretesa di ottenere che Chamberlain e Halifax, nella loro sosta di due ore a Parigi, considerassero le acque della Senna come quelle del fiume Lete, in modo da dimenticare, arrivando a Roma, l'emozionante partita che con drammatico risveglio si è aperta fra l'Italia e la Francia dal 30 novembre, è la rivelazione del grave disordine mentale che ormai padroneggia la classe politica della vicina e pur tanto lontana Repubblica democratica. La Francia vuol fare da sè. Alla mediazione d'un uomo pratico e autorevole come Chamberlain preferisce il battaglione senegalese inviato a Gibuti. Non si preoccupa del numero di battaglioni che le sarebbero necessari se si volessero improvvisamente tirare le somme. Non se ne preoccupa perchè la profezia parigina è sempre quella: Dio protegge la Francia ed insieme con Dio la mummia bolscevica di Lenin ed il grande architetto dell'universo massonico. Non vi è francese che non sia sicuro di vedere gli americani tornare in Europa e gli inglesi ripassare la Manica per difendere il deserto montagnoso della Corsica tradita, o i fondaci giudei di Tunisi e di Algeri, o i putridi caffè della cospirazione negussita a Gibuti. Parigi paga con queste perniciose illusioni il suo tributo ad una letteratura giornalistica che, dopo avere distrutto senza rimedio l'amicizia italo-francese, ora tenta, con spaventosa leggerezza, di far rinascere in Europa una situazione identica a quella che lo storico avvenimento di Monaco, dominato dalla gigantesca figura di Mussolini, era riuscito ad evitare, fra la riconoscenza del mondo intero.

Ma vi è una realtà politica che fa la sua strada indipendentemente dalle procedure protocollari e dagli intrighi delle Cancellerie. La storia non è soltanto storia diplomatica. A Parigi credevano che l'invio di un Ambasciatore a Roma dovesse bastare a mettere le cose a posto; come se la feluca piumata e lo spadino dorato di un virtuoso del Quai d'Orsay potessero influire sulla vita e gli sviluppi di un formidabile avvenimento etnico, politico, sociale e militare quale è il giovane Impero italiano, che si può senza ambagi definire il più importante e il più interessante del secolo. Ma le cose non possono andare a posto che per altre vie; ed è naturale, anche se i francesi non se ne rendono conto, che Mussolini e Chamberlain ne parlino con quella lealtà e quel coraggio che spiegano la spontanea amicizia nata, vorremmo dire scoppiata, fra i due uomini. Monaco è oggi consacrata in questa città, presso tanti simboli ed imperiture testimonianze di grandezza imperiale.

Parlare non significa risolvere. Abbiamo detto che l'incontro non ha le rime obbligate di un verso e i punti fermi di un preordinato schema politico. Ciò che in rapporto ai limiti naturali dell'incontro si può affermare è che, nè Chamberlain persegue fini di mediatorato che l'Italia ben più della Francia non sollecita, nè Mussolini può subordinare gli inevitabili sviluppi della Sua politica imperiale ed il legittimo soddisfacimento delle aspirazioni naturali dell'Italia ad episodi di attività diplomatica che, per quanto contrassegnati da un'atmosfera di cordiale comprensione e di viva amicizia, non cessano di essere episodi, pagine brevi d'un libro di cui c'importa soprattutto il capitolo conclusivo; capitolo che soltanto noi, col nostro Condottiero, con i nostri mezzi, con la nostra tenacia e con la nostra capacità di osare vogliamo scrivere.

Si dovrebbe dire che oggi, in Europa, matura una situazione che può forse essere convogliata in determinati modi, ma non modificata nè procrastinata. Sul modo di convogliarla le intese sono sempre possibili; ma non più di questo. L'Italia fascista non ha mai posto un problema politico che non fosse già risolto in partenza. L'Italia fascista opera per sè ed in funzione dell'Asse; per sè, in quanto vuol dare una sistemazione definitiva ai propri interessi razziali, politici, sociali e militari nel mondo, ad incominciare dal Mediterraneo; in funzione dell'Asse in quanto, dopo il crollo di Ginevra, l'intesa italo-germanica rappresenta il solo nucleo delle giovani forze europee capaci di operare la ricostruzione del vecchio continente e della sua preminenza sugli altri, che la demagogia di Parigi e la follia anarchica di Mosca hanno portato sull'orlo dell'abisso. La solidarietà italo-germanica è un fatto che nessuno, il quale non sia mentecatto, può revocare in dubbio. Non è la solidarietà d'un giorno, ma una vera e propria ripartizione di compiti in un programma di edificazione politica che non ha eguali nella storia moderna. E di ciò è consapevole il bravo Chamberlain che passando per Parigi non vi ha lasciato la memoria; anzi l'ha ravvivata secondo la buona pratica inglese che consiglia a trattare le cose come sono, non come gli illusi le vorrebbero.

RINO ALESSI

I calorosi brindisi

ROMA, 11

Ecco il brindisi pronunciato dal Duce al pranzo offerto in onore del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri di Granbretagna:

Signor Primo Ministro, sono felice di dare a Voi e a Lord Halifax il cordiale benvenuto mio e del Governo fascista in Italia e a Roma, che, accogliendoVi ospiti graditi e rappresentanti di una grande Nazione amica, vogliono anche testimoniarVi la simpatia con la quale il popolo italiano ha seguito e segue l'opera Vostra e del Vostro Governo. Il Vostro spirito di comprensione, la fermezza con la quale Voi avete personalmente collaborato a una equa soluzione dei problemi che gravavano nel settembre scorso sulla vita dell'Europa, la tenacia con la quale Voi avete perseguito un programma di riconciliazione e di pace, hanno trovato il più sincero apprezzamento nel mio Paese, che ha sempre creduto ad una pace fondata sulla giustizia, che è stata ed è il fine ultimo al quale ha mirato e mira la politica dell'Italia fascista.

Gli accordi italo-britannici entrati recentemente in vigore hanno posto sopra una base salda le relazioni fra la Granbretagna e l'Italia, e non solo hanno ricostituito sopra un nuovo piano d'intesa, e nella nuova realtà mediterranea e africana, l'amicizia fra i nostri due Paesi, ma hanno aperto la via ad una collaborazione che, elemento necessario alla pace dell'Europa, noi ci auguriamo tanto durevole quanto feconda. E' con questi, ai quali unisco i miei più sinceri, sentimenti di amicizia, per la Vostra persona, che io alzo Eccellenza, il mio bicchiere in onore di S. M. il Re di Granbretagna, Irlanda e dei Dominii britannici d'oltremare, Imperatore d'India, alla Vostra salute, alla grandezza e prosperità della Vostra Nazione.

Il Primo Ministro britannico ha risposto col seguente brindisi:

Ho grandemente apprezzato i cordiali sentimenti che Voi Eccellenza avete testè espresso nei miei riguardi e in quelli del mio Paese e tanto il Segretario per gli Affari Esteri quanto io siamo stati molto commossi dal calore dell'accoglienza che ci è stata fatta al nostro arrivo nella Capitale dell'Impero italiano. E' un vero piacere per noi visitare nuovamente questo Paese e in questa città, la quale attraverso i secoli ha ispirato in maniera così notevole tanta parte del pensiero e dell'attività umana, poter vedere coi nostri occhi la nuova Italia, potente ed in ascesa che è sorta sotto la guida e l'ispirazione di Vostra Eccellenza.

E' come rappresentante di una grande Nazione, il cui desiderio è di rimanere in strette, amichevoli, e dirò anzi intime relazioni con un'altra grande Nazione, che io mi trovo qui oggi.

Voi, Eccellenza, avete avuto l'amabilità di menzionare in termini lusinghieri la parte da me svolta nel trovare una soluzione ai problemi che nel settembre scorso pesavano sulla vita dell'Europa. Desidero ripetere, ciò che ho già avuto occasione di dire, che noi Vi siamo grandemente debitori, Eccellenza, per il Vostro aiuto e la Vostra collaborazione, che contribuirono in maniera così decisiva al pacifico risultato della Conferenza di Monaco. Sono venuto qui col proposito di continuare la politica che fermamente perseguo: una politica di amicizia con tutti e, di inimicizia verso nessuno, una politica diretta alla giusta e pacifica soluzione delle difficoltà internazionali attraverso il metodo dei negoziati. Mi rallegro al pensiero che i nostri due Governi abbiano potuto dare una concreta espressione a questa politica, giacchè è appunto in questo spirito che essi conclusero nella primavera decorsa l'accordo anglo-italiano, che è recentemente entrato in vigore.

Merita di essere messo in rilievo che uno dei primi risultati di questo accordo è costituito dal fatto che ieri si è potuto procedere qui ed a Londra allo scambio di informazioni militari previste dall'accordo. Convinti come siamo che i nostri interessi nel Mediterraneo, mentre sono di vitale importanza per entrambi, non importano tuttavia alcuna ragione di conflitto, siamo sicuri che questo accordo ha iniziato tra noi un nuovo capitolo di amicizia e di fiducia che, confidiamo si dimostrerà fecondo per la futura stabilità dell'Europa.

Mentre Vi assicuro, Eccellenza, che apprezzo altamente le Vostre espressioni di personale amicizia e nella speranza che le nostre due Nazioni possano cooperare insieme nel compito di assicurare una pace durevole in Europa, levo il bicchiere a S. M. il Re d'Italia, Imperatore di Etiopia, al costante benessere ed alla prosperità dei popoli sui quali Egli regna.

Il fervidissimo saluto dell'Italia e dell'Urbe

ROMA, 11

Con la maggiore cordialità, con la più viva simpatia, Roma, che è squisitamente sensibile a tutte le vicende della vita nazionale e che profondamente sente e comprende l'importanza storica di certi incontri, ha accolto oggi il Primo Ministro Neville Chamberlain e il suo Ministro degli Esteri Lord Halifax.

L'uomo di Monaco

Se l'esteriorità di questi ricevimenti dal più al meno può avere qualche protocollare uniformità formalistica, quello che maggiormente importa e più conta è la sincera concordia degli animi, la sicura consapevolezza di queste nostre masse popolari, la loro piena e assoluta fiducia nel Capo che le guida.

Le bandiere e i festoni, a parte le mutazioni nella gamma dei colori, possono essere uguali o simili in tutto il mondo. Lo spettacolo singolare, nuovo, che gli italiani hanno offerto oggi agli ospiti è quello di un popolo, di tutto un popolo, senza dissenzioni, senza dispareri e senza titubanze; un popolo che sa quello che vuole e perchè lo vuole e che segue e seguirà sempre e dovunque il Duce che con la creazione di sempre nuovi e più giusti ordinamenti sociali prepara gli elementi che sono indispensabili per conseguire le nostre naturali aspirazioni nazionali. Questa tradizionale compostezza della cittadinanza dell'Urbe, che ha dietro di sè ventisette secoli di storia, non sarà certo dispiaciuta all'illustre statista inglese che per abito personale e per la mentalità del suo grande Paese ha già dimostrato di saper e di voler considerare le cose del mondo con pacata e realistica visione.

Le bandiere che sono state esposte per onorare l'arrivo degli Ospiti, i saluti e le acclamazioni che hanno risuonato al loro passaggio sono la sincera attestazione della memore riconoscenza della capitale dell'Impero per l'uomo che seppe ascoltare e comprendere la voce di Mussolini e che non esitò a compiere il volo verso Monaco.

Gerarchie armati e popolo

All'alba l'Urbe è apparsa tutta imbandierata dai colori italiani e britannici con tale larghezza fastosa da mutar scena e da vivificare anche il cielo che al sorgere del sole era apparso grigio. Innanzi al piazzale della stazione di Termini erano schierati in servizio d'onore la musica dei RR. CC. e due reggimenti di formazione, composti da reparti di allievi carabinieri, di fanti, di bersaglieri, del Genova cavalleria e metropolitani. Di fronte alle truppe erano schierate, spalle al fabbricato della stazione, le giovanissime formazioni della «Gil». Erano sei centurie di Balilla moschettieri e tamburini, una coorte di Balilla moschettieri con centurie di marinaretti ed una Legione di Avanguardisti, tutti in armi. Dietro lo schieramento si ammassava altra folla. Gremite erano anche le finestre dei palazzi prospicienti, tutti pavesati con bandiere italiane ed inglesi, e con arazzi e damaschi, così come pavesato era l'esterno dell'edificio della stazione. La pensilina, anch'essa tutta imbandierata, era adorna di piante ornamentali e fiorite. Prestavano servizio d'onore metropolitani in alta uniforme.

Sempre sotto la tettoia, dal lato arrivi, è stato ricavato un vasto spazio ricoperto da un gigantesco tappeto rosso. Le pareti interne dell'edificio scompaiono sotto festoni e trofei di bandiere intrecciati ed alternati; completano l'addobbo piante verdi ed in fiore. Sul lato della saletta reale e della saletta dei Ministri, sono schierati una compagnia del 2.o granatieri con la gloriosa bandiera del reggimento e la musica, i Moschettieri, i quali recano l'insegna del Duce, ed un folto gruppo di ufficiali generali e superiori. Più oltre, in due apposite tribune, si affollano i componenti della colonia britannica a Roma, fra i quali mette una nota di colore un gruppo di infermiere dal candido velo, recanti una grande croce purpurea sul petto. Poco prima delle 16 cominciano a giungere le autorità.

Sono presenti il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, l'Ambasciatore di Granbretagna, Lord Perth, il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare, il R. Ambasciatore a Londra, il Ministro britannico presso la Santa Sede, vari Sottosegretari, il Capo di S. M. della Milizia, i funzionari dell'Ambasciata britannica e gli addetti militari in uniforme, il Governatore di Roma, il presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati, altre autorità e gerarchie, tutti in grande uniforme, con decorazioni italiane ed inglesi.

A Palazzo Venezia

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto alle ore 18 a Palazzo Venezia, presente il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, il Primo Ministro britannico Neville Chamberlain ed ed il Ministro degli Esteri Lord Halifax.

Il colloquio è durato un'ora e mezza e sarà ripreso nel pomeriggio di domani.

Il cordiale incontro

Nella breve attesa il Conte Ciano si intrattiene cordialmente con l'Ambasciatore di S. M. Britannica. Alle 16.10 dall'esterno della stazione gli squilli di attenti e le acclamazioni della folla annunciano il Duce, il quale indossa l'uniforme del P. N. F. col cappotto nero.

Il Duce, che viene salutato coi prescritti onori dai reparti schierati all'esterno della stazione, si avvia verso l'interno e, ricevuto dal Conte Ciano, passa in rivista le formazioni militari. Il Duce si intrattiene quindi, a Sua volta, cordialmente, con Lord Perth.

Pochi minuti dopo il treno giunge. Echeggiano gli squilli delle trombe e quindi risuonano le note dell'Inno inglese — che la colonia britannica canta in coro — seguite da quelle della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Mentre la musica suona, il treno si arresta e Chamberlain discende, facendosi subito incontro, con viva, spontanea cordialità al Duce, cui serra calorosamente la mano e quindi presenta Lord Halifax.

Col Duce, l'Ospite, che appare soddisfatto e sorridente, passa in rivista i forti granatieri, fierissimi nel saluto, i Moschettieri impeccabili che levano in alto i pugnali snudati, ed il gruppo degli ufficiali. Riceve il saluto dei membri del Governo e dei gerarchi convenuti e quindi si avvia alle tribune, ove si assiepano i membri della colonia inglese ed altri invitati che levano alti clamori di gioioso saluto. Si avvia infine alla saletta dei Ministri, ove pure prestano servizio d'onore i Moschettieri del Duce e dove si svolgono rapidamente le presentazioni.

Sempre col Duce, Chamberlain esce infine sul piazzale esterno della stazione. Sotto la pensilina reale si arresta, ammira lo spettacolo superbo dello schieramento impeccabile dei reparti dell'Esercito e della «Gil», osserva i colori delle due Nazioni ondeggianti insieme alla lieve brezza della sera, ma, soprattutto, il suo sguardo si sofferma sul magnifico cielo romano, terso come un cristallo, su cui alcuni fiocchi di nuvole s'indorano di una tinta calda nella luce caratteristica del tramonto romano. Le truppe e le formazioni della «Gil» presentano le armi. La musica dei RR. CC. intona l'Inno nazionale inglese, seguito dalla Marcia Reale e da «Giovinezza».

Verso Villa Madama

La folla prorompe in una schietta ed entusiastica dimostrazione e il grido di «Duce! Duce!» e quello di saluto al Primo Ministro inglese sovrastano gli applausi.

Chamberlain è a capo scoperto. Dinanzi alla cordialità della manifestazione egli non nasconde il suo compiacimento. Terminato il suono degli inni, il sig. Chamberlain e Lord Halifax prendono congedo dal Duce. Il Primo Ministro inglese sale in automobile col Ministro degli Esteri Conte Ciano, nella vettura che segue sono Lord Halifax ed il Sottosegretario agli Esteri S. E. Bastianini. Vengono poi nella terza automobile l'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma Lord Perth e l'Ambasciatore d'Italia a Londra Conte Grandi. Seguono in altre vetture le personalità inglesi del seguito, accompagnate da alti funzionari del Ministero degli Esteri italiano. Il passaggio del corteo delle automobili, scortate da metropolitani motociclisti, si dirige verso Villa Madama, salutato dagli applausi della folla. Alle 16.30 anche il Duce risale in automobile. Quando la vettura si muove, le trombe squillano, i tamburi rullano, la musica suona la Marcia Reale e «Giovinezza», gli armati rendono gli onori, mentre la folla acclama con tutto il suo vibrante entusiasmo il suo Duce. Gli applausi altissimi e le invocazioni perdurano intensi e si propagano via via, accompagnando la automobile nella sua corsa veloce.

Da Villa Madama, alle 17.30, il Primo Ministro ed il Ministro degli Esteri inglesi, accompagnati da S. E. l'Ambasciatore di S. M. Britannica, dal Capo del cerimoniale e da funzionari dell'Ambasciata, si sono recati a deporre la firma al Quirinale. Lungo il percorso il corteo delle automobili è stato fatto segno al caloroso saluto della folla.

Nel salone del Mappamondo

Usciti dal Quirinale, gli ospiti, percorrendo sempre acclamati le vie 24 Maggio, 4 Novembre e Cesare Battisti si sono recati a Palazzo Venezia; e qui, accompagnati dal Ministro degli Esteri, Conte Ciano, il Primo Ministro inglese e Lord Halifax sono stati ricevuti dal Duce.

Mentre nel salone del Mappamondo si svolgeva il colloquio, che ha avuto inizio alle ore 18, nelle sale attigue, dove erano disposti in servizio d'onore i Moschettieri — prestanti nelle severe uniformi — attendevano le personalità inglesi del seguito e le autorità italiane. Erano presenti infatti Sir Alexander Cadogan, Sottosegretario permanente del Foreign Office, Osmund Clevarly, capo di gabinetto del Primo Ministro, C. P. Paeke, rappresentante della sezione della stampa del Foreign Office, Lord Dunglas M. P., segretario privato del Primo Ministro, Maurice Ingram, capo del Dipartimento dell'Europa meridionale al Foreign Office, Mr. Oliver Harwey, primo segretario di Lord Halifax, e, con l'Ambasciatore Lord Perth, il personale dell'Ambasciata britannica. Erano qui anche presenti il Ministro della Coltura Popolare Alfieri, l'Ambasciatore d'Italia a Londra Conte Grandi, S. E. Sebastiani, il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, Ministro Anfuso, ed altri funzionari del Ministero degli Esteri italiano. Le personalità inglesi e le autorità italiane si sono trattenute [illegible] le conversazione sinchè il colloquio ha avuto termine. [illegible] Primo Ministro Cha[illegible]

(Continua in seconda [illegible])

Lord Halifax con il segretario hanno lasciato Palazzo Venezia, essi sono stati nella piazza nuovamente salutati dalla folla con calorosa simpatia.

Questa sera a Palazzo Venezia il Duce ha offerto un pranzo in onore degli Ospiti. Vi sono intervenuti, oltre al Ministro degli Esteri ed all'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, i Collari dell'Annunziata Thaon di Revel, Badoglio, Caviglia, Imperiali, Federzoni, Costanzo Ciano e De Bono, il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, dell'Economia Nazionale, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, della Cultura Popolare e degli Scambi e Valute, i Sottosegretari alla Presidenza, agli Esteri, all'Interno, all'Aeronautica, all'Agricoltura, alle Comunicazioni ed alle Corporazioni, l'Ambasciatore d'Italia a Londra, i Ministri del Sud Africa e Irlanda a Roma, il seguito degli Ospiti ed il personale dell'Ambasciata britannica al completo, alte cariche dello Stato e funzionari del Ministero degli Esteri. Al levar delle mense sono stati pronunziati i brindisi. Al Palazzo è seguito un ricevimento al quale erano invitate personalità civili e militari, del mondo politico e culturale, della colonia inglese e della società romana.

Genova ha porto il primo saluto dell'Italia fascista

GENOVA, 11

Il Primo Ministro britannico Sir Neville Chamberlain, il Ministro degli Esteri Lord Halifax e il seguito, in viaggio per Roma, sono giunti stamane alle ore 10.5 alla stazione Principe, in treno speciale, per una brevissima sosta. La pensilina della stazione era completamente addobbata ed ornata di piante e fiori, mentre la banchina era coperta di passatoie di velluto cremisi. Le pareti erano rivestite di festoni ed oriflamme, tra cui spiccavano stemmi Sabaudi, del Littorio e inglesi con trofei di bandiere delle due Nazioni.

Erano ad attendere i due uomini di Stato inglesi, per porgere loro il primo saluto dell'Italia fascista, tutte le autorità e gerarchie della provincia, senatori e deputati, il consigliere dell'Ambasciata britannica a Roma, Sir Noel Charles, e il segretario Nosvorthoy, giunti ieri e che accompagneranno il Primo Ministro a Roma, e la numerosa collettività inglese residente a Genova, con a capo il Console generale e i funzionari del Consolato. La compagnia d'onore del R. Esercito, con bandiera e musica, rappresentanze armate della Milizia e della G. I. L. rendevano gli onori.

Il treno presidenziale è giunto, preceduto dalla staffetta e calorose acclamazioni dei presenti, mentre echeggiavano gli inni inglesi ed italiani, hanno salutato l'apparire del Primo Ministro inglese, al quale il consigliere dell'Ambasciata britannica ha rivolto il benvenuto, presentando poi S. E. il Prefetto il quale gli ha rivolto il suo saluto.

Il Primo Ministro britannico, seguito da Lord Halifax e dalle autorità, ha passato in rivista la compagnia d'onore. Sono seguite, nella saletta di attesa, ornata di fiori, tappeti e bandiere, le presentazioni da parte di S. E. il Prefetto al Primo Ministro, delle maggiori autorità cittadine, alle quali Chamberlain ha rivolto parole cordiali.

Terminata la presentazione delle autorità, il Primo Ministro inglese ha raggiunto la collettività britannica, la quale ha accolto il Capo del Governo britannico con acclamazioni entusiastiche. Il Primo Ministro si è intrattenuto cordialmente con i connazionali, salendo quindi alle 10.14 precise, sul treno.

Allorchè il treno si è mosso, la banda ha suonato gli inni nazionali italiani ed inglese e i presenti hanno applaudito calorosamente, mentre il Primo Ministro, dal finestrino, salutava, sorridendo con molta cordialità.

L'invito del Segretario del Partito alla manifestazione della «Gil» nello Stadio del Foro Mussolini

ROMA, 11

Il Segretario del P. N. F., Comandante generale della G. I. L., invita le gerarchie del Regime, gli ufficiali del Presidio e la cittadinanza romana ad assistere alla manifestazione ginnico-militare che avrà luogo alle ore 15 di giovedì 19 gennaio, in onore del Primo Ministro inglese Chamberlain, nello Stadio dei Marmi del Foro Mussolini.

Parteciperanno le Accademie della «Gil» di Roma e di Orvieto, la Scuola marinara della «Gil» di Sabaudia reparti di Giovani Italiane e Giovani Fasciste, alcune Legioni di Avanguardisti e Balilla del Comando federale dell'Urbe. Gli accessi allo Stadio saranno chiusi alle ore 14.30 precise. Non saranno distribuiti biglietti d'invito.

Vivo interesse a Tokio

TOKIO, 11

La stampa nipponica segue col più vivo interesse il viaggio in Italia del Primo Ministro britannico Chamberlain, ponendo in rilievo l'incontro di Roma [illegible] la stampa mentiene il [illegible] delle discussioni in corso, [illegible] nascondendo la simpatia [illegible] che è considerata una [illegible] del grande prestigio dell'Italia amica.

La travolgente avanzata in Catalogna

A 70 Km. da Barcellona

Grandiose proporzioni della vittoria nazionale: 30 mila prigionieri e ingentissimo bottino - 3000 chilometri quadrati di territorio occupati: 125 paesi con 250.000 abitanti

SALAMANCA, 11

Il *Bollettino Ufficiale* sulle operazioni in corso comunica questa sera:

E' proseguita oggi la brillante offensiva delle truppe nazionali in Catalogna. Il nemico è stato nuovamente e duramente sconfitto. Sono stati occupati i paesi di Fuente de Gatell, Vertice Guivet, Scabates, Tosal Gros, Punel, Mafet, Solivella, Gratallops, Mora la Nueva e l'importante città di Montblanc. E' stata pure rotta e sorpassata la linea di fortificazione che difende la città di Tarragona.

Dall'inizio della nostra offensiva, la nostra avanzata, partendo da Seros, ha raggiunto a tutt'oggi la profondità di 60 km. Nel corso dell'offensiva sono state rotte le fortificazioni che il nemico aveva preparato durante un anno di lavoro e superata l'aspra catena di difese naturali di Montsant.

Oggi le nostre truppe sono a 25 Km. da Tarragona e a 70 da Barcellona. Il territorio occupato assomma a 3000 chilometri quadrati. Sono stati liberati 125 paesi, la cui popolazione corrisponde a 250 mila abitanti.

I prigionieri catturati dall'inizio dell'offensiva fino a oggi superano i trentamila. E' stato catturato un enorme armamento bellico, che non è stato ancora classificato. L'avanzata delle nostre truppe continua al momento di emettere il presente comunicato.

Oltre ai paesi sopra citati, sono stati pure occupati quelli di Bel Puiz e Mola. Il numero dei prigionieri catturati oggi è elevatissimo. Fra il materiale di guerra catturato vi sono 4 locomotive e due importanti depositi di munizioni.

Sul fronte dell'Estremadura il nemico ha attaccato con minor vigore nei settori di Tejonera e di Cabeza de Buey Castuera: è stato ovunque energicamente respinto dalle nostre truppe.

Attività dell'aviazione: La nostra aviazione ha bombardato i concentramenti nemici nei punti vitali della rete stradale rossa.

Per il Capo di Stato Maggiore il colonnello Francisco Maria Moreno.

Crollo del fronte catalano

Il comunicato odierno è di capitale importanza non solo perchè altri paesi sono stati occupati e l'avanzata nazionale continua in Catalogna inarrestabile, ma specialmente perchè esso ci dice che tutto il fronte catalano è crollato; i rossi, costretti dalla pressione veemente dei nazionali, snidati e ricacciati dalle loro posizioni, dalla loro linea di resistenza ad oltranza battuti ed incalzati, si ritirano su tutto il fronte; i nazionali avanzano all'incirca su tutto il fronte, premendo e vincendo le superstiti resistenze dell'avversario.

Su tutto il fronte i rossi sono in ritirata. Hanno altre linee di resistenza prima di Tarragona e Barcellona? Sarebbe difficile dirlo per la seconda, ma per la prima lo si potrebbe quasi escludere. La città di Montblanc è già stata oltrepassata e non di poco a nord e a sud dalle ferree truppe del corpo d'esercito di Navarra, e la conquista della città può considerarsi imminente. Chi possiede Montblanc domina l'intera vallata dei Francoi, le cui acque sfociano nel Mediterraneo, dopo aver attraversato Tarragona e assicura un facile accesso alla barriera di colli paralleli alla costa.

Il successo conseguito

Il corpo del Marocco, oggi ha cominciato ad avanzare a cavallo della rotabile Gandesa-Falset, in stretto collegamento con quello di Navarra sulla Sierra Moleta e sulla Sierra Guarrabata le quali formano parte integrante del massiccio di Montblanc.

Alle 15 le truppe nazionali si trovavano a sei chilometri da Falset, a 18 da Reus, a 15 da Walls e a meno di 25 da Tarragona.

Qualunque sia per essere l'ulteriore sviluppo di questa brillante offensiva, i suoi risultati già acquisiti e riassunti nel Bollettino *del Comando nazionale, fanno sì ch'essa si debba considerare come la vittoria più rilevante di tutta la campagna spagnola. Come il* Bollettino *stesso rileva, essa è tutt'altro che esaurita, giacchè l'avanzata continua e promette nuovi fruttiferi successi.*

Ma per dare una determinazione approssimativa del successo conseguito, per prospettare come esso si stenda e concreti negli acquisti territoriali, tracciamo all'ingrosso la linea dei nazionali quale si svolgeva circa sul mezzogiorno di oggi.

Questa linea, partendo dal Noguera Pallaresa, all'altezza della Sierra di Montesech, attraversava la Sierra stessa, diagonalmente, da sud-ovest a nord-est, quindi la aggirava ad oriente, a San Salvador, a Benavert, a Magastro e discendeva al Segre attraversandolo davanti a Aña. Dal Segre, sulla riva sinistra, passava poi ad oriente di Doncell, attraversava il Canale di Urgel; seguiva dal più al meno la riva occidentale, straccandosi per gli abitati di La Guardia, Tornabous, Barbens e Seana ed arrivava sulla strada Lerida, Tarrega, Cerveza all'altezza di Golmez.

Poi la linea continuava oggi a Miralcamp, a Puig Gros, a Arbeca, a Espluga Salva, a Fullada, a Espluga de Francolì, a Villanueva de Prades, a Uldemolins e poi attraversava la Sierra de Mont Salt e raggiungeva il basso Ebro, sotto Vinebre.

Di notevole importanza è anche l'accenno del Bollettino *alla diminuita pressione sul fronte dell'Estremadura, dove le truppe nazionali hanno valorosamente infranto uno sforzo disperato dei rossi, i quali già annunciavano successi, che un'inattesa resistenza ha smentito. Anzi le perdite rosse su questo fronte sono state ingenti, come sempre avviene negli attacchi offensivi non riusciti.*

Gloria italiana in Spagna

Il XXIII elenco dei legionari caduti

ROMA, 11

Ecco il XXIII elenco dei legionari italiani caduti in Spagna:

1) Antonaci Umberto di Vittorio; 2) Binda Pierino di Stefano; 3) Ceccarelli Virgilio di Adolfo; 4) Evangelista Francesco di Gaetano; 5) Maugeri Antonio di Filadelfio; 6) Nolletti Alfonso di Francesco Paolo; 7) Perenzini Giuseppe di Giovanni; 8) Pierantozzi Serafino di Francesco; 8) Rainore Francesco di Donato; 10) Tedeschi Antonio di Antonio; 11) Angelini Paolo di Donato; 12) Cognati Giulio di Giovanni; 13) Compatengelo Federico di Italo; 14) Carapezza Francesco di Gaetano; 15) Carafielo Ernesto di Pietro; 16) Catà Vittorio di Mariano; 17) Casagrande Giuseppe di Giuseppe; 18) Di Jorio Rocco fu Felice Antonio; 19) De Cola Giuseppe di Valentino; 20) Di Fazio Pietro di Giuseppe; 21) Di Mariano Telemaco di Antonio; 22) Ferlazzo Salvatore di Giuseppe; 23) Franchi Giuseppe di Dionisio; 24) Gugliotta Giuseppe di Vincenzo; 25) Jank Rodolfo di Rodolfo; 26) Lazzari Salvatore di Cosimo; 27) Marini Mario di Carlo; 28) Morpurgo Giorgio di Scipione; 29) Mancini Muzio di Pietro; 30) Musso Davide di Giuseppe; 31) Meridda Giuseppe di Francesco; 32) Marotta Luigi di G. Battista; 33) Mentil Andrea di Nicolò; 34) Novo Giovanni di Narciso; 35) Napolitano Benedetto di Carmine; 36) Napoli Francesco di Filippo; 37) Olivieri Alberto di Angelo; 38) Panzini Giovanni di Raffaele; 39) Paddeo Angelo di Angelo; 40) Sansone Cesare di Antonio; 41) Sergio Giorgio di Vito; 42) Verducci Bruno di Antonio.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Mentre le falangi legionarie si addentrano vittoriose nel territorio della Catalogna, l'Italia saluta con fierezza e commozione i gloriosi Caduti nella battaglia. L'ora della liberazione completa della Spagna dalla barbarie rossa si avvicina veloce, ma fino all'ultimo la gagliarda gioventù mussoliniana darà il suo contributo di eroismo e di sangue, contributo decisivo che affratellerà per sempre le due Nazioni nel segno della civiltà nuova che si espande da Roma, affermandosi potente nel Mediterraneo e nel mondo.

Pressioni su Daladier e Bonnet perchè abbandonino la politica del non intervento in Spagna

PARIGI, 11

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi la delegazione parlamentare francese ritornata da Barcellona, alla testa della quale si trovano gli ex Sottosegretari de Tessan e Filippo Serre. Questi gli hanno comunicato le loro impressioni e hanno insistito affinchè il Governo muti il suo atteggiamento riguardo il problema spagnolo. La delegazione parlamentare si è recata quindi al Quai d'Orsay, dove è stata ricevuta dal Ministro Bonnet.

La Banca di Francia garantisce i crediti alla Spagna rossa

PARIGI, 11

Si apprende che il Governo francese ha non soltanto deciso di fornire alla Spagna rossa le note 45.000 tonnellate di farina, ma che la combinazione è stata realizzata a credito, per cui con la garanzia della Banca di Francia, i pagamenti saranno scaglionati su di un periodo che va fino a 18 mesi! Decisamente il Ministro delle Finanze Reynaud si illude che la Spagna nazionalista sia disposta domani ad accollarsi gli impegni assunti dal pseudo Governo di Barcellona.

La campagna negli Stati Uniti per l'abrogazione dell'embargo

WASHINGTON, 11

Per cercare di arginare l'effetto del comizio dei cattolici della capitale, in cui mons. Cu[illegible]ley e l'ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid, Maghlin, hanno denunciato le atrocità dei rossi spagnoli, è stato tenuto un comizio delle sinistre, in cui gli oratori, non potendo controbattere gli argomenti degli avversari, per sostenere la loro tesi destinata a far abrogare l'embargo sulle armi destinate a Barcellona, hanno sostenuto che aiutare quest'ultima significa «arginare l'espansione della Germania».

Un nuovo incidente magiaro-ceko

Truppe regolari sparano su Barkaszo

Energico passo a Praga

BUDAPEST, 11

Si annunzia ufficialmente che ieri sera, truppe regolari ceko-slovacche aprirono il fuoco sul paese ungherese di Barkaszo e sui dintorni. Il fuoco non cessò se non all'intervento telefonico di un ufficiale di collegamento ungherese.

Il Governo ungherese ha protestato in maniera molto energica presso la Legazione ceko-slovacca a Budapest, contro la nuova violazione di frontiera commessa dalle truppe ceko-slovacche.

I giornali della sera riferiscono che nella zona compresa tra Ungvar e Munkacs, e specialmente nella località di Szernye e Barkaszo, truppe ceko-slovacche armate anche di mitragliatrici, hanno compiuto tentativi di aggressione che sono stati però prontamente respinti dalle forze ungheresi. Secondo detti giornali, nei dintorni di Ungvar sarebbero giunti nuovi rinforzi ucraini su trenta autocarri.

Questi giornali informano inoltre che l'Associazione degli ex combattenti ha costituito due battaglioni di volontari, i quali, se sarà necessario, entreranno in azione a fianco delle truppe regolari per garantire la pace e la sicurezza ai paesi di confine.

I risultati definitivi delle elezioni jugoslave

Stojadinovic 306, opposizione 67

BELGRADO, 11

I risultati definitivi dello spoglio elettorale, in seguito alla verifica compiuta, hanno dato 306 seggi al partito governativo di Stojadinovic e 67 seggi all'opposizione.

Provvedimenti a Praga contro ebrei e comunisti

PRAGA, 11

Circa 500 funzionari appartenenti all'ex partito comunista sono stati licenziati dal Comune di Praga e da imprese controllate dal Comune stesso o dallo Stato.

E' stata arrestata una banda di emigranti ebrei, i quali avevano negli ultimi tempi organizzato una truffa in grande stile che consisteva nel farsi rilasciare da persone fuggite dai territori occupati procure e autorizzazioni a vendere immobili e oggetti personali, promettendo loro la consegna della somma ricavata. Senonchè i venditori, in maggioranza anch'essi ebrei, non hanno percepito nulla, per cui hanno denunciato alla polizia la truffa che si aggira intorno al milione di corone. Presso gli arrestati sono state trovate grandi somme, in differenti valute estere, ciò che lascia supporre ch'essi si preparassero a riparare all'estero.

Con odierna ordinanza del Ministro dell'Interno è vietata per due anni l'entrata e la diffusione in Ceko-Slovacchia di numerosi giornali dell'emigrazione tedesca che arrivano via Parigi.

Ufficialmente si comunica che lo Stato ha venduto una parte delle sue azioni della fabbrica d'armi Zbrojovka di Bruna, allo scopo di limitare il più possibile la sua partecipazione alle imprese private.

La divisione navale a Magellano

MAGELLANO, 11

La navigazione della settima Divisione navale, lungo la burrascosa costa della Patagonia, si è svolta regolarmente. Stamattina la Divisione si trovava all'altezza del Capo delle Vergini e alle dieci imboccava lo stretto di Magellano. Nel momento in cui le navi lasciavano le acque territoriali dell'Argentina, quel Ministro della Marina, Viceammiraglio Scasso, faceva pervenire all'Ammiraglio Somigli, a nome del Governo, del Popolo e della Marina argentina un caloroso telegramma di saluto e di augurio. Le gelide, desolate rive dello stretto di Magellano hanno rivisto, oggi, dopo oltre 30 anni, navi da guerra italiane. Per la prima volta una forza navale italiana percorre le acque della Patagonia caratterizzate dalle improvvise, violenti tempeste, dal selvaggio squallore delle rive inospitali popolate da branchi di pinguini e di guanachi.

Alle 17 la Divisione ha dato fondo davanti a Magellano, la più meridionale città della terra, costantemente percorsa dai gelidi venti del sud, emporio di lana e di carni, nella quale vive operosamente una piccola ma laboriosa collettività italiana. Domattina la Divisione riprenderà la sua navigazione nei canali cileni.

Il Duce assiste al cambio della guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 11

Stamane una centuria della 112.a Legione della M.V.S.N. dell'Urbe, in assetto di guerra, ha dato il cambio della guardia a Palazzo Venezia al reparto permanente della Milizia. Alla cerimonia ha voluto assistere il Duce, che è sceso sulla piazza accompagnato dal Ministro Conte Galeazzo Ciano. Il Capo di S. M. della Milizia Gen. Russo, insieme al Generale Chiappe comandante la X zona CC. NN., ha ricevuto il Duce sulla soglia del portone. La centuria rappresentante la 112.a Legione, con il labaro in testa, ha sfilato al passo romano di parata, dinanzi al Duce che aveva ai lati il Ministro Ciano ed il Gen. Russo.

Effettuato lo sfilamento con ordine impeccabile, mentre la folla radunata al centro della piazza acclamava entusiasticamente il Fondatore dell'Impero, il reparto si è disposto di fronte al Palazzo e quindi ha presentato le armi al Duce. Dopo i regolamentari squilli di tromba della guardia smontante e di quella montante, si è proceduto al cambio.

Il Duce, sulla soglia del portone, ha seguito lo scambio delle consegne che si sono svolte con impeccabile precisione.

La folla intanto seguitava ad acclamare calorosamente il Duce, ammirando il fiero e marziale aspetto dei militi.

Al termine della cerimonia la centuria ha di nuovo presentato le armi al Duce che è rientrato a Palazzo Venezia, fatto segno ad una nuova vibrante manifestazione della folla.

Le udienze

Ugo Ojetti - Luigi Scarfiotti

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto l'Accademico d'Italia Ugo Ojetti che, a nome dell'autore, Gli ha presentato i quattro volumi testè usciti del sig. A. M. Hind, direttore del British Museum di Londra, sulle antiche stampe fiorentine.

Il Duce ha molto gradito l'omaggio ed ha destinato l'opera insigne alla biblioteca della R. Galleria degli Uffizi.

Il Duce ha ricevuto Luigi Scarfiotti, presidente della Società coloniale italiana, il quale Gli ha riferito sulla vasta organizzazione commerciale della società in Libia e nelle terre dell'Impero.

La Principessa Mafalda gravemente malata

Le nozze della Principessa Maria rinviate

ROMA, 11

Per la malattia di S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia, le nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi Borbone Parma, fissate per il 15 corrente, sono rinviate. Conseguentemente è sospeso il ricevimento che doveva aver luogo la sera del 14.

Le condizioni della Principessa Mafalda sono molto gravi. La decisione di rinviare le nozze della sorella fissate per il 15 corrente, ne sono un doloroso indizio. Il popolo italiano è con tutto il suo cuore e i suoi voti più fervidi intorno al letto dell'Augusta inferma perchè possa essere restituita all'amore della famiglia e dei Genitori, all'affetto devoto degli italiani, sempre pronti a dividere con la gloriosa Dinastia così i dolori come le gioie.

Trieste, a nessuno seconda nell'attaccamento ai Sovrani, alla Famiglia Reale e alla stessa persona dell'Augusta inferma, che essa ricorda, ospite gradita, quando fu tra noi madrina al varo della «Vulcania», unisce i suoi auguri e le sue preghiere per la Sua guarigione.

Un triduo propiziatorio a Torino

TORINO, 11

La notizia pubblicata ieri del morbo influenzale, che ha colpito S. A. R. la Principessa Mafalda, ha suscitato in tutta la cittadinanza profonda impressione.

Torino, che ha sempre partecipato con sincero affetto agli avvenimenti anche familiari di Casa Savoia, si sente in questo momento più che mai vicina alla Reggia e con trepidanza aspetta che la crisi della malattia sia superata.

Intanto alla Consolata, oggi alle 17, per iniziativa di un gruppo di signore torinesi, si svolgerà un triduo per invocare la guarigione dell'amata Principessa.

L'arrivo a Roma della Regina Giovanna e della contessa Calvi

ROMA, 11

Stamane alle 9.45 è giunta a Roma S. A. R. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo. Erano alla stazione ad attendere l'Augusta Signora la Sorella Regina Giovanna di Bulgaria, giunta ieri sera da Firenze e alcune dame e gentiluomini di Corte.

Profonda impressione a Londra

LONDRA, 11

Le notizie della gravità della malattia della Principessa Mafalda hanno destato grandissima impressione in Inghilterra, dove la Principessa gode molte amicizie e un'immensa popolarità acquistata durante le sue varie visite a Londra. Nei circoli italiani, poi, le gravi notizie destano una vera costernazione.

La radio inglese, che ha trasmesso stasera le voci correnti a Roma delle disperate condizioni della Principessa, si è vista inondata da un numero enorme di telefonate d'italiani da tutte le parti dell'Inghilterra, della Scozia e dell'Irlanda. I corrispondenti di giornali italiani a Londra sono stati egualmente assediati da telefonate di connazionali desiderosi di notizie.

L'Accademia d'Italia al Duce nel X anniversario di fondazione

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Gli Accademici d'Italia, nel X anniversario della fondazione dell'Istituto, dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti, rivolgono a Voi, il loro pensiero fervidamente devoto rinnovandoVi la promessa di dare ogni loro migliore energia per fare di questo massimo Ente culturale del Regime lo strumento sempre più degno e capace di raggiungere le alte finalità per le quali lo avete creato. Federzoni».

I rurali italiani riaffermano la decisa volontà di proseguire la lotta per l'autarchia

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Premiazione delle gare provinciali del IV Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria si è svolta domenica 8 corrente in tutti i capoluoghi di provincia alla presenza delle autorità e delle gerarchie. I rurali, intervenuti in grande numero, sono decisi di proseguire inflessibilmente sotto la Vostra guida, la lotta per l'autarchia. Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste Rossoni».

La trasmissione radiofonica dell'Asse culturale italo-tedesco

ROMA, 11

Domani 12 dalle ore 20.30 alle 22 le stazioni dell'E. I. A. R. del secondo programma trasmetteranno da Berlino la manifestazione promossa dall'Asse culturale italo-tedesco. Saranno trasmesse le allocuzioni del dott. Göbbels, Ministro della Propaganda del Reich e di S. E. Attolico, Ambasciatore d'Italia a Berlino.

Un sintomatico episodio dell'opposizione contro Roosevelt

NEW YORK, 11

In questi ambienti si rileva che un primo atto di rivolta contro Roosevelt si è avuto alla Commissione del bilancio della Camera a fronteggiare la depressione nel primo semestre del 1939. La Commissione ha inoltre dato parere sfavorevole alla richiesta presidenziale di passare nei ruoli stabili dei servizi civili la pletora di impiegati degli uffici creati per distribuire i sussidi ed assegnare lavoro ai disoccupati. Roosevelt non ha risparmiato acri parole al gruppo che ha avversato le sue grandi spese, dichiarandolo più sensibile alla difesa del dollaro che alla difesa umana.

I giornali pongono in rilievo la inscenatura dell'intervento allarmistico degli Ambasciatori a Londra ed a Parigi alle Commissioni militari delle due Camere, urgendo anzitutto a facilitare il varo dei costosissimi progetti di riarmo del Governo. Il *New York Times*, occupandosi della riunione istigata da Roosevelt, scrive che essa è considerata dal Congresso come prologo della discussione sul riarmo che si prevede animatissima. Il senatore Walsh presidente della Commissione navale ha rinnovato alla radio il suo monito dicendo: «sicura difesa, sì, isterismo, militarismo provocatorio, no».

La Commissione giudiziaria del Senato ha iniziato le udienze pubbliche prima di procedere alla ratifica della nomina del professore Frankfurter a giudice della Corte suprema federale degli Stati Uniti. I tre primi interrogati, rappresentanti di associazioni costituzionali anticomuniste, si sono opposti alla nomina ricordando che il Frankfurter ha professato sempre idee socialcomuniste. Il presidente della Commissione ha redarguito due degli interrogati, i quali hanno fatto allusione alla appartenenza del Frankfurter alla razza ebraica ed alla sua connivenza con gli ebrei estremisti.

Echi del viaggio di Daladier...

Indignazione a Tunisi per le condanne degli arabi

TUNISI, 11

La stampa araba si fa eco dello sdegno provocato nella popolazione indigena dalle severe condanne inflitte l'altro giorno dal Tribunale di Tunisi a numerosi arabi che al passaggio di Daladier reclamavano il riconoscimento dei loro diritti.

Perfino i giornali notoriamente sovvenzionati dal Governo francese, non mancano di rilevare la penosa impressione e l'irritazione prodotta da tali sentenze, e naturalmente cercano di giustificare le proprie dichiarazioni poco simpatiche per i sovvenzionatori, affermando che il Tribunale così agendo «ha fatto il gioco dell'Italia». Implicitamente essi riconoscono che la massa araba guarda con simpatia al nostro Paese nutrendo la speranza, che già altre volte non esitò ad esprimere apertamente nelle vie e nelle piazze di Tunisi. Ricordano infatti che nell'aprile scorso, quando un centinaio di nazionalisti arabi cadde sotto il fuoco delle truppe francesi, cortei di dimostranti inneggiarono all'Italia e al Duce.

Nel suo commento alla sentenza del Tribunale, il giornale *Ez Zohra* conferma che la nuova stazione radio di Tripoli è ascoltata con attenzione dagli arabi di Tunisi. Infatti il quotidiano di lingua araba dice tra l'altro che la popolazione mussulmana del protettorato ha potuto apprendere dalla radio del vicino territorio «l'esistenza di una tensione franco-tunisina e di una repressione da parte del Governo francese».

Se, come si sforzano di ripetere i giornali francesi, la radio di Tripoli fosse stata soppiantata da radio Tunisi, il giornale *Ez Zohra* non avrebbe da preoccuparsi della propaganda della stazione libica.

La verità è che i mussulmani della Tunisia seguono con crescente interesse le trasmissioni tripoline. D'altra parte, per meglio convincersene basta passare nei quartieri arabi dove magazzini e caffè captano tutti i giorni queste trasmissioni per farle udire ai loro clienti.

E' inoltre molto significativo quanto pubblica proprio in questo momento di tensione internazionale, il quotidiano arabo *Irada* sulla situazione tunisina.

Il giornale, dopo avere affermato che non esiste collaborazione nella politica del Protettorato, dato che la politica francese si limita a seguire il principio d'impossessarsi delle funzioni pubbliche per avere un'autorità totale, conclude domandandosi se le speranze tunisine siano ancora vane e conclude affermando in modo reciso che la responsabilità del malessere «ricade sul Governo della metropoli, sul suo rappresentante di Tunisia e sulle forze che lo rappresentano».

E' probabile però che questo [illegible]getto rimanga un'utopia come è stato fino ad ora.

Nuove sopraffazioni a danno di italiani

TUNISI, 11

Continuano le sopraffazioni e le persecuzioni a danno dei cittadini italiani. Oggi l'italiano Pietro Brignone è dovuto comparire dinanzi al Tribunale di Tunisi sotto l'accusa di eccitamento all'odio di razza. L'accusa è stata mantenuta ed il processo rinviato al 31 gennaio.

Spartizione della Siria?

La democrazia francese «non è che oppressione dei deboli»

CAIRO, 11

In un articolo editoriale il *Wafd Almsri* scrive che la Francia si accinge a spartire la Siria come già l'Inghilterra voleva fare per la Palestina. Il giornale rileva che si tratta di una nuova dimostrazione delle cattive intenzioni dell'occidente contro l'oriente. Infatti, continua il giornale, mentre Daladier adula i tunisini, la Francia commette a Damasco un vile tradimento violando gli impegni presi. Questo è un ammonimento, conclude l'articolo, e un insegnamento per i siriani e per tutti i popoli orientali.

Il giornale *Misri Elfaitad* osserva che, mentre la Francia parla di democrazia e di libertà, il Governo francese stesso offre in Siria un insuperabile esempio di ingiustizia o di arroganza, dimostrando al mondo che la democrazia significa oppressione dei deboli.

In Francia si ripensa alla galleria sotto la Manica

Ma il progetto rimarrebbe un'utopia

PARIGI, 11

La ormai vecchia questione di una galleria sotto la Manica che riunirebbe la Francia e l'Inghilterra è ritornata sul tappeto con un progetto presentato alla Camera francese col quale si invitano i due Governi a realizzare al più presto la costruzione, affermandosi che l'Inghilterra, data la sua politica di intervento e di vigilanza sul continente, non può opporsi al progetto come ha fatto finora, insistendo sul suo carattere insulare. Secondo il progetto una prima galleria di metri 3.65 di diametro permetterebbe di verificare il terreno. Indi verrebbe costruita una doppia galleria ferroviaria lunga 53 km., 33 dei quali sotto acqua ed un'altra duplice galleria per gli altri veicoli di 49 km. dei quali 40 sotto acqua. La durata dei lavori sarebbe di cinque anni per le gallerie ferroviarie e di tre anni per quelle destinate all'altro traffico. Grazie alla trazione elettrica, si guadagnerebbe in ferrovia un'ora e mezzo sul percorso attuale. Le gallerie ferroviarie verrebbero a costare quattro miliardi.

Le minoranze romene inquadrate nel "fronte della rinascita" — L'accordo concluso con i tedeschi

BUCAREST, 1[illegible]

L'*Agenzia telegrafica rom[illegible]* informa che, in seguito a un [illegible]cordo intervenuto fra il Gove[illegible] rappresentato dal Commissario [illegible]nerale per le minoranze Si[illegible] Dragomir e il plenipotenziario [illegible] la minoranza tedesca in Roma[illegible] Hans Henrich, in rappresenta[illegible] del capo della minoranza ste[illegible] Fritz Fabricius, la minoranza [illegible]desca in Romania sarà inqua[illegible]ta corporativamente nel fro[illegible] della rinascita nazionale, con[illegible]memente alla legge sul regolam[illegible]to del partito.

L'accordo si compone di tre [illegible]ticoli nei quali si stabilisce la [illegible]presentanza delle sezioni tedes[illegible] nel partito con sei membri [illegible] Consiglio superiore e uno nel [illegible]rettorio.

L'ex Console di Haiti Nicol[osi] arrestato a Milano

MILANO, [illegible]

Sono note le accuse mosse [illegible] cav. uff. Pietro Nicolosi, con[illegible] a Milano delle Repubbliche di [illegible]ti e della Liberia, il quale av[illegible]be rilasciato a numerosi ebrei [illegible] passaporti onde metterli nella [illegible]sibilità di riparare all'estero. [illegible]recchi di questi passaporti, [illegible] erano stati pagati biglietti [illegible] mille, caddero nelle mani della [illegible]lizia in seguito alle indagini c[illegible]piute in quello che si chiamav[illegible] ghetto di Porta Venezia. Il C[illegible]solato generale di Haiti e di [illegible]beria, che risiede a Genova, [illegible]nava la chiusura del Consolato [illegible]lanese e il Nicolosi scompa[illegible] misteriosamente. Mentre si rit[illegible]va che non fosse più possibile [illegible]ciuffarlo perchè riparato all'es[illegible] ecco che si annuncia questa [illegible] che le autorità di p. s. hanno [illegible]tuto arrestare il Nicolosi in un [illegible]partamento di via Beata Angel[illegible].

Roma centro della politica europea

Una chiarificazione dei problemi pendenti vivamente attesa in tutte le capitali

L'amicizia ritrovata

Londra trae dalle accoglienze i più favorevoli auspici

LONDRA, 11

[...] entusiastiche accoglienze con [...]ali l'Italia fascista e Roma [...]iale hanno oggi accolto il [...] Ministro e Lord Halifax [...]no un'ampia ripercussione [...] stampa di stasera, dove le [...]olorite cronache del viaggio [...]ano larghi spazi nelle pagi[...]ù importanti.

[E]ntusiasmo sincero

[Mu]ssolini dà il benvenuto al [...] Ministro - Gli italiani gri[...] viva Chamberlain», scrive [...] un titolo che occupa l'inte[...]ima pagina l'*Evening News*, [...] che viene riprodotto a ca[...]i cubitali dai cartelli dei ri[...]tori. «L'Italia acclama il Pri[...]Ministro», scrive con un tito[...]r esso in prima pagina l'*Eve[ning] Standard*. «Mussolini porta [...] benvenuto al Premier», scri[...]che esso sulla prima pagina [...]ar. Colonne e colonne di de[...]oni sia del viaggio che di o[...]articolare dell'arrivo dànno [...]bblico inglese l'impressione [...] straordinarie accoglienze che [...]a ha riservato ai Ministri [...]nici e ravvivano in ogni cuo[...]e una così calorosa acco[...]a sia un auspicio di buona [...]ta. Quello che sembra più a[...]colpito i corrispondenti dei [...]ali inglesi oggi è il fatto che [...]coglienze di Roma si sono di[...]rate ben diverse da quelle di [...] occasioni, nelle quali prevale [...]ttutto il carattere ufficiale [...] visita.

[...]i non si trattava affatto di [...]rsi ad applaudire per qualche [...]ne politica — scrive uno dei [...]spondenti — ma si trattava [...]e di una esplosione naturale [...]entimento del popolo italiano [...], un uomo che attira le sim[...] generali e nel quale l'Italia [...] istintivamente un amico.»

[No]n bisogna dimenticare — [...]e un altro corrispondente — [...]gli italiani non è stato dato [...] una mezza vacanza per fe[...]are Chamberlain e malgrado [...]o tutti coloro che hanno po[...] assentarsi per qualche ora [...]oro impieghi sembravano es[...] dato convegno alla stazione [...]oma o lungo le strade seguite [...]orteo.»

[...]a dimostrazione odierna — [...]e un terzo corrispondente — [...]monia dei sentimenti che la [...]one italiana nutre per il po[...] britannico e per il suo Primo [...]stro. Essa è stata non sol[...] impressionante, ma convin[...]' stato chiaro durante tutta [...]ornata che Chamberlain non [...]oltanto ricevuto da una folla [...]plinata di fascisti ma dal po[...] intero, dal popolo che aveva [...]taneamente abbandonato i [...]ri affari e le proprie case per [...]re a salutare l'uomo di Stato [...]se, per esprimergli la propria [...] di riceverlo nel suo seno.»

Cassandre tacciono

[Qu]esti esempi di cronaca destano [...]ralmente nella popolazione bri[...]ica enorme impressione e co[...]iscono la più sana e la più [...]iera propaganda che serve a [...]robilanciare quella velenosa [...]dalle rive della Senna non ces[...]i giungere. Per quanto i fran[...]e gli elementi più turbolenti [...]nnici che fanno loro da por[...]ce cerchino di continuare la [...] opera di svalutazione sull'im[...]anza e l'opportunità degli sco[...]l viaggio, l'immensa maggio[...]a della popolazione inglese ri[...]a, nell'accoglienza così cordia[...] spontanea fatta oggi al suo [...]lare Ministro, una nuova e [...]re più tangibile giustificazio[...]ella politica che egli ha inau[...]to e che prosegue continuando [...]ontatti personali e sforzandosi [...]viluppare con l'Italia basi co[...]i di lavoro e di intese comuni. [...]ò che riguarda la materia che [...]erà oggetto di discussione, è [...]ssibile uscire finora dalle ge[...]lità, e anche quei facili com[...]tatori diplomatici che hanno [...] i pessimisti nei giorni scorsi [...]ono stasera prudentemente, in [...]a della parola di Roma.

[...] giornali seguitano infatti a ri[...]e con una certa ampiezza l'ar[...]o di Gayda senza commentarlo, [...]presentandolo come un articolo [...]ato, che nell'ora stessa in cui [...]mberlain inizia uno dei suoi [...]qui afferma a grandi linee le [...] che guidano, da parte del Go[...]o fascista, le importanti con[...]azioni. Solo attraverso qualche [...]otitolo si comprende l'impres[...]e che questo articolo desta nei [...]oli giornalistici. «L'Italia con[...]rà a fare pressione sulle pro[...] domande» — scrive lo *Star* [...]a di riassumerle. «La questio[...]spagnola non verrà nemmeno [...]tata» dice l'*Evening News*. [...]ssuna conversazione sulla Spa[...]» nota l'*Evening Standard*.

[...]dono così tutti i commenti dei [...]hi scorsi su un preteso piano [...] sistemazione della questione [...]gnola in base ad un armistizio [...] compromesso su cui si è così [...]iamente dilungata una certa parte della stampa. Cadono così di conseguenza anche tutti i castelli in aria architettati dalla stampa antifascista sopra ipotetiche concessioni basate sulla sistemazione spagnola secondo i desiderata di Parigi e di Barcellona.

L'avanzata di Franco

L'impressione che si ha questa sera nei circoli politici di Londra è quella di un netto irrigidirsi da parte italiana in una precisa presa di posizione che giunge come una chiara risposta ai rifiuti francesi e che non lascierà dubbi a Chamberlain, fin dall'inizio delle conversazioni, sulle chiare precise intenzioni del Governo fascista di rendere la propria posizione anche più netta. Vi contribuiscono le notizie dal fronte catalano, le quali affermano che ormai la difesa rossa è in serio pericolo e che le forze nazionaliste hanno conquistato le ultime catene di mantagne, e sono in vista del Mediterraneo. Questa coincidenza fra l'avanzata di Franco e l'arrivo di Chamberlain a Roma, non manca di essere rilevata.

Un messaggio dell'*Exchange Telegraph*, dice che la conversazione che Chamberlain ha avuto oggi con Mussolini è stata di carattere generale, pur ricoprendo un vasto giro di orizzonte. Il corrispondente tuttavia aggiunge che, sebbene nei circoli ufficiali romani ci si limiti ad affermare che questo primo colloquio è stato quanto mai cordiale, ma che è impossibile indicare quali siano stati i punti discussi, egli è in grado di affermare che Chamberlain ha fatto un rapido riferimento alle posizioni attuali franco-italiane ed ha suggerito direttive secondo le quali sarebbe possibile trovare una soluzione. Egli avrebbe affermato che se l'Italia moderasse la sua campagna contro la Francia, sarebbe possibile aprire immediatamente conversazioni bilaterali con questo Paese. In cambio la Granbretagna sarebbe pronta a sostenere alcune delle rivendicazioni italiane, purchè non importino concessioni territoriali. Il corrispondente afferma che la posizione dell'Italia è stata soltanto discussa in modo superficiale e unicamente in riferimento alle clausole dell'accordo anglo-italiano che prevede il mantenimento dello «statu quo» mediterraneo, ma è possibile che gli importanti problemi franco-italiani vengano nuovamente discussi nelle conversazioni che il Duce e Chamberlain avranno domani.

L'accordo di Monaco

Sempre, secondo l'*Exchange Telegraph*, nella conversazione odierna si sarebbe parlato altresì degli affari dell'Europa centrale e si sarebbe discusso di conseguenza anche delle nuove frontiere ceko-slovacche e dell'accordo di Monaco, con riferimento agli interessi economici nei rapporti internazionali nell'Europa balcanica e danubiana. Non appare che nel corso delle conversazioni si sia parlato di garantire la nuova frontiera cekoslovacca, ma tale garanzia non sarebbe fuori discussione in ulteriori colloqui fra i quattro Ministri convenuti a Roma.

Revisione di equilibri

BUDAPEST, 11

Tutta la stampa ungherese concentra la sua attenzione sul viaggio di Chamberlain ed Halifax a Roma. Il *Magyarsag* esprime la convinzione che il Premier inglese rimarrà impressionato del prodigioso sviluppo della Nazione italiana e comprenderà che non è possibile soffocare le giuste aspirazioni dell'Italia. Auspica una perfetta intesa tra i due Governi, rilevando tra l'altro che l'accordo italo-inglese farebbe fallire le speranze del giudaismo internazionale, il quale si agita tra le quinte e vuole turbare la pace. Il *Pester Lloyd* in un lungo articolo intitolato: «Benito Mussolini, il Fondatore del nuovo Impero nel Mediterraneo» scrive che il convegno tra il Duce e il Primo Ministro inglese, i quali per la prima volta si incontrano a Roma sulla base di una assoluta parità, può significare l'inizio di una nuova epoca nelle relazioni italo-inglesi. Conclude dicendosi convinto che il genio del grande Duce dell'attuale Europa e l'alto senso di responsabilità del Premier inglese completeranno l'indispensabile progetto di revisione dell'equilibrio tra le grandi Potenze e doneranno alla unanimità una nuova Europa basata sulla giustizia e sulla solidarietà tra i popoli.

I voti jugoslavi

BELGRADO, 11

I giornali jugoslavi mettono in grandissimo rilievo la visita di Chamberlain a Roma.

Politika considera l'incontro tra Chamberlain e Mussolini importante quanto il convegno di Monaco.

«Nel rafforzamento italo-inglese, scrive *Politika* Chamberlain vede una maggiore garanzia per la pace europea». Nel sottolineare i meriti di Chamberlain *Vreme* scrive: «Egli si è impegnato di liquidare la triste eredità lasciata da Eden e gli infelici effetti di una dimostrazione navale a cannoni scarichi. Con la sua attività personale egli ha reso possibile che gli incontri di Monaco e di Roma avvenissero in un'atmosfera amichevole, che mostra la collaborazione futura dell'Italia con l'Inghilterra. La Jugoslavia, Stato marittimo e mediterraneo, desidera di buon animo che l'Italia e l'Inghilterra trovino, in tutte le questioni che verranno discusse, una soluzione degna degli uomini che in questi giorni fanno la storia della nostra epoca».

I messaggi di Ciano e di Halifax al "Financial Times,,

LONDRA, 11

Nel supplimento del *Financial Times* che uscirà domani, dedicato all'Italia e al suo Impero, verranno pubblicati, oltre al messaggio del Duce e del Primo Ministro, anche i messaggi del conte Ciano, di Lord Halifax, di Dino Grandi

Il messaggio del conte Ciano dice:

«Il numero speciale che il Financial Times *pubblica in occasione della visita in Italia del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri illustra opportunamente alcuni aspetti della vita economica e sociale dell'Italia fascista e mira perciò a favorire fra il pubblico britannico una migliore conoscenza dell'attività per mezzo della quale il popolo italiano contribuisce efficacemente in questo importante campo all'ideale di un'Europa meglio organizzata e più prospera. La ricchezza delle informazioni e l'abbondanza dei dati raccolti in questa pubblicazione desteranno, ne sono certo, l'interesse di tutti coloro che apprezzano l'alto valore della mutua conoscenza e della reciproca comprensione fra i due popoli e che vedono nelle amichevoli relazioni tra la Granbretagna e l'Italia un fattore positivo di pace e di ricostruzione».*

Il messaggio di Lord Halifax Ministro degli Esteri inglese è il seguente:

«Il mio giudizio sul supplemento del Financial Times *che viene pubblicato oggi è che esso è una costruttiva e utile impresa giornalistica. Oggi ogni Nazione si trova di fronte a problemi sociali ed economici che hanno comuni le grandi linee; perciò ogni informazione sulle idee che si sviluppano in ciascun Paese per raggiungere la soluzione di questi problemi deve essere di mutuo beneficio. Il supplemento attuale mostra che il popolo italiano, che ha dato in passato così notevoli contributi alle arti della civiltà, sta lavorando per il successo di compiti di così grande importanza nel mondo moderno. Il* Financial Times *ha preparato una rassegna estremamente interessante della nuova Italia e ad esso io auguro tutto il successo che merita».*

Incubi parigini

Interpretazioni arbitrarie intorno a una cambiale insoluta

PARIGI, 11

Tutti gli sguardi della Francia sono rivolti verso Roma. Indiscutibilmente il viaggio di Chamberlain nella capitale italiana rappresenta, per la politica parigina, un avvenimento di gran lunga superiore a quello che potrebbe essere oggi un qualsiasi altro viaggio dei dirigenti britannici. Nemmeno il soggiorno a Roma del Führer ha suscitato tanto interesse. Si sapeva infatti che il viaggio di Hitler rientrava nel quadro dell'attività diplomatica dell'Asse, anche se esso doveva significare un rafforzamento della comune politica estera fascista e nazionalsocialista.

Ottimismo che si raffredda

Col viaggio di Chamberlain nelle attuali circostanze viene a scoprirsi una serie quanto mai delicata di problemi internazionali, la soluzione dei quali dipende appunto dall'orientamento che possono prendere i colloqui diplomatici che avranno per sfondo il salone da lavoro del Duce. Che l'interesse dell'opinione pubblica francese sia colorata di inquietudine è più che certo.

L'attività del Quai d'Orsay negli ultimi giorni fino al comunicato relativo al tè diplomatico di ieri lo documenta senza rischi di smentite. I francesi tanto hanno fatto e tanto hanno detto che hanno finito per ottenere non solo la sosta parigina dei due uomini di Stato inglesi, nonchè l'adesione al principio dell'intangibilità del territorio francese in funzione dello «statu quo» del Mediterraneo, ma financo l'astensione da qualsiasi iniziativa mediatrice nell'eventuale negoziato franco-italiano a carattere puramente economico e amministrativo. Ma questo compiacimento delle sfere ufficiali francesi è oggi già diminuito del 50 per cento. La stampa si felicita del successo ottenuto dalla diplomazia parigina, inneggia alla manifestazione di solidarietà completa, totale, assoluta ecc. ecc. franco-britannica, ma lascia tuttavia filtrare un vago senso di incertezza e di apprensione. Questa inquietudine è soprattutto dovuta ai capitoli lasciati scoperti dalla preparazione diplomatica svoltasi tra Parigi e Roma e all'incognita che racchiude il silenzio degli ambienti ufficiali romani. A Parigi si ha in altri termini l'impressione che ci si è scoperti un po' troppo e che in realtà con tutte le dichiarazioni ufficiali, col viaggio clamoroso e con tutti gli articoli di giornali non si è scesi nel vivo della questione.

E quando oggi corrispondenti e inviati speciali dei giornali parigini a Roma riferiscono che la legittimità delle rivendicazioni italiane è determinata dalla scadenza da noi portata ormai all'incasso della cambiale firmata dai francesi e dagli inglesi nell'aprile 1915 a Londra, ecco che a Parigi ci si avvede che il terreno sul quale era stato posto il problema franco-italiano durante le trattative dei giorni scorsi con gli inglesi non corrisponde più alla realtà.

Il trattato di Londra

La Francia ufficiale, che si sforzava di convincere la sua opinione pubblica che l'Italia sollecitava la mediazione inglese per non trovarsi a tu per tu con la Francia — come se temessimo da questo dialogo chissà quali conseguenze e mortificazioni — vede il suo ragionamento fuori binario. E in questo preciso momento ecco la stampa romana ricordare proprio oggi che il punto di partenza giuridico delle rivendicazioni italiane era precisamente il trattato di Londra e che in virtù di tale trattato, firmato simultaneamente dalla Francia e dall'Inghilterra, il Governo di Londra — che ha già mantenuto gli impegni sottoscritti — ha in un certo senso il dovere morale di significare alla Francia che il momento è venuto di tener fede a sua volta alla firma. Se Parigi vuole contribuire a mantenere la pace, qualcosa deve essere fatto nel senso degli impegni sottoscritti.

Beninteso c'è qualcuno, come il *Journal des Débats*, che ritiene immorale e paradossale che l'Italia oggi chieda dei compensi dopo avere disertato il fronte degli alleati per affiancare la Germania all'Asse Roma-Berlino. Innanzi tutto si può rispondere all'organo del Comité des Forges che una cambiale firmata si rispetta quali che siano le condizioni nelle quali matura il pagamento; in secondo luogo si può domandare a questo giornale chi ha tradito, se l'Italia o la Francia, la causa degli alleati. Basta interrogare il più modesto lustrascarpe di nazionalità francese, se pure di pelle senegalese, per sentirsi rispondere che l'Asse Roma-Berlino è conseguenza delle sanzioni, espressione più autentica dell'immoralità internazionale nata dallo spirito di Versaglia e cresciuta nel clima della pseudo giurisprudenza universale di Ginevra. Ma senza voler insistere su considerazioni di carattere retrospettivo, restiamo nel quadro della discussione contingente e ad esempio segnaliamo le tesi che secondo il *Temps* rafforzano la posizione francese dopo la conversazione franco-britannica. Questa conversazione ha confermato la solidarietà dei due Stati democratici, tagliando corto a qualsiasi tentativo per falsare l'aspetto delle cose prima dei contatti romani.

La giostra delle ipotesi

L'Inghilterra è stata tenuta al corrente della risposta francese alla comunicazione del Conte Ciano e, edotta della dottrina francese in materia, la Granbretagna ha fissato il proprio atteggiamento che si afferma ha pienamente soddisfatto il Governo di Parigi. Il *Temps* precisa che lo statu quo mediterraneo è la base essenziale della solidarietà franco-inglese nelle attuali circostanze. Se l'Italia intavola discussioni in materia per trattare o sollecitare una qualsiasi mediazione britannica per un negoziato che supererebbe l'ambito degli accordi Laval, «essa rischia un categorico rifiuto da parte dell'Inghilterra». La risposta di Chamberlain è che — conclude l'organo ufficioso — un regolamento non può essere ottenuto che con trattative dirette fra Parigi e Roma.

Dinanzi a questa impostazione del convegno anglo-italiano di Roma prevale a Parigi la tendenza a collocare in primo piano la questione spagnola col ritornello: niente belligeranza senza ritiro completo dei volontari. Naturalmente una ridda di ipotesi viene affacciata per individuare gli argomenti che saranno esaminati fra Mussolini e Ciano da un lato e Chamberlain e Lord Halifax dall'altro.

L'enumerazione di questi argomenti secondo il corrispondente romano del *Temps* comprende: 1) i problemi tecnici relativi all'applicazione degli accordi italo-britannici; 2) la questione spagnola e forse l'esame di una restaurazione monarchica; 3) Mediterraneo comprendente le rivendicazioni italiane; 4) rapporti fra Asse fascista Roma-Berlino e il blocco democratico Parigi-Londra; 5) Europa centrale con l'azione chiarificatrice dell'Italia in seno all'Asse; 6) gli scambi commerciali italo-britannici; 7) esame dei problemi per l'emigrazione ebraica.

Le rivendicazioni italiane possono riassumersi nei termini seguenti: Gibuti: rivendicazione minima: un porto franco; rivendicazione massima: internazionalizzazione; ferrovia Gibuti-Addis Abeba: minima: cessione di nuove azioni: massima cessione totale; Suez: minima: attribuzione di posti di amministratore; massima: elaborazione di un nuovo statuto con partecipazione considerevole dell'Italia e della Germania; italiani di Tunisi: minima: mantenimento dello statuto del 1935; massima: facilitare l'immigrazione italiana nell' impero francese con speciali privilegi. In generale tutti gli osservatori francesi presenti a Roma riconoscono che la più grande discrezione regna sulle proposte del Governo italiano.

Ribasso in borsa

Si osserva che il Duce occupa, negoziando con gli inglesi, una posizione particolarmente privilegiata, poichè a seguito della campagna irredentista italiana, la Francia ha completamente esaurito tutte le sue argomentazioni, creando inoltre un allineamento diplomatico franco-britannico ben definito e ben precisato. Possono esservi, come si è visto, gravi lacune in questa posizione polemica franco-inglese, per cui il dibattito può seguire un'evoluzione favorevole all'Italia. Questa impressione è stata anche registrata negli ambienti finanziari parigini, e si è tradotta in un movimento di ribasso nella seduta odierna della Borsa. L'indebolimento è stato quasi generale: l'azione del Canale di Suez ha — tra le altre — perduto 400 punti, toccando i 17.500 franchi.

Segnaliamo infine il rilievo del corrispondente romano del *Temps* relativo al progetto di colonizzazione demografica della Libia per il 1939. Alla fine di quest'anno vi saranno in Libia 160.000 italiani, e si prevede che in pochi anni la popolazione italiana in quelle provincie supererà il milione. «Se questo traguardo sarà raggiunto — scrive il *Temps* — la Libia diventerà un nuovo serbatoio di forze militari italiane nell'Africa del nord».

«E' noto — scrive il *Temps* — che l'accordo italo-britannico registra l'obbligo per l'Italia di diminuire progressivamente le forze militari in Libia in modo da mantenere gli effettivi del tempo di pace. In realtà l'immigrazione in massa organizzata dal Regime scavalca abilmente la difficoltà. Ogni armata di emigranti trasporta in Libia un contingente di uomini immediatamente mobilitabili. Con questa emigrazione i contingenti militari italiani nell'Africa del nord sono automaticamente rinforzati.

La morale che potrebbe essere tratta da tutte queste considerazioni — possiamo a nostra volta aggiungere — è che, come abbiamo più volte segnalato e come uno stesso articolo di fondo del *Temps* nei giorni scorsi ha ammesso, a nulla vale inviare nelle colonie Prefetti, Generali, Residenti generali e magari anche il Presidente del Consiglio, se a «mantenere» le posizioni fanno difetto i coloni e i militi.

Ciò che può scaturire da una franca discussione

Una nota ufficiosa tedesca

BERLINO, 11

Mentre molto diffusamente la stampa tedesca riferisce le cordiali accoglienze italiane ai Ministri britannici, la Germania, all'inizio delle conversazioni romane, espone con chiarezza e precisione il suo punto di vista riguardo a quel complesso di problemi che si riassume nella formula delle «naturali aspirazioni», in una nota della *Informazione diplomatica*, bollettino, conviene notare, alle dirette dipendenze del Ministero degli Esteri e al quale si ricorre solo in casi di particolare importanza.

La nuova realtà

L'organo della Wilhelmstrasse rileva anzitutto che la visita non costituisce semplicemente un atto con cui si vuole suggellare, in certo qual modo, l'accordo anglo-italiano recentemente entrato in vigore. Questo accordo rappresenta, invece, la base e il punto di partenza di una franca discussione suscettibile di chiarire e, è logico sperarlo, promuovere la sistemazione di una situazione che a buon diritto richiama su di sè la attenzione anche delle parti non direttamente interessate. Non vi è dubbio, prosegue la nota, che il concetto dello «statu quo» mediterraneo è oggi ancor ben lontano dall'essere una realtà. Mentre altri settori del Continente, che fino a poco tempo fa costituivano pericolosi focolai di conflitto, poterono venire avviati ad una feconda ricostruzione, nel settore mediterraneo esiste oggi una serie di zone delicate, la cui situazione non può considerarsi soddisfacente.

Dopo avere accennato alla Siria e alla Palestina, la nota viene a parlare della Spagna. Qui si tratta di vedere se si possa finalmente ripristinare, dopo tanti sacrifici di sangue, dopo tanta tensione internazionale, l'indipendenza di un Paese orientato in senso spiccatamente nazionale o se determinate forze internazionali potranno continuare a tentare di arrestare artificiosamente un naturale processo di rigenerazione sano e fecondo, e con ciò la pacificazione di quella terra. Che nel Mediterraneo anche il fattore Italia non sia più quello di una volta ed abbia perciò il diritto di far valere nuove esigenze, è una realtà che il mondo non può ignorare. Il Mediterraneo non è più la sfera di vita di un popolo che, fino a pochi decenni or sono, soggiaceva ad una infinità di influssi stranieri. In questa sfera di vita è sorta nel frattempo una nuova grande Potenza. Se in passato altre Nazioni subentrarono tempestive sulle coste del Mediterraneo onde assicurarsi le desiderate possibilità politiche ed economiche, non rimane oggi che sperare che si voglia altrettanto tempestivamente tenere conto della nuova realtà e dei legittimi bisogni di una Nazione italiana unita e compatta, la quale sa di poter contare su amici potenti.

"Nell'interesse di tutti,,

La nota rileva, a questo punto, che la pacificazione del Mediterraneo riveste grande importanza anche per l'Inghilterra. Gli uomini di Stato britannici avranno certamente occasione di apprendere a Roma, in guisa forse più chiara e più plastica di quanto non sia possibile dagli osservatori londinesi, l'effettiva importanza dei problemi, la cui soluzione non potrebbe certo avvantaggiarsi col venire rinviata. Gli eventi degli anni passati hanno riconfermato che il metodo dei contatti diretti è il più proficuo ai fini del regolamento dei grandi problemi. Da parte germanica, ci si augura, che anche in vista dei tentativi perturbatori di altri continenti i colloqui romani conducano ad un risultato che risponda all'aspettativa dell'amica Italia ed avvi nello stesso tempo a una sistemazione che in fin dei conti, è nell'interesse di tutti.

Nulla che non sia stato detto — si può dire — innumerevoli volte dagli ufficiosi tedeschi, ma è importante che oggi la profonda comprensione della Germania per le aspirazioni italiane e il suo pieno appoggio al Paese amico siano manifestati senza riserva da una fonte di ineccepibile autenticità.

Un tale monito era necessario nei confronti di certuni che, nonostante tutto, credevano di scoprire in Germania della tiepidezza per le rivendicazioni italiane ed era sommamente opportuno, specialmente perchè giunge da una parte non direttamente interessata. Non chiudete gli occhi dinanzi alle nuove realtà — dice Berlino — non ostinatevi nel vostro vecchio metodo inteso a mantere le cose come stanno come se fosse possibile fermare il corso della storia e porre delle dighe infrangibili a quella grande forza elementare che sono i movimenti di popolo. Certuni vedono infatti, e in verità non hanno torto, le grandi democrazie più abbarbicate che mai alla zolla della staticità, negazione perpetua del diritto altrui. La Francia ha fatto fuoco e fiamme per tentare d'imporre alla Granbretagna l'intransigenza: a Washington Roosevelt ha convocato gli Ambasciatori a Londra e Parigi dinanzi a commissioni segrete — e il fatto suscitò scalpore e sdegno vivissimo in Germania — per confermare all'opinione pubblica che si è alla vigilia di una guerra contro gli Stati autoritari

Dall'anno di crisi 1930 e da tutto il periodo del dopoguerra è tempo che a Londra e a Parigi si traggano dei salutari insegnamenti, e proprio per il caso dell'Italia. Nella *Nachtausgabe*, Krieg ricorda alle Potenze occidentali che la Germania fu costretta a spezzare le catene del trattato di Versaglia per realizzare la sua unità nazionale. Tutto questo avrebbe potuto avvenire con minori sforzi e con minori pericoli, e nello stesso tempo con maggiori vantaggi per l'Inghilterra e la Francia, se le due Potenze stesse avessero consentito a contribuire positivamente ad una tale opera di pace.

La Polonia è con l'Italia

Esplicito avvertimento a Parigi

PARIGI, 11

Negli ambienti parlamentari si commenta stamane molto amaramente una frase che avrebbe pronunciato iersera, dinanzi ad un gruppo di deputati, il Ministro degli Esteri Bonnet, secondo la quale la Polonia avrebbe fatto sapere al Governo francese che nell'attuale fase delle divergenze fra Roma e Parigi, essa intendeva sottolineare una precisa differenziazione fra lo atteggiamento della Francia e la linea della sua politica.

L'annuncio di questa nuova manifestazione di solidarietà italo-polacca ha suscitato profonda impressione e fa intravvedere in molti ambienti la vastità del processo di isolamento in cui, per la sua caparbia intransigenza, la Francia sta sprofondando.

L'eco negli S. U.

NEW YORK, 11

Tutti i giornali pubblicano lunghi dispacci da Roma nei quali riferiscono le cordiali accoglienze ricevute da Chamberlain e rilevano la grande importanza dei colloqui che i Ministri inglesi hanno con il Duce esprimendo la speranza che essi giovino al mantenimento della pace europea. Il *Journal American* in un suo commento dopo aver messo in rilievo l'importanza dell'incontro riafferma la solidità dell'asse Roma-Berlino.

"Tappa verso una feconda collaborazione europea,,

BERNA, 11

L'interesse che già da alcuni giorni si concentra sul viaggio a Roma dei due Ministri britannici, ieri sera e stamane è diventato vivissimo. La stampa pone in rilievo, che il viaggio di Chamberlain ed Halifax costituisce una nuova tappa verso una feconda collaborazione europea e come sempre più si diffonda in tutti un senso di lieta soddisfazione

L'influenza deleteria degli ebrei nella politica francese

La responsabilità delle mene giudaiche nella crisi delle relazioni con l'Italia

PARIGI, 11

Siamo in una di quelle piccole trattorie parigine, divenute ormai così rare, in cui si mangia bene, a buon prezzo, in un ambiente lindo e pieno di dignità.

Intorno a una tavola, a destra, una coppia di ebrei, marito e moglie, che parlano una lingua slava; a sinistra, sulla stessa tavola, tre altre persone della stessa razza che parlano spagnolo. Per intendersi fra loro, parlano, a volta a volta, francese o tedesco.

Scene di tutti i giorni

Questa mescolanza di lingue fa assomigliare il loro discorso a una specie di gergo. I due gruppi si stanno scambiando le loro impressioni: dapprima a mezza voce, con prudenza; ma poi sempre più sicuri e animati, non si curano di chi li ascolta e potrebbe comprenderli. Parlano dello sciopero recente e discutono sull'atteggiamento del Governo di Daladier. Dal modo con cui s'esprimono in francese, questi ebrei russi o polacchi, sembra che nulla abbiano da obiettare contro la politica interna del Presidente del Consiglio, ma sono tuttavia concordi nel non perdonargli gli accordi di Monaco.

I tre giudei del gruppo spagnolo, con quel caratteristico chiacchierio senza fine dei giudei, trovano modo di criticare il Governo per tutta la sua politica estera, ma specialmente perchè la Francia non è intervenuta direttamente in Spagna fin da principio e s'è invece lasciata impaurire dall'Italia. Oste e cameriere si guardano, si fanno dei segni; è evidente l'opinione che essi hanno di questi loro ospiti troppo loquaci, ma non vogliono suscitar malumori e li lasciano dire.

Un'altra scena: due ebrei parlano tedesco sulla piattaforma di un autobus. Tutti e due si lamentano dei tempi tristissimi e... rammentano il passato in cui ambedue facevano così lauti guadagni. Quanto al loro avvenire sul suolo francese, essi non sono ottimisti; per arrangiarsi, occorrerebbe riuscir a intrufolarsi nell'industria prospera e nel fiorente commercio degli armamenti. Daladier, per tutto il resto intollerabile, ha, secondo la loro opinione, questo lato lodevole: un colossale programma di riarmo.

Continua la calata

Di tali scene se ne potrebbero elencare a centinaia. A prima vista, si può anche non accorgersi che si tratta di ebrei; ma basta ascoltarli un po' per identificarli infallibilmente anche in questa babele parigina. Ce ne sono tanti e il loro numero aumenta ogni giorno.

Quando il Governo si ripromise, dopo l'attentato contro Vom Rath di far piazza pulita di questi ospiti indesiderabili, non ci fu conoscitore della situazione che non accogliesse con scetticismo il proposito. Come, infatti, non ricordare che dopo ogni fattaccio del genere — e tanti se ne registrano in Francia — i vari Governi si sono sempre proposti di voler perseguire una più energica e più illuminata politica nei confronti degli stranieri? Tuttavia, dopo qualche retata della polizia, tutto è sempre ritornato come prima.

La Francia è il Paese della «libertà» e dell'«ospitalità» per antonomasia: una vera politica di controllo degli immigrati è inconcepibile, quasi contro natura. A presentare sotto un aspetto simpatico, onorevole, civile, questa liberalità della polizia, sono naturalmente, prima degli altri, gli interessati. Ora costoro sono, tutti o quasi, da alcuni mesi in qua, giudei, che calano da ogni parte, malgrado il più severo controllo dei Consolati dei Paesi di partenza. Quando poi essi raggiungono la «Ville Lumière», non pensano di andarsene tanto presto; certo non prima d'essersi assicurati, d'altra parte, rifugio più sicuro e, soprattutto, più redditizio.

Il Governo dice di non volerne più; ma essi, piano piano, scendono, si sistemano, crescono di numero e... di autorità. Perchè la colonizzazione semitica, dovunque si vada formando, non può a meno di diventare invadente, prepotente, padrona.

Tutti questi «francesi» riescono soprattutto ad acquistare nella politica interna della Francia una influenza incredibile. Inutile dire ch'essa è tutta volta a difendere il proprio tornaconto, anzichè quello della collettività nazionale: l'incapacità congenita degli ebrei anche di solo concepire interessi antitetici ai propri personali, è troppo nota perchè sia necessario dilungarsi in proposito.

E' perciò che i giudei sono un elemento irrequieto e causa di disordini. I più recenti immigrati non possono, è vero, votare. Ma il diritto di voto ha un'importanza solo per i gonzi e per gli illusi. Questi nuovi «francesi» hanno ben trovato, dalle organizzazioni dei partiti estremi alle compiacenti logge, ai metodi più sfacciati di corruzione, i mezzi per pesare sulla politica del Paese che li [illegible] molto più di quanto non [illegible] fare gli autentici cittadini.

Elementi irrequieti

Nella vita economica la loro influenza è naturalmente anche maggiore. Che certi circoli giudaici abbiano reagito, per solidarietà con i partiti di estrema sinistra, contro i decreti finanziari di Reynaud consigliati dalle necessità del momento, non significa ancora che, speculatori in Borsa, commercianti, banchieri, non abbiano saputo scoprire in Reynaud il loro uomo, quello cioè che permette loro i maggiori guadagni a spese della collettività e del risparmio francese. La pressione tributaria rovina i negozianti probi e le vecchie ditte; gli ebrei vecchi e nuovi sono quindi pronti a sostituirsi ai falliti; e si fanno anche qui la fama di una diabolica o, meglio (dato che ai buoni francesi non è consentito fare del razzismo) miracolistica abilità. Sfruttatori e maneggioni, insomma.

E anche vendicativi. Per questa ragione la loro invadenza sul piano della politica estera del Governo è anche più deleteria. Daladier di Monaco è maledetto. La firma recente dell'accordo franco-tedesco non è stata silurata, soltanto perchè i giudei della stampa e delle logge hanno sentito ch'era pericoloso mostrar le corna quando il popolo francese era appena uscito dall'incubo della guerra, ed era ancora sotto l'impressione dell'attentato contro Vom Rath.

Insistere poteva essere, allora, una prova di solidarietà con l'assassino, e ciò avrebbe potuto diventar pericoloso.

Ma ogni intesa con l'Italia è stata costantemente ostacolata, e con successo, proprio dai circoli ebraici. Nell'attuale stadio di crisi dei rapporti tra Roma e Parigi, massoni e giudei hanno avuto, ancora più dello sparuto manipolo di fuorusciti, una parte preponderante. Ed è particolarmente tenace la campagna contro l'Impero fascista ora, che, grazie ad essa, si colpisce direttamente anche la compagna dell'Asse, la non meno odiata Germania. Un amico tedesco, assai acuto osservatore della situazione, ci diceva che se Daladier e Bonnet desiderano davvero che la pianta dell'accordo franco-germanico attecchisca, è necessario ch'essi riescano a svincolarsi dall'influenza giudaica.

Ma è questo loro possibile? Lentamente, ma visibilmente, l'antisemitismo si fa strada anche in Francia. Ciò impone a qualcuno degli ebrei prudenza e moderazione; ma nella maggior parte di essi il temperamento e l'odio sono più forti dell'astuzia.

E come il pericolo andrà crescendo e più chiara risulterà la responsabilità ebraica, il movimento antisemita s'affermerà. Forse allora la Francia potrà scegliere in libertà la via che meglio risponde ai suoi interessi e al suo avvenire.

Allarme nel Belgio per la presenza di 90.000 giudei

BRUSSELLE, 11

L'ex Ministro cattolico Dubos, occupandosi del problema ebraico, ha dichiarato che la presenza di 90 mila giudei nel Belgio provoca difficoltà economiche e rischia di diventare pericolosa per la sicurezza dello Stato. Molti commerci sono nelle mani dei giudei, ha soggiunto Dubos, i quali, non osservando le leggi fiscali e sociali, causano spesso grave pregiudizio ai commercianti belgi. L'ex Ministro ha terminato denunciando il traffico dell'immigrazione clandestina di ebrei, che si va praticando ormai da vario tempo

La Bulgaria di fronte alla minaccia della calata ebraica

SOFIA, 11

Il giornale *Prasdnioni Vest* nota come recentemente siano diventate frequentatissime conversioni al cristianesimo di ebrei, soprattutto provenienti dall'estero, perchè espulsi. In tal modo parecchie centinaia di ebrei hanno già assunto il nome e la sudditanza bulgara, stabilendosi a Sofia, Filippopoli e in altri importanti centri del Paese.

L'organo informativo *Posledna Posta* inoltre sottolinea che numerosi giudei tedeschi austriaci e ungheresi, recentemente stabilitisi in Bulgaria, acquistano azioni di società e imprese industriali locali, entrando perfino a far parte dei Consigli direttivi. Le autorità bulgare stanno intanto adottando misure severe onde evitare questa minaccia giudaica.

La XII conferenza dei traffici aerei

BERLINO, 11

Nella casa degli aviatori si è aperta la XII conferenza della Federazione internazionale dei traffici aerei. Erano presenti i delegati di 23 società d'aviazione civile rappresentanti 16 Nazioni. Il presidente Luz della «Lufthansa» ha rivolto ai congressisti un cordiale saluto ed in modo particolare ha salutato i rappresentanti del Giappone che per la prima volta è presente alla conferenza. Ha poi illustrato il programma dei lavori osservando che fra l'altro la conferenza dovrà organizzare il traffico aereo in relazione alle prossime olimpiadi di Helsinki.

I premi della "E. 42,,

La vendita dei biglietti sarà chiusa improrogabilmente domenica 15

ROMA, 11

Il Ministro delle Finanze comunica che le operazioni di estrazione dei premi della grande Lotteria nazionale E. 42 avranno inizio nel pomeriggio del 24 corr., in Roma, in un locale che sarà designato con successivo comunicato. Le operazioni predette si svolgeranno sotto il controllo del comitato di direzione della lotteria. Il pubblico può assistervi liberamente. I premi sono stabiliti nella somma complessiva di 9 milioni, così ripartiti:

Primo premio lire 5 milioni spettanti al biglietto primo estratto; secondo premio 1 milione spettante al biglietto secondo estratto; terzo premio 500 mila lire spettanti al biglietto terzo estratto.

Altri 10 premi di lire 100.000 ciascuno spettanti ai dieci biglietti estratti successivamente; 26 premi di approssimazione che variano da lire 125.000 a 5000 ciascuno, nonchè 75 premi di consolazione di lire diecimila ciascuno. Col 15 corrente la vendita dei biglietti sarà chiusa inderogabilmente in tutto il Regno e senza possibilità alcuna di proroga.

La prima riunione a Pavia dei veterinari che si dedicano ai problemi della fecondazione artificiale

PAVIA, 11

In occasione delle celebrazioni spallanzaniane, che si svolgeranno all'Università di Pavia nell'aprile 1939, per iniziativa del Sindacato nazionale veterinari e dell'Istituto per la fecondazione artificiale, avrà luogo la prima adunata nazionale dei veterinari per la fecondazione artificiale, con la contemporanea inaugurazione del centro pavese di fecondazione artificiale.

Le basi scientifiche dell'attualissimo problema, date da Lazzaro Spallanzani, sono state recentemente riprese in Italia, specialmente per merito della provincia di Pavia, con l'alto interessamento del Ministro Segretario del Partito e l'appoggio delle gerarchie locali e particolarmente della Federazione fascista. L'adunanza comprenderà dieci relazioni scientifiche sui maggiori problemi biologici nel campo degli studi della fecondazione artificiale e presenteranno comunicazioni sui risultati ottenuti dai veterinari che praticano il metodo. Parteciperanno all'adunanza i veterinari italiani e saranno invitati gli allevatori interessati al problema. L'organizzazione dell'adunanza è affidata a un Comitato

CRONACHE DELL' IMPERO

20.000 schiavi liberati nel territorio di Gore

Il Vicerè accompagna a Massaua la Principessa Margherita che riparte per l'Italia - I pellegrinaggi alla Mecca

ADDIS ABEBA, 11

Il numero degli schiavi liberati nel Commissariato di Gore, dopo l'occupazione italiana, ammonta a tutt'oggi ad oltre 20 mila. Felici di essere liberati, gli indigeni si dedicano soprattutto all'agricoltura o all'allevamento del bestiame, di guisa che il territorio che essi coltivano è valutato oggi tre volte superiore a quello coltivato in passato.

I traffici sono dovunque in aumento. Ad Harar, dopo la fine del Ramadan, i mercati periferici hanno ripreso il loro normale movimento con grande animazione e afflusso della popolazione indigena. Ai mercati giungono regolarmente prodotti del suolo, bestiame, nonchè generi diversi di prima necessità, fra cui zucchero, sale e cotone.

Moltissimi sono i mussulmani che, approfittando della organizzazione creata dal Governo vicereale, si recano alla Mecca. Partendo per il pellegrinaggio, il vecchio sultano del Gimma, Abba Giofar Abdullah ha espresso tutta la sua profonda ammirazione per il Governo fascista e per la perfetta sistemazione dell'autocarovana in occasione di questo lungo viaggio.

Oggi il Vicerè, proveniente da Tessenei, è giunto in aereo a Massaua, accompagnato dalla Principessina Margherita. Il Principe, che è stato ricevuto all'aeroporto dal Governatore dell'Eritrea e dalle autorità locali, ha accompagnato la propria figliola a bordo del piroscafo «Mazzini» che alle ore 14 è partito alla volta di Napoli. Il Vicerè e la Principessina Margherita sono stati fatti segno a calorose manifestazioni da parte dei lavoratori portuali. Il Vicerè è partito in aereo alla volta di Addis Abeba alle ore 16, ossequiato all'aeroporto dal Governatore dell'Eritrea e da Carlo Boidi, Podestà di Addis Abeba.

Da Mogadiscio è giunto a Dire Daua l'Ispettore del Partito per l'A. O. I. che si è recato alla Casa Littoria, ove si erano date convegno autorità e gerarchie. L'on. Fossa, dopo avere ascoltato una relazione sulla situazione locale, ha impartito le disposizioni per l'azione da svolgere in avvenire. In particolare ha disposto che gli operai italiani licenziati dalla Società ferroviaria francese siano immediatamente sistemati presso le industrie locali. La riunione si è chiusa con una imponente manifestazione di fede al Duce.

S. E. Teruzzi a Lugh Ferrandi festeggiato da capi notabili e popolazione

LUGH FERRANDI, 11

E' qui giunto il Sottosegretario all'A. I., accompagnato dal Governatore della Somalia, dal Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, dal Direttore generale della colonizzazione e del lavoro al Ministero dell'A. I. e da altre personalità. Tanto a Bardera quanto a Fanuin e a Lugh, le popolazioni hanno salutato il passaggio del Sottosegretario con festose manifestazioni, mentre i capi e i notabili gli esprimevano i sensi di devozione e di gratitudine delle rispettive cabile verso il Governo italiano.

La Divisione navale in A. O. I. visiterà prossimamente Aden

MASSAUA, 11

La R. Nave «Eritrea», battente insegna dell'Ammiraglio comandante superiore navale in Africa Orientale Italiana, unitamente ai RR. CC. TT. «Tigre» e «Leone» renderà nei primi giorni del prossimo mese di febbraio una visita di cortesia al Governatore di Aden, dietro invito cortese del Governatore stesso. Durante il periodo di permanenza in Aden delle navi italiane sarà presente nella stessa località l'incrociatore inglese «Liverpool», scortato da due cannoniere.

La gratifica natalizia estesa ai lavoratori della Libia e dell'A. O. I.

ROMA, 11

L'Istituto della gratifica natalizia ai lavoratori, regolato tempo addietro, per volontà del Duce, tra le competenti Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori nella stessa misura fissata per i lavoratori residenti in Italia, è stato esteso a tutti i lavoratori residenti in Libia e nei territori dell'A. O. I.

L'assistenza di malattia agli operai dell'industria

ROMA, 11

Si apprende che un accordo è stato raggiunto fra l'Istituto nazionale fascista infortuni sul lavoro e la Federazione delle mutue di malattia, circa l'assistenza per infermità ai lavoratori dell'industria.

Una notizia fantastica sull'obbligo di denunzia dei valori depositati

ROMA, 11

La notizia pubblicata da alcuni giornali circa l'obbligo della denuncia dei valori depositati presso società, banchieri ed altri istituti, riguarda un provvedimento adottato dal Governo francese con la legge di bilancio 1939. La notizia stessa, la quale lascierebbe ritenere che un simile provvedimento sia stato adottato in Italia, è del tutto infondata.

I dopolavoristi tedeschi a Napoli commemorano il dott. Paulus

NAPOLI, 11

I 2500 dopolavoristi tedeschi che si trovano a Napoli hanno commemorato solennemente il dott. Paulus, coadiutore del capo del Fronte tedesco del lavoro dott. Ley, morto ieri a Berlino di appendicite. Dopo avere ascoltato a bordo dei piroscafi «Oceania» e «Sierra Cordoba» la radiotrasmissione della cerimonia commemorativa svoltasi in Germania, hanno osservato un minuto di silenzio e ascoltato poscia gli inni tedesco e italiano, mentre le due navi inalzavano la bandiera a mezz'asta.

I metalli leggeri

Tre borse di studio

MILANO, 11

L'Associazione industriale metallurgici comunica che nell'intento di approfondire la conoscenza tecnica intorno alle caratteristiche ed alle possibilità di impiego di metalli leggieri e delle loro leghe con la formazione di ricercatori e tecnici in conformità alle direttive autarchiche del Governo fascista, sono state istituite tre borse di studio di lire 10 mila annue per allievi che seguano i corsi di specializzazione e le esercitazioni di laboratorio presso l'Istituto sperimentale dei metalli leggeri del Consorzio alluminio di Milano. Al concorso potranno partecipare gli aspiranti che abbiano conseguito in Università od Istituti superiori del Regno la laurea in ingegneria — chimica, industriale, meccanica, industriale, elettrotecnica — quella in chimica industriale o pura o quella in fisica.

Trattative cekoslovacche a Londra per un nuovo prestito

LONDRA, 11

Il dott. Pospisil, capo della missione finanziaria ceko-slovacca ha avuto oggi un colloquio con il principale consulente finanziario del Governo sir Frederich Leith Ross. E' in discussione, com'è noto, la concessione di un nuovo anticipo alla Ceko-Slovacchia di venti milioni di sterline, in aggiunta al credito di 10 milioni di sterline concesso al Governo di Praga.

Notiziario istriano

POLA, 11

I corsi di cultura fascista per Giovani Fascisti ed Avanguardisti

Come in tutta Italia, anche il locale Comando della G. I. L. di Fascio di Combattimento ha disposto per lo svolgimento del ciclo di 12 conversazioni di cultura fascista per Giovani Fascisti e Avanguardisti. Tali conversazioni avranno inizio sabato 14 c. m. presso la sede di ciascun Gruppo Rionale Fascista.

Nella prima lezione sarà trattato l'argomento seguente: «Mussolini — il *Popolo d'Italia* — L'intervento — La guerra».

Le lezioni che avranno inizio alle 16.30, saranno tenute dai seguenti camerati iscritti al G. U. F. istriano: dott. Lodovico Artusi al Gruppo R. F. «A. Apollonio», prof. Nino Vecchi al Gruppo R. F. «A. Sassek»; l'universitario Alessandro Milessa al Gruppo R. F. «Vincenzo Ferrara».

Premio per parto gemellare

S. E. il Capo del Governo ha concesso per il tramite del Prefetto di Pola al signor Maccorini Giacomo di Pola un premio di natalità per parto gemellare di lire 700.

Un sussidio alla Scuola di ricamo di Lussinpiccolo

La R. Prefettura comunica: «Il Ministero dell'Educazione Nazionale su proposta di S. E. il Prefetto ha concesso alla Scuola di ricamo di Lussinpiccolo un sussidio di lire duemila.

Il Preside della Provincia per la Pesca di beneficenza

Il dott. Gianni Apollonio, Preside dell'Amministrazione provinciale dell'Istria ha fatto pervenire alla signora Cimoroni, quale dono della Provincia alla pesca di beneficenza ormai definitivamente fissata per il 29 corrente, un mobilio completo di cucina con marmi e cristalli, un quadro a olio (Parenzo) del pittore Cuzzi e due disegni a penna (Pirano e Strugnano-Villa Tartini) del pittore Fonda. La presidentessa, anche a nome del Comitato, ha ringraziato l'Amministrazione provinciale e il suo Preside.

Cronache del Carnaro

FIUME, 11

Un incendio in via Bellaria

Stanotte, in via Bellaria n. 8, in un capannone di proprietà Speroni, adibito a deposito di legna, si è sviluppato, per cause non bene accertate, un incendio. Avvertiti i pompieri essi giunsero sollecitamente sul posto soffocando l'incendio prima che prendesse proporzioni più grandi. I danni sono limitati, ma notevole è stato il subbuglio tra gli abitanti delle case attigue svegliati di soprassalto.

Si rovescia addosso un recipiente pieno di acqua bollente

Una grave disgrazia è successa al piccolo Ferruccio Fortunato, di sette anni. Egli, giocando, si è rovesciato addosso un recipiente pieno di acqua bollente. Trasportato d'urgenza all'ospedale con l'autoambulanza, il medico di turno dott. Trippolt gli riscontrava ustioni di primo e secondo grado all'addome, a una coscia e a un avambraccio e lo dichiarava guaribile in tre settimane.

Il successo di una recita dei filodrammatici del Dopolavoro

La Sezione arte varia dell'O.N.D. provinciale tenne al Dopolavoro Monopoli di Stato, un bellissimo trattenimento teatrale. Furono molto applauditi i bambini che, istruiti e diretti con passione dai camerati Guidi e Conti, dimostrarono la loro precoce intelligenza. Esordì poi il gruppo A con la commedia sentimentale di G. Chiodi «L'amore più grande», nella quale si distinse particolarmente la brava signorina Lidia Musina, che seppe dare incisivo rilievo al personaggio da lei interpretato sì da meritarsi il pieno consenso del pubblico. Buono, se anche un po' incerto, il giovane Giuseppe Marsich, nella parte di Ottavio, un elemento che promette. Ottimo sotto ogni aspetto Giovanni Bortolotti che personificò il suo ruolo drammatico in modo da meritarsi un fervido applauso a scena aperta. Un caratteristico Tonio fu Miro Stiglich. Molto bene Laura Corich. Una vispa e birichina Nucci fu Olga Pillepich. Seguì poi la farsa: «Un numero fatale» nella quale emersero Giovanni Bortolotti: un brillantissimo Settimio e la signorina Lidia Treleani: una spigliatissima e graziosa Teresa. Bene C. Stiglich. Emanuele Craincevich fece risaltare particolarmente il ruolo del macellaio, con quella sua padronanza della scena che già lo distinse in precedenti sue interpretazioni.

Gli intervalli erano rallegrati dall'orchestrina della Sezione diretta dal maestro Guidi. Uno spettacolo che soddisfece il folto e distinto pubblico che volle coronare con insistenti applausi la fatica di questi giovani e volonterosi dilettanti.

Per la parità dell'italiano nella Confederazione svizzera con il tedesco e il francese

BERNA, 11

Il Consiglio federale ha rifiutato di prendere in considerazione la mozione dell'on. Bixio Bossi, tendente a esigere, per l'esame di maturità federale, anche la conoscenza della lingua italiana. La *Gazzetta Ticinese* reagisce vivacemente contro questo rifiuto, non ritenendo equanime che nel Liceo del Canton Grigioni si insegnino le tre lingue della Confederazione e nelle Scuole delle altre stirpi non si voglia applicare la stessa misura.

Bollettino meteorologico

11 gennaio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	dim.	nebb., cal.	+ 9	0
Roma.....	dim.	coperto	+12	+ 1
Milano...	dim.	nevoso	+ 2	0
Torino...	dim.	nevoso	+ 2	0
Genova..	—	—	—	—
Sanremo	var.	piov., m.	+14	+11
Venezia..	dim.	cop., cal.	+ 5	+ 2
Trento...	dim.	sereno	0	— 3
Bolzano.	var.	nevoso	0	— 8
Bologna.	staz.	nebbioso	+ 2	— 2
Firenze..	dim.	piovoso	+ 8	+ 3
Rimini...	dim.	misto, cal.	+ 4	— 1
Ancona..	dim.	piov., cal.	+12	+ 6
Napoli...	staz	ser., m.	+15	+ 7
Foggia...	dim.	misto	+12	+ 2
Bari......	dim.	misto, cal.	+11	+ 4
Lecce.....	dim.	misto	+15	+ 6
Taranto.	dim.	misto, cal.	+10	+ 6
Messina.	var.	misto, cal.	+15	+10
Palermo.	dim.	ser., cal.	+17	+ 4
Catania..	dim.	misto, ag.	+15	+ 6
Cagliari.	var.	ser., cal.	+16	+ 7
Sassari..	dim.	misto	+14	+ 7
Tripoli...	var.	ser., m.	+16	+ 4
Bengasi.	aum.	misto, ag.	+18	+10
Rodi......	staz.	ser., m.	+15	+12

Chung King bombardata dai nipponici

Un appello delle donne cantonesi alla moglie di Ciang Kai Scek per la pace

TOKIO, 11

Un dispaccio dalla zona delle operazioni informa che gli aeroplani dell'esercito nipponico hanno compiuto tre incursioni su Chungking, dal 26 dicembre in poi, bombardando efficacemente gli apprestamenti militari della capitale del Kuomintang e la stazione radio e facendo poi ritorno alle loro basi. Altre unità dell'aviazione dell'esercito hanno compiuto un'incursione su Chungkiang stamane ed hanno bombardato e distrutto 15 aeroplani cinesi sorpresi su quel campo di aviazione.

L'autorità di Wang-King-Wei

Le donne cantonesi che fanno parte della Commissione per il mantenimento della pace, hanno diretto un appello alla moglie di Ciang Kai Scek, in nome di tutte le donne cantonesi. L'appello, ponendo in rilievo che le proposte di pace di Wang Ching Wei dovrebbero costituire le basi dell'edificio della pace in Estremo Oriente, dice che le donne cantonesi hanno sacrificato negli ultimi 18 mesi, padri, mariti e figli sull'altare dell'antinipponismo, ma che non hanno avuto in cambio se non la politica della distruzione, della resistenza inutile e della cooperazione con i comunisti. «Noi non vogliamo veder versare un'altra sola goccia di sangue per quest'opera di distruzione voluta dai comunisti — continua l'appello — è un nostro legittimo diritto di buone madri, di mogli, di sorelle e di figlie. Noi intendiamo di cooperare col Giappone alla ricostruzione di un nuovo ordine nell'Asia orientale.

Il *Japan Times*, tornando sulle dichiarazioni di Wang King Wei, scrive che le sue proposte di pace non potranno far molto contro i militaristi cinesi, ma è certo ch'egli ha inferto un colpo durissimo al prestigio del Governo del Kuomintang e che questo avrà una notevole influenza sul popolo cinese. Il giornale ricorda che Ciang Kai Scek ha una responsabilità limitata alle questioni militari e che Wang King Wei aveva la responsabilità degli affari civili. Essi erano le colonne del Governo del Kuomintang.

I rapporti fra loro erano così intimi, che quando Ciang, l'anno scorso, fu nominato capo del partito, accettò la nomina sotto condizione che Wang fosse eletto Vicepresidente. Il giornale aggiunge che Wang è una personalità di importanza altissima e conclude dicendo che egli è il solo uomo di Stato cinese capace di lavorare a beneficio della situazione generale.

Un incontro Arita-Greev

Il *Kokumin* informa che il Ministro degli Esteri Arita inviterà l'Ambasciatore americano Greev al Ministero degli Esteri prima che egli ritorni a Washington, per illustrargli la politica nipponica nei confronti dell'incidente cinese. Il giornale aggiunge che Arita coglierà inoltre l'opportunità di far presente all'Ambasciatore degli S. U. d'America le complicazioni che eventualmente potrebbero derivare dal persistere da parte degli Stati Uniti nell'incrementare gli aiuti al Governo di Ciang Kai Scek e la possibilità che il Giappone torni su quanto ha stabilito circa il rispetto dei diritti e degli interessi americani in Cina.

Il giornale dice infine che Arita porrà inoltre in rilievo l'incomprensione americana e che è impossibile per il Giappone di procedere allo sviluppo della Cina, senza attrarvi capitali esteri.

Interrogato da un corrispondente straniero a proposito di questa pubblicazione del *Kokumin*, il portavoce del Ministero degli Esteri ha detto ch'egli non ha nessuna informazione, ma che è possibilissimo che l'Ambasciatore americano si rechi dal Ministro Arita prima di far ritorno in Patria.

Sotto il titolo «Future concessioni straniere in Cina», il giornale Hochi scrive nel suo editoriale essere perfettamente naturale che, con lo sviluppo dell'incidente cinese verso la progettata istituzione di un nuovo ordine nell'Asia Orientale, le cose stieno per entrare nello stadio in cui i rapporti fra il Giappone e le Potenze straniere dovranno essere sistemati. Il giornale aggiunge che il Giappone non intende impedire le ordinarie relazioni fra le Potenze straniere e la Cina, ma che è necessario che le terze Potenze cessino dai loro intrighi e smettano gli aiuti a Ciang Ka Scek e cooperino con il Giappone nella sua opera di creare un nuovo ordine di cose in Estremo Oriente.

Il portavoce del Ministero degli Esteri, a proposito di notizie apparse nella stampa estera circa la esistenza di un accordo militare fra la Cina e l'Unione Sovietica, secondo quanto è stato annunciato da Sun Fo allo Yuan legislativo del Governo del Kuomintang, ha dichiarato che ciò non ha sorpreso il pubblico giapponese, che da molto tempo sospettava l'esistenza di un simile patto tra quei due Stati.

In base alle informazioni ricevute dal Ministero degli Esteri nipponico, il portavoce del Ministero stesso ha rilevato come attualmente il Governo del Kuomintang sta scivolando verso l'estrema sinistra. Il portavoce ha aggiunto che il Governo del Kuomintang finora era formato da due gruppi, uno di pacifisti guidato da Wang Ching Wei e un altro di guerrafondai, guidato da Sun Fo e da Feng Yu Hsian. Ciang Kai Scek finora era riuscito a controllare questi due gruppi.

Il servizio per gli affari cinesi

Il portavoce ha aggiunto che con la partenza di Wang Ching Wei da Chungking, i suoi seguaci, che sono rimasti per la massima parte in quella capitale, si trovano in una situazione molto imbarazzante, come lo stesso Ciang Kai Scek, che vede la situazione evolvere sempre più contro di lui.

Osservatori politici molto vicini al Governo, secondo quanto riferisce l'*Agenzia Domei*, sulla base delle vedute degli ambienti dell'esercito, ritengono che tra breve il Ministro della Guerra Itagaki suggerirà al Primo Ministro Hiranuma la convenienza di far diventare il Servizio per gli affari cinesi, di recente creazione, l'organo centrale che si occuperà della situazione dell'incidente con la Cina.

L'*Agenzia Domei* aggiunge che le questioni relative alla Cina sono state trattate finora dalla cosidetta «conferenza dei cinque Ministri» sotto la direzione del Primo Ministro. Rileva, poi, che il suggerimento dei rappresentanti dell'esercito sarebbe stato approvato dalla Conferenza imperiale tenutasi il 30 novembre scorso. La Conferenza dei cinque Ministri, che continuerà a funzionare, si occuperà delle varie questioni interne relative all'incidente cinese e sarà allargata con la partecipazione del Ministro dell'Interno Kido e del Principe Konoje, Ministro senza portafoglio. E' stato appreso con una certa sorpresa, informa la *Agenzia Domei*, che il Gen. Araki Ministro dell'Educazione, è andato ad abitare nella residenza ufficiale del titolare di quel Dicastero, chiamata la «Casa degli spiriti», da quando un altro Ministro della Educazione Nazionale, Yurei, morì assassinato nel 1888. Nessun altro Ministro, da allora, vi aveva voluto abitare, salvo Sumitaka Haseba, il quale vi rimase solo per alcuni giorni nel 1911.

I corrispondenti esteri di Atene ricevuti dal Sottosegretario Nicoludis

ATENE, 11

Il Sottosegretario per la Stampa e il Turismo Nicoludis ha ricevuto oggi i membri dell'Associazione della stampa estera, che gli hanno presentato gli auguri per il nuovo anno.

Rispondendo alle parole augurali rivoltegli dal presidente dell'Associazione, il Sottosegretario ha ringraziato i giornalisti, ha rilevato che i felici risultati dell'opera del Governo di Metaxas facilitano l'opera dei corrispondenti esteri e ha terminato assicurando i giornalisti che potevano contare sul suo concorso in qualità di Ministro e di vecchio giornalista.

Una delegazione economica francese partirà lunedì per Berlino

PARIGI, 11

Il sig. Hervè Alphand, direttore degli accordi commerciali francesi, partirà, alla testa di una delegazione economica, lunedì mattina per Berlino.

La fame infieri[sce] nell'Urss

STOCCOL[MA]

Questi giornali hanno d[...] che milioni di persone, n[...] na, nel Caucaso e nella Si[...] nord soffrono la fame. A[...] tocarri che trasportavano [...] rina in una città del Cauc[...] stati assaliti lungo la str[...] una turba di affamati. Le [...] rosse di scorta hanno fatto [...] le armi uccidendo una ve[...] persone e ferendone un [...] Altri gravi incidenti sono [...] in molte località. Anche ne[...] centri la situazione si va [...] addirittura disastrosa per [...] canza di generi di prima n[...] Quasi ovunque è stato [...] il sistema del tesseram[...] l'acquisto del pane. La po[...] delle campagne è ridotta [...] zioni pietose, dato anche [...] eccezionalmente intenso. [...] cano, inutilmente, provv[...] dalle autorità centrali.

Notizie giunte da Mosc[...] mano che il Commissario [...] Berija ha ordinato un ce[...] degli stranieri residenti n[...] appartenenti alle nazionali[...] na, ceka, giapponese, un[...] allo scopo di stabilire un [...] che possa servire di base [...] spulsione progressiva di qu[...] nieri.

Dissidio in Sviz[zera] tra gli ufficiali e il dipartimento [...]

BER[NA]

Il dissidio, già più volte [...] ciato in seno al Dipartim[...] litare federale, si è acuito [...] presentazione di un memo[...] colonnello Wille, Comand[...] Corpo d'Armata, il quale [...] te dell'ufficialità svizzera [...] l'istituzione dell'Alto C[...] contrariamente al parere d[...] del Dipartimento stesso.

CRONACA DELLA CITTÀ

bilancio migratorio della Venezia Giulia

alla luce di una pubblicazione del Commissariato

commissariato per le migra- e la colonizzazione, che è al- endenze dirette della Presi- del Consiglio dei Ministri, stè pubblicato un volume sul- grazioni nel Regno e nel- a Italiana, riflettente gli 1937-XV e 1938-XVI. E' que- non andiamo errati, il pri- lume — per quanto riguar- I. — di una serie che pe- mente vedrà la luce onde conto e ragione del fenome- i più interessanti dal pun- vista della popolazione, con- o nella migrazione interna, ento cioè che si svolge nei del Regno, e di quella diret- nostre Colonie, specialmen- so l'Impero di recente con-

me quindi esclusivamente ico, la cui sostanza si iden- nelle numerose tabelle e in anti diagrammi dati, nume- tradotti con segni grafici e ali è agevole trarre numero- duzioni.

omeno antico questo della zione interna ed esterna, confini del Regno, in quan- maggiore ricchezza del no- Paese consiste nelle braccia energie che da esse si svi- o per la produzione e il la- Nel periodo prebellico la no- migrazione si dirigeva all'e- e si divideva in due categorie: azione temporanea, quella che aveva quasi carattere male, e quella permanente. temporanea — è risaputo dirigeva in prevalenza verso ti europei e i Paesi mediter- come le coste settentriona- Africa dove affluivano in gli operai e i contadini me- ali che dalle sabbie del de- hanno creato con meravi- sforzo la nuova civiltà a- a; ovvero verso la Francia, rmania, l'Austria e i Paesi ici. L'emigrazione perma- si traduceva in un vero eso- masse che andavano ad au- re le numerose e importan- onie italiane all'estero, spe- nte in America.

Il movimento interno

i ultimi anni dell'anteguer- migrazione meridionale as- un carattere straordinario: interi, col parroco alla testa me ebbe a scrivere Pasquale a proposito della Basilica- partivano per le grandi città merica del Nord o per le gne dell'America del Sud, tutta infaticabile e mal pre- proletariato umile e servi- le, iloti a servizio dei popoli del nuovo mondo. I nostri erano gli emigranti più poveri, non portando seco, in media, che un gruzzolo pari a 11 dollari ciascuno. I veneti, i piemontesi, i lombardi, gli emiliani, i toscani erano più apprezzati per l'abilità professionale e la maggiore capacità di sfruttamento del loro lavoro. Comunque era una situazione umiliante per il nostro Paese, situazione che il dopoguerra corresse e il Regime fascista cancellò grazie a una serie di provvidenze e alla conquista di nuove terre, onde fu ed è possibile avviare, incanalare il soprappiù della nostra popolazione verso regioni suscettibili di sfruttamento e all'ombra della nostra bandiera.

Verso l'Africa Italiana

Il volume che ci offre ora il Commissariato per la migrazione e la colonizzazione, retto da Sergio Nannini, è la dimostrazione di quanto è stato compiuto nei due anni cui esso si riferisce.

La migrazione nel Regno, lo spostamento cioè fra una regione e l'altra, nel 1937 fu superiore a tutte le precedenti del periodo post-bellico, e per quanto sia ancora lontana da quella del 1910, vi si avvicina sensibilmente. Ciò è dipeso in special modo dall'aumentata produzione agricola, nonchè dalle vicende dell'attività industriale e infine, dalla facilità degli spostamenti stessi. In complesso, mentre nel 1920 ammontarono a 727.278, nel 1929 furono 345.966 e nel 1937 404.334, in maggioranza — come sempre — per lavori agricoli.

I movimenti migratori verso l'A. O. I. durante l'anno XVI, e cioè dall'ottobre 1937 al settembre 1938, sono stati in entità molto modesti, specie in rapporto all'entità che i movimenti stessi raggiunsero negli anni precedenti.

Considerando per comodità di confronto gli anni solari e i primi nove mesi dell'anno che è per finire, si rileva infatti che mentre in tali primi nove mesi si ebbero solo 6295 emigrati, nel precedente anno 1937 erano stati 27.694 e 102.548 nel 1936. Vi è dunque in questi ultimi due anni una contrazione fortissima che appare ancora più forte in quanto i termini di confronto sono costituiti da cifre che rivestono carattere eccezionale per le circostanze derivanti dalla guerra di conquista.

Tale fortissima contrazione è dovuta da un lato all'arresto quasi completo delle correnti di emigrazione e dall'altro al notevole movimento di rimpatrio. Senonchè occorre tenere presente che fra i rimpatriati sono molti militari smobilitati e collocati in qualità di operai nelle terre dell'Impero, i quali non figurano fra i partiti, per cui pei riguardi di alcune provincie e compartimenti del Regno risulta un'eccedenza dei rimpatri sulle emigrazioni e quindi, come numero di presenti in A. O. I. per tali provincie si ha un valore negativo.

Osservando il movimento migratorio nei vari mesi dell'anno, risulta che per quanto riguarda il 1937, nonchè i primi nove mesi del 1938, marzo è quello che dà il maggior numero di emigranti, mentre negli altri mesi dell'anno — 1938 — il numero degli emigrati appare distribuito con una certa uniformità. Nel 1937 invece si rileva una tendenza alla contrazione man mano che dal primo mese dell'anno si procede verso l'ultimo, il che, potrebbe interpretarsi come un sintomo della raggiunta stabilità del fenomeno, semprechè non intervengano fattori nuovi che ne modifichino l'andamento.

Qualche dato. A fine d'anno 1935 gli operai emigrati in A. O. I. furono 61.807; rimpatriati 11.288; deceduti 247; presenti 50.272. Nel 1936: emigrati 164.355; rimpatriati 56.935, deceduti 818; presenti 106.602. Nel 1937 emigrati 192.049; rimpatriati 141.361; deceduti 1527; presenti 49.161. Nel 1938, primi nove mesi: emigrati 198.344; rimpatriati 185.888; deceduti 1964; presenti 10.492.

Trieste: 1629 contro 1099 rimpatriati

Nell'edizione serale di alcuni giorni fa abbiamo fatto cenno, per quanto riflette le provincie della Venezia Giulia. Fiume al 30 settembre 1938 aveva dato 544 emigrati, di cui 351 rimpatriarono per cui, tenuto conto di tre decessi, i presenti a quella data erano 190; Gorizia 1020 con 970 rimpatri, 8 decessi, presenti quindi 42; Pola 1020 con 1129 rimpatriati — il più è costituito da smobilitati che non figurano fra i partenti — 20 decessi; per cui si ha un numero di presenti negativo pari a 129; Trieste 1629, con 1099 rimpatri, 20 decessi, presenti 516; Zara 98 con 62 rimpatri, 1 decesso; presenti 35.

Complessivamente la Venezia Giulia diede 4311 emigrati, di cui 3611 rimpatriati, 46 decessi, presenti — al 30 settembre 1938 — 634.

Nel Partito

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale è pervenuta da parte degli impiegati delle Assicurazioni Generali, per onorare la memoria della madre del collega Umberto Oblati, la somma di lire 193 a favore delle opere assistenziali del G. R. F. «Mario Trevisan». Il Segretario federale ha ringraziato.

Camerata premiato

Con decreto di «Motu proprio» Sovrano il camerata Cesare Grassi, fiduciario del Gruppo rionale fascista «Luigi Casciana», è stato nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Tesseramento del Reggimento Artiglieri. In seguito al nuovo inquadramento degli artiglieri nel «Reggimento Artiglieri d'Italia Damiano Chiesa», tutti i congedati dell'Arma già iscritti all'Associazione, sono invitati a passare nella sede del Comando Gruppo di Trieste (Casa del Combattente) nei giorni feriali, dalle 19.30 alle 20, per il nuovo tesseramento.

Il Duce elargisce 100.000 lire per opere pubbliche nel Goriziano

Abbiamo da Gorizia 11:

Il Duce ha messo a disposizione di S. E. il Prefetto di Gorizia 100.000 lire per l'esecuzione di opere di pubblica utilità urgenti in alcuni centri della provincia isontina.

La notizia del nuovo, generoso contributo del Duce ha suscitato sentimenti di viva e profonda riconoscenza in città e provincia.

Alla Casa del Fascio

La nuova Consulta di Villa Slavina

Ieri il Podestà e la nuova Consulta comunale di Villa Slavina si sono recati alla Casa del Fascio, dove sono stati ricevuti dal Vicesegretario federale, al quale hanno espresso il saluto deferente a nome della popolazione, assicurando la più disciplinata collaborazione. Il Vicefederale, a nome del Federale, ha ringraziato i camerati.

Alpinisti d'eccezione

nella conferenza del prof. Gentile

Piacevolissimo conversatore, Attilio Gentile ha intrattenuto ieri sera per oltre un'ora l'uditorio del Centro Alpinistico Italiano (Società Alpina delle Giulie) nella sede di via Milano, rievocando in un tono tra umoristico e critico i letterati alpinisti e gli alpinisti letterati. Naturalmente esordì con la definizione degli uni e degli altri, badando a non intendere per letterati come, a proposito di un'inchiesta fece quel Podestà di Portole, all'epoca di Napoleone, rispondendo che nella sua borgata ve n'erano settantadue (ed intendeva coloro che sapevano leggere e scrivere).

L'alpinismo, per definizione, è nato in Italia, e si tratta di sport moderno, giacchè gli antichi non sentirono la passione per la montagna, della quale sembra avessero un sacro terrore. Annibale che varcò le Alpi apparve agli stessi Romani come un dominatore che sfida le forze misteriose della natura.

Proseguendo nel suo esame, l'oratore rievocò letterati o santi che nel Medioevo manifestarono il sentimento di ammirazione per la montagna, e, in quanto raggiungendo le alte cime l'anima si sente purificata, dettero a questo sentimento un contenuto morale e religioso: tali S. Basilio, S. Bernardo da Mentone e San Francesco.

Anche Francesco Petrarca, il cantore di Laura, secondo ne fa fede la lettera che il poeta scrisse il 4 aprile del 1336 a padre Dionigi di San Sepolcro, trovandosi nella Provenza, fece un'ascensione al Monte Ventoso, donde presumeva di vedere nientemeno che il crinale delle Alpi italiche; e spesso, durante le fatiche dell'ascesa, consultava le «Confessioni» di S. Agostino, traendone alta forza morale, e non s'accorse però delle nevi e del grande fascino delle cime, chè nella sua epistola non ne fa cenno.

Anche Leonardo da Vinci s'avventurò nel 1511 sul Monte Rosa, e di quella sua ardua fatica ci restano taluno osservazioni sul cielo o sul clima. Non v'ha dubbio che lo stesso Ariosto conoscesse alcunchè delle ascensioni, come se ne può arguire dalle descrizioni del suo poema; e, forse più d'ogni altro, Dante, il ghibellin fuggiasco, conobbe l'orrida bellezza delle caverne del nostro Carso e le nostre montagne.

Bisognerà attingere nelle testimonianze di letterati moderni la conferma di quello che è il senso dell'alpinismo, inteso questo come scuola di indipendenza morale e di sviluppo della personalità. Quintino Sella salì sulle montagne per ritemprarsi delle fastidiose lotte parlamentari; Pio XI stesso fu alpinista e si sentì più vicino a Dio restando a pernottare sull'alpe.

A questo punto il prof. Gentile ha tratto dalle proprie esperienze osservazioni psicologiche di notevole importanza. Senza diventare misantropo, l'alpinista ama la solitudine, anzitutto perchè la montagna insegna all'uomo di bastare a se stesso e di contare sulle sue sole forze. La passione per la ricerca scientifica può rappresentare un motivo, un incentivo all'alpinismo, ma quasi sempre codesto incentivo viene dopo, essendo preceduto dalla volontà di superare se stesso, in altri termini, dal fascino della montagna.

L'oratore ha dato una personale interpretazione circa l'ispirazione estetica in montagna, la quale non basterebbe a suscitare l'elemento musicale in noi. Talchè, per amplificazione, egli non ravvisò autentici alpinisti nei poeti che pur si ispirano alla montgna, quali Pascoli, Carducci e d'Annunzio. Nemmeno il De Amicis può dirsi uno scalatore di montagna, sebbene avesse scritto «Nel regno del Cervino», pagine le quali ben più risentono dell'influsso di Guido Rey.

Concludendo, il prof. Gentile ha letto un brano del Giacosa, scrittore che meglio conobbe l'alpe e ne intese il senso mitico. La bella e brillante conferenza è stata alla fine salutata da ovazioni dell'uditorio che gremiva la sala.

La mostra postuma di Ugo Flumiani

Ugo Flumiani era uno degli artisti nostri che più amavano tenersi presenti al pubblico; ogni anno egli faceva una sua mostra; e in ogni mostra, anche in quelle di carattere cosidetto «commerciale», si trovava l'opera (o di solito erano più d'una) uscita dalla sua miglior vena, con tutto l'estro e la perizia del valente pittore che egli era. Nella mostra postuma di lui, allestita con ampiezza e decoro alla Galleria Trieste, queste opere di qualità sono in maggioranza assoluta, e ci ricostruiscono molto del Flumiani, non ancora tutto, chè per esempio tutta una nuova mostra si potrebbe fare coi soli suoi quadri dipinti sulle Alpi. Interessanti quadri; poichè la montagna gli fece incontrare non solo nuove gamme di sensazioni, ma problemi nuovi e assai difficili, da lui superati con grande bravura. Ma prendiamo quello che ci presenta di lui la Galleria Trieste; ce n'è abbastanza per onorare un pittore. E involontariamente ci tornano alla memoria i giudizi non solo caldi, ma di eccezionale calore, che su questo artista triestino stamparono i giornali di Praga, pochi anni fa, quando egli fece una mostra in quella metropoli, e la Galleria dello Stato si affrettò ad acquistare un suo quadro.

Pittore di fortissimo istinto, Flumiani. Ma non tutto d'istinto: lasciamo una buona volta questa leggenda. Non molti artisti hanno quanto lui coscienziosamente studiato. E non vogliamo riferirci a quello che studiò col grande Ciardi, suo primo maestro, e a quello che gli fu aperto agli occhi dall'amicizia di Umberto Veruda, e a quello che gli dissero le opere di Fragiacomo, dello Zanetti Zilla e di qualche altro maestro veneziano del tempo: vogliamo riferirci alle lezioni che egli prese, attentissimo, dal mare, dalla montagna, dall'altipiano carsico, da un certo sole di Trieste che nessuno vide come lui incarnarsi gioiosamente nella città. Queste le sue vere scuole: e non bisogna credere che egli vi imparasse tutto di primo impeto. Il mare, per esempio, gli costò fatica prima che da tono di colore gli divenisse mare. E pure, tra i tanti quadri di mare di questa mostra (pochissimi quelli di maniera, in cui il Flumiani sentimentaleggiava) ve ne sono alcuni dove il movimento delle onde, il peso e la trasparenza delle acque, i rapporti volubili col cielo, hanno una vita pittorica ch'è un incanto; ce n'è uno sopra tutti col vasto mare sferzato dalla brezza che riscintilla di spruzzi e dove tutta la superficie immensa sembra giocare nel sole. E' quasi il maggior parente di quelle cose piene di effervescente vita, di incandescente colore e di guizzante luce, che sono i festosi quadri delle scogliere piene di bagnanti, spruzzate dai frangenti e dai tuffi, sfaccettate in spezzature di toni innumerevoli, nelle brevi controluci che concede il meriggio d'estate. Flumiani faceva queste cose, diciamolo pure, da maestro. E volete voi paesaggio marino meglio inquadrato che quello di Grignano col gran ramo di pino che si spenzola nell'aria sul primo piano?

Son pochi anni che il Flumiani scioglieva questi canti ebbri di gioia. Maggiore tempo è passato, crediamo, da quando egli dipingeva quell'altro suo quadro mirabile dove tutto è dipinto a toni forti: il cielo d'un turchino intenso, un vapore rosseggiante di minio fin quasi alla bordata, una tenda chiara distesa ad asciugare tutta d'un tono, fasci di vele ammainate gialle, rosse, opulente; e tutto è così pacato, così maestosamente tranquillo, così privo d'ogni senso di eccesso nell'illuminazione concisa e giusta di quei toni saturi, che ne avete un'impressione di equilibrio sereno. Qui vi appare che cosa fosse per il Flumiani dominare un grande accordo cromatico.

C'è chi ama parlar sottovoce; egli era di quelli che amano parlare a voce alta. Talvolta alzava il tono; dava al dipinto l'acuto d'un grido. Ma questo gli avveniva di rado. Le sue armonie coloristiche, anche quelle che parvero un giorno violentatrici, si sono composte nel tempo. Da ogni parte ci arridono dipinti dove ammiriamo il bel pittore. E' quello della magistrale natura morta, con la credenza di noce e i peperoni; è quello della Riva degli Schiavoni assolata con l'ombra lunga delle colonne: temperanze di caldi e di freddi che il Flumiani ha portato ad un altro suo massimo punto nel quadro, che dovrebbe essere celebre, di Via Giulia col Giardino Pubblico e le facciate opposte materiate di sole. E' il magnifico pittore, ancora, dei paesaggi di Val Rosandra, l'uno più bello dell'altro; è quello che trova momenti di interpretazione coloristica così intensi, così fini, così commoventi, nel gran quadro panoramico del Carso autunnale, col Monte Re nel fondo. Quadro tanto vasto, certamente, che non tutti gli episodi ne rientrano nello stesso valore unitario; ma esso ha parti stupende, e nell'insieme, una solenne e toccante religiosità. E quanto ardimento in quest'opera! Pensiamo da quanti anni nessuno dei nostri pittori si sentiva d'intraprendere cotanto paesaggio.

Ugo Flumiani fu qualcuno; e resterà.

b.

ASTERISCHI

Un illustratore triestino

Negli ultimi tempi si vede comparire con frequenza nei giornali illustrati il nome di M. Aizza: assiduamente nel *Gazzettino Illustrato*, dove sono sue tutte le vignette per novelle e romanzi, e spesso nelle pagine umoristiche del *Corriere della Domenica* e negli ebdomadari umoristici di Roma e d'altre città. Non tutti sanno che questo nuovo illustratore è un giovane triestino, il quale si aggiunge ai non molti nostri che in questi ultimi anni hanno fatto buona prova nell'arte difficile dell'illustrare.

L'attività di traduttore di Umberto Urbani

Nel numero di Natale della rivista torinese *Minerva* è comparsa una novella del chiaro scrittore sloveno Franc Beuk, «Le baracche», nella versione di Umberto Urbani, che già tradusse dello stesso autore il bellissimo romanzo «I fuochi di San Giovanni». L'opuscolo pubblicato di recente a Trieste sui venticinque anni di indefessa attività pubblicistica del prof. Urbani per far conoscere la letteratura italiana nei paesi slavi, le letterature slavo-occidentali tra noi, è stato segnalato con grande simpatia da tutti i giornali jugoslavi (*Jutro, Novosti, Slovenec, Obzor, Samouprava, Vreme,* ecc.) e da parecchi giornali cechi (*Narodni Politika, Narodni Stred, Prazske Novine,* ecc.).

Per Voi Signore!

sono state esposte, a prezzo di liquidazione, calzature da Martini, via Muratti 6.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Il movimento del porto in un anno

Quasi due milioni di passeggeri

compresi quelli dei vaporini costieri

A badare alla statistica il porto di Trieste è uno dei più movimentati del mondo.

18.523 piroscafi nel 1937

Di fatti si legge che nel 1937 arrivarono a Trieste 18.523 piroscafi e velieri italiani e stranieri (questi ultimi in numero di 25), e ne partirono 18.284, cioè assieme 36.807 navi, che darebbero una media d'oltre cento navi che entrano ed escono ogni giorno dal nostro porto.

Secondo la stessa statistica, la stazza di queste navi raggiunse il tonnellaggio netto di tonnellate 4.718.628 per quelle di bandiera italiana e di tonn. 203.687 per quelle di bandiera straniera; dunque complessivamente un totale di tonnellate 4.922.315.

Più interessante che il numero e il tonnellaggio delle navi che solcarono le acque del nostro porto nel 1937, è il numero dei passeggeri ch'esse portarono a questa sponda o che da essa se ne partirono.

Questo numero, senza essere astronomico, è cospicuo: 1.837.730 passeggeri provenienti o diretti da porti nazionali, 92.188 provenienti o diretti da porti esteri. Assieme 1.929.918 passeggeri che arrivarono qui e partirono da Trieste.

La città non s'accorse di questo ingente traffico non perchè esso sia cervellotico, ma perchè esso è rappresentato nella massima parte parte da quel movimento di cabotaggio che si effettua giornalmente fra il nostro porto e le cittadette del golfo: Muggia, Capodistria, Isola, Pirano, Umago da un lato, Monfalcone e Grado dall'altro. Crediamo anzi che nei mesi estivi a comporre quella cifra di passeggeri concorrano pure i bagnanti che, per via di mare si recano a Grignano. Le relazioni tra le varie cittadette e Trieste sono quelle che intercorrono tra un grosso centro urbano e quelli che, pur non essendo veri e propri sobborghi, possono essere considerati dipendenze economiche.

Il piccolo cabotaggio

Noi sappiamo, ad esempio, che molti ragazzi compiono ogni giorno 45 minuti di viaggio di mare per recarsi da Capodistria a Trieste per frequentare la scuola. Inoltre vi sono professionisti, commercianti e anche lavoratori che pur dimorando in una di quelle cittadine, vengono ogni giorno nella nostra città per ragioni di lavoro o di impiego. Per tutta questa gente (oltre 2500 persone in arrivo e altrettante, circa, in partenza), i vaporini — nella statistica i velieri non appariscono come portatori di passeggeri — da e per gli scali del golfo, sono paragonabili ai tram, mettiamo suburbani, esistenti in altre città o ai servizi d'autocorriere esistenti nella nostra.

Anzi a questo proposito si potrebbe rilevare che fra il movimento passeggeri del nostro cabotaggio marittimo e quello dato dalle autocorriere, si può mettere insieme in un anno un traffico di passeggeri che dovrebbe arrivare, tra andate e ritorni al 2 milioni e mezzo di unità.

Forse è questo traffico che fa apparire ai forestieri l'animazione stradale di Trieste superiore a quella normale d'una città di un quarto di milione di cittadini. Di fatti i triestini (almeno quelli maschi e buona parte di quelli di sesso femminile), stanno durante buona parte della giornata alle loro operazioni commerciali, ai loro impieghi o alla loro fatica, mentre quelli che vengono, per la sola giornata, a Trieste, per ripartirne alla sera, non hanno generalmente una propria sede, ma perambulano per la città per i loro affari e, ad ogni modo, sono più che i triestini in considerazione di vivere nella strada o nei luoghi di pubblico convegno.

Il tram a vapore

Tutta questa gente, del resto, magari in misura minima, contribuisce alle varie attività cittadine, sono utenti del tram, frequentatori di bar e di caffè, clienti di trattorie, qualche volta anche degli alberghi (e allora pagano se non erriamo, anche la tassa di soggiorno), spesso dei cinema, ma quasi sempre dei vari esercenti il piccolo commercio.

Una volta c'era stato un forestiero che si proponeva di costruire un tram (non sappiamo se a vapore o elettrico) da Trieste per Capodistria. Questa iniziativa avrebbe collegati a Trieste tutti i paesetti della zona di Muggia e Capodistria. Il tram non fu fatto perchè risultò evidente il tornaconto dei futuri utenti di continuare a servirsi dei vaporini «che ci portano — dicevano capodistriani e muggesani — addirittura nella piazza maggiore di Trieste». Questa ragione, buona cinquant'anni fa, è oggi ancor più evidente anche se le autocorriere hanno preso il posto del progettato, ma non attuato servizio tranviario fra Trieste e le sue vicine dipendenze economiche.

Riunione del Direttorio dei Fanti

Si è riunito alla Casa del Combattente, nella nuova sede del Comando, il Direttorio provinciale dell'Associazione del Fante, di cui è in atto la trasformazione in Reggimento Fanti d'Italia. Erano presenti pure l'ufficiale medico e il cappellano del battaglione. Il comandante del Reggimento, aperta la riunione con il saluto al Duce, ha portato il saluto cordiale e cameratesco di S. E. il Prefetto e del Federale. Dopo una succinta esposizione di carattere amministrativo-finanziario, che ha messo in evidenza i notevoli progressi conseguiti dalla Sezione nell'Anno XVI, ha esposto la situazione — nel complesso soddisfacente — dei numerosi Nuclei della Provincia. Quindi, data lettura del nuovo statuto, recentemente approvato da S. E. il Ministro Segretario del Partito, egli ha illustrato le direttive e le modalità per la trasformazione dell'Associazione del Fante in Reggimento Fanti d'Italia. E' stata poi presa in esame e approvata la proposta di organizzare due raduni di fanti, da effettuarsi nella prossima primavera, l'uno nel Monfalconese e l'altro sul Carso. Sono state infine studiate alcune proposte atte a sviluppare ed a rendere organica l'opera che viene svolta per l'assistenza ai fanti bisognosi.

Medaglie e croci di guerra

della campagna in A. O. I.

Il Deposito territoriale con funzioni di Distretto del R. Governo dell'Eritrea, in Asmara, comunica di avere giacenti moltissimi brevetti per la medaglia commemorativa della campagna in A. O. I. e per la concessione di croci di guerra al merito e che è nell'impossibilità di consegnarli a chi di dovere non conoscendone i relativi indirizzi. La Federazione provinciale Combattenti — Casa del Combattente — via XXIV Maggio 4, invita coloro che ne abbiano interesse a presentarsi in sede nelle ore d'ufficio (9-12 e 15-10) per l'inoltro delle domande al predetto Deposito. Fa inoltre presente che è già incominciato il tesseramento per l'anno corrente.

Decesso. La sera del 9 corr. cessava di vivere a Villa Opicina, in età molto avanzata, la signora Annunziata Federighi-Fantoni, vedova Lami. La defunta signora, già da tempo inferma, era madre amatissima e venerata del Comandante del Porto, col. Gaetano Lami, e del Comandante del 5.o Genio di Banne, col. Guido Lami. I funerali si fecero ieri mattina, in forma strettamente privata, con intervento dei soli familiari, a Villa Opicina, dove l'estinta dimorava col figlio Guido, e dove la popolazione chiuse i negozi e fece ala riverente al passaggio del feretro. Ai due distinti e benemeriti ufficiali superiori, colpiti dal grave lutto, al loro fratello Serafino, e alle loro famiglie, esprimiamo la nostra più sentita partecipazione al loro cordoglio.

A bordo del panfilo abbandonato si trovavano i figli dei due armatori. Perchè i genitori non si mostrano allarmati di questa scomparsa? Il mistero della nave che va alla deriva, a fuochi spenti, ha gettato nell'orgasmo un'intera nazione. I maggiormente interessati conservano invece tutto il proprio sangue freddo.

E' umano questo contegno?

Nelle Ultime Notizie *di sabato avrà inizio*

La tolda deserta

di Guglielmo Ceroni, romanzo che incatenerà la vostra attenzione.

Nel Circolo donne artiste e laureate

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica: La superiore Confederazione ha ratificato la nomina della dott. Teresa Zanutti Peri a commissaria del Circolo donne artiste e laureate di Trieste.

Riunione impiegati metallurgici

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria comunica: I componenti del Direttorio e gli esperti del Sindacato impiegati metallurgici sono convocati in riunione per domani alle ore 19 nella sede della Casa Fascista Lavoratori Industria. Data l'importanza che riveste la riunione è obbligatoria la presenza.

L'annuario dell'Osservatorio astronomico. Curato con amore e competenza dal chiaro prof. G. A. Favaro, il quale ha avuto a valido collaboratore il prof. G. Peisino, è uscito in questi giorni il sesto annuario edito dal R. Osservatorio astronomico di Trieste. L'annuario, che contiene una quantità di cognizioni utili ed interessanti accessibili anche ai profani, contiene una chiara esposizione dell'attività svolta dall'Osservatorio nel corso dell'anno solare, ma mira anche contemporaneamente a diffondere nell'animo di molti l'amore per la scienza astronomica.

Scadenze di loculi decennali al Cimitero. Prossimamente saranno apprestati a nuova sepoltura i loculi-ossari a concessione decennale nel Cimitero comunale di S. Anna, scaduti a tutto il 20 dicembre scorso. Gli interessati che intendessero disporre per l'ulteriore conservazione dei resti mortali ivi giacenti, potranno rivolgersi per le operazioni del caso alla Divisione amministrativa dell'Ufficio lavori pubblici, reparto cimiteri sino a tutto il 31 marzo. Trascorso questo termine, i resti mortali verranno deposti nella fossa comune e di conseguenza non saranno più rintracciabili.

Assicurazioni Generali

ipote di Guglielmo Oberdan

sig. Livio Franceschinis, ni- di Guglielmo Oberdan, il qua- eva espresso a S. E. il conte il suo grato animo per l'o- lo reso dal Consiglio di am- trazione delle Assicurazioni rali il 20 dicembre scorso, è a in questi giorni la seguen- tera: «Vi sono grato delle vo- gentili parole; l'omaggio reso glielmo Oberdan, vostro zio, o l'espressione del commosso erio dell'animo mio e del Con- tutto. *Volpi*».

l Dopolavoro in Germania

rnevale monacense e a Garmisch

considerazione del successo ato dall'iniziativa dell'anno to, la Direzione generale del- N. D. organizza anche per XVII alcuni viaggi scambio Germania. Il primo viaggio gramma è stato fissato per ni dal 16 al 21 febbraio, al fi- dar modo ai dopolavoristi cipanti di assistere al tradi- le carnevale monacense. Ol- soggiorno a Monaco, il pro- ma del viaggio comprende ita a Garmisch Partenkir- importante centro europeo di invernali.

iscrizioni dovranno perveni- a Direzione generale dell'O. per tramite del Dopolavoro nciale di Trieste, non oltre il nnaio, accompagnate dalla ri- a di versamento della ri- va quota.

quota di iscrizione, che com- e il viaggio in ferrovia, II , da Verona a Verona, il vit- alloggio in ottimi alberghi di categoria, la colazione in ristorante, il trasporto in doni e trasporto dei bagagli, sita in torpedone alla città, a in ferrovia a Garmisch Par- chen con la colazione sul , l'ingresso ai musei e monu- di Monaco, l'ingresso alla a carnevalesca data in ono- gli ospiti italiani, il passa- collettivo, il distintivo ricor- l'assistenza di guide e inter- è stata fissata in lire 500. partecipanti verrà concessa dotazione di valuta di marchi rà concessa la riduzione del r cento per i viaggi ferroviari rieste a Verona e ritorno. Gli essati potranno ritirare al Do- oro provinciale il programma leto dell'eccezionale viaggio izzato dalla Direzione genera- l'O. N. D. Le iscrizioni si chiu- il 31 gennaio.

poste e tasse. E' stata disposta ubblicazione, per otto giorni cutivi, e precisamente dal 10 o il 17 corrente mese, all'albo rio del Comune di Trieste dei nti ruoli: 1) Ruoli dei contri- assicurazione malattia coloni zzadri dovuti per l'anno 1939 ricoltori; 2) Ruoli dei contri- sindacali obbligatori, dovuti anno 1938 dai proprietari di i per i dipendenti portieri.

ova pubblicazione. In un fa- o edito dalla Casa Spiridione e di Zara, Bruno Giraldi, de- dal nostro giornale, ha rac- un interessante documenta- elle ore vibranti vissute dai esi sino alla vigilia dello sbar- i primi soldati italiani. Nel- che pagine del fascicolo l'au- ha illustrato con vera passio- incalzare degli avvenimenti ortarono alla liberazione della ttica italianissima cittadina na.

I commossi funerali di Nicolò Ongaro

Con austerità solenne hanno avuto luogo ieri, alle 15, i funerali del camerata Nicolò Ongaro, direttore didattico delle scuole elementari «Felice Venezian» ed «Elena di Savoia», e già direttore del Circolo didattico di Aurisina.

Il feretro era preceduto dal labaro dell'Associazione fascista della scuola, con scorta d'onore, dal manipolo tipo delle scuole «Felice Venezian» ed «Elena di Savoia» con gagliardetto e ghirlanda, dalla scolaresca maschile e femminile delle due scuole, dalla bandiera del Circolo didattico «Elena di Savoia» con scorta d'onore e da una rappresentanza della scuola «Duca d'Aosta».

La salma era seguita dai familiari, dal fiduciario dell'Associazione fascista della scuola (Sezione elementare) in rappresentanza del Segretario federale, dal Provveditore agli studi, dal fiduciario del G. R. F. «Luigi Razza» anche in qualità di presidente del Patronato scolastico della scuola «Felice Venezian», dal corpo insegnante al completo di dette scuole, dall'ispettore scolastico, dal direttore della Casa rionale «Luigi Razza», dal comandante della Legione «Casciana», dai rappresentanti il Circolo didattico di Aurisina e dalle rappresentanze del Fascio Femminile «Razza» e del Patronato femminile della scuola «Venezian».

Il mesto corteo partito dalla cappella dell'ospedale Regina Elena mosse fino alla piazza Garibaldi, dove dinanzi alle formazioni giovanili sull'attenti il rappresentante del Segretario federale fece la chiama, col rito fascista, dello scomparso.

I solenni funerali a Gorizia

di un valoroso pilota triestino

Abbiamo da Gorizia, 11:

Ieri mattina si sono svolti, in forma solenne, i funerali del sergente pilota Bruno Franceschelli, di 20 anni, da Trieste, appartenente alla 97.a Squadriglia caccia, deceduto nell'adempimento del proprio dovere in un incidente di volo avvenuto martedì scorso nel cielo di Gorizia.

Le estreme onoranze tributate alla memoria dell'aquilotto, hanno dato luogo a una plebiscitaria manifestazione di cordoglio, cui hanno partecipato autorità, rappresentanze civili e militari e una folla di cittadini. Assieme al folto gruppo delle autorità erano presenti il Comandante l'aeroporto «Egidio Grego», col. Grandinetti, la Medaglia d'oro capitano pilota Botto, il segretario della R.U.N.A. «Luciano Marni» di Gorizia, camerata Costantini, e numerosissimi ufficiali e sottufficiali dell'aeroporto goriziano e dei corpi e dei servizi del nostro Presidio. Numerose anche le corone di fiori offerte da enti e autorità alla memoria dello scomparso. Il col. Grandinetti ha fatto l'appello fascista del valoroso sottufficiale scomparso; il feretro quindi, avvolto nel tricolore, accompagnato dai familiari, è stato avviato, sopra un autofurgone, alla volta di Trieste.

I marconisti che non fanno parte dei ruoli della Società Italiana Radio Marittima sono invitati a presentarsi nella sezione Gente di Mare della locale Capitaneria di porto, per comunicazioni riguardanti le modalità del loro arruolamento.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

C.do 11.o Leg. Milizia Controaerei

Istruzioni. Oggi 12 corrente alle ore 19.30 corso mitraglieri per capisquadra, capi arma e puntatori-tiratori (sala convegno). Domani 13 corrente alle ore 21 istruzioni agli specialisti della tavoletta delle batterie del terzo settore (sala adunate).

G. U. F.

Tesseramento. Si comunica che è aperto il tesseramento per l'anno XVII. I fascisti universitari si possono rivolgere giornalmente nelle ore d'ufficio.

Segreteria amministrativa. Si comunica che per tutte le pratiche di ufficio la segreteria amministrativa è aperta dalle ore 11 alle 12.30; e dalle 17 alle 19.

Politica educativa, scuola media. Venerdì 13 corr. avrà luogo alle 21 l'annunciato primo convegno di questa sezione.

Corsi preliminari navali. I fascisti universitari che desiderano informazioni su corsi preliminari navali sono invitati a rivolgersi in sede giornalmente dalle 18 alle 19.

Sezione laureati e diplomati. Tutti i laureati e diplomati tra i 21 e 28 anni che sono disoccupati o che desiderano cambiare la loro sistemazione sono invitati a passare al «Guf» giornalmente dalle 21 alle 22 per darsi in nota. Dovranno specificare la sistemazione desiderata ed il titolo di studio nonchè altri titoli preferenziali in loro possesso.

Prelittoriali del lavoro. Domani venerdì alle 20 si terrà nella sede del Dopolavoro dei commercianti (piazza della Borsa 18) la terza lezione di coltura fascista per gli iscritti ai prelittoriali del lavoro.

FASCIO FEMMINILE

Rapporti. L'ispettrice della seconda zona Wanda Missaglia terrà rapporto venerdì 13 gennaio ai seguenti Fasci: Senosecchia, Prevallo, Crusevic.

Gruppo «Olivares». Sezione operaie e lavoranti a domicilio. Domani venerdì alle 19 in sala del Dopolavoro «Filippo Corridoni», via Duca d'Aosta 12, verrà tenuta la lezione della storia del Risorgimento italiano. Si invitano le interessate a intervenire puntuali e numerose.

G. R. F. «A. Olivares». Corso Coloniale. Stasera, alle 19.30, si riapre il corso di preparazione della donna alla vita coloniale. Le iscritte, le fasciste, le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane sono invitate ad intervenire.

G. R. F. «Luigi Razza». Oggi dalle 18.30 alle 20.30 convegno in sede delle donne fasciste con lettura di consigli utili.

G. R. F. «Remo Comisso», Corso coloniale. Le lezioni del Corso coloniale si riprendono domani venerdì alle ore 19.30 nella sala del Dopolavoro Ferroviario in piazza Vittorio Veneto.

G. R. F. «Remo Comisso». Sono aperte le iscrizioni al Corso di ginnastica che sarà tenuto nella palestra di via Rismondo al martedì e venerdì. Per informazioni rivolgersi al Gruppo (via M. T. Cicerone n. 6) ogni lunedì, martedì, mercoledì dalle 19 alle 20.

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. Questa sera, alle 19.30 in via Rismondo 8 secondo piano, si presentino gli iscritti al secondo corso di lingua spagnola.

Il contrabbando doganale ai confini
e l'opera repressiva della Guardia di Finanza

Il fenomeno del contrabbando, per cause diverse, ha manifestato durante l'esercizio finanziario 1937-1938 un accenno a contrazioni e spostamenti, che si rilevano chiaramente dai risultati repressivi conseguiti.

Fenomeno in diminuzione

Dal confronto statistico dei due ultimi esercizi, risulta che i contrabbandi accertati al confine sono diminuiti da 5.799 a 4.564 e quelli accertati nella zona doganale di vigilanza e nell'interno del territorio del Regno da 4.435 a 4.159. Per altro, l'ammontare dei diritti di confine frodati o che si volevano frodare ha segnato un lieve aumento, da lire 17.109.154 a lire 17.242.741.

Se ne deduce una diminuzione delle violazioni di confine, cui si contrappone il tentativo di grosse frodi interne in materia di agevolezze.

Si è infatti, costantemente intensificata l'attività di studio, osservazione e ricerca di ogni possibile frode doganale, antica e nuova. Il servizio delle pattuglie è stato perfezionato con un movimento collegato e vario, inteso a chiudere intere zone pericolose in una rete di controlli, operati, anche dai reparti più arretrati, nel senso della fronte e della profondità e con criteri di continua sorpresa. Si è sviluppato in tutta la zona alpina l'uso dello sci. Si è proceduto ad improvvisi, sistematici sbarramenti, con automezzi, delle strade ordinarie sulle quali, appena superato il confine, le merci di contrabbando vengono rapidamente trasportate verso l'interno. Con paziente istruzione si è addestrato il personale a conseguire l'identificazione ed il fermo dei contrabbandieri sorpresi in flagranza, anche senza curarsi sul momento del sequestro delle merci: sicchè si sono ridotti a un numero insignificante gli accertamenti a carico di ignoti fuggitivi e si è ricorso all'uso delle armi solo nei casi inevitabili di legittima difesa e di necessaria intimidazione. Si è curato ogni volta l'approfondimento delle indagini su tutta l'estensione della frode, dalle origini alla destinazione finale delle merci, in modo da accertare e colpire tutte le responsabilità immediate e mediate. Con la precisione delle prove raccolte, si è posta in grado l'autorità giudiziaria di applicare severissime pene ai colpevoli dei più gravi contrabbandi. Si è richiesta alle Commissioni provinciali e si è da queste ottenuta l'assegnazione al confino di polizia dei più inveterati e pervicaci contrabbandieri. Si è promossa in vari porti la disciplina del movimento delle persone, con esclusione dall'accesso di quanti non ne hanno regolare e provata necessità. Si sono coltivati i collegamenti con gli altri organi amministrativi, sindacali e di polizia, per ogni possibile informazione e collaborazione.

Merci introdotte con la frode

Gli spostamenti di attività contrabbandiera si sono manifestati particolarmente nei riguardi dello zucchero, del tabacco e della saccarina.

Lo zucchero introdotto in frode e sequestrato ammonta a chilogrammi 13.221, cioè meno della metà di quello dell'esercizio 1936-37. Lo zucchero di cui è stato accertato l'avvenuto consumo in contrabbando ammonta a kg. 651.563; ma questo quantitativo si riferisce in gran parte a frodi perpetrate nell'interno del Regno da alcune industrie cui era stato concesso l'impiego di tale prodotto, nazionale o temporaneamente importato, con riduzione od esenzione di imposta. Generalmente, alla frontiera, si è delineata una minore tendenza alla introduzione clandestina dello zucchero, trattandosi di merce che, in rapporto al rischio dell'impresa, non offre un margine assai elevato di guadagno e, in condizioni sfavorevoli di tempo e di percorso, va soggetta a facile deterioramento.

Il tabacco riesce più remunerativo, trova facile possibilità di collocamento e, con l'uso di automezzi, può raggiungere anche centri assai lontani di smercio e di consumo. L'aumentato prezzo dei tabacchi esteri induce il contrabbando di confine ad operare con preferenza sui tabacchi lavorati. Di quello in foglia sono stati sequestrati solo 28 chilogrammi, contro 874 dell'esercizio finanziario precedente, e ne è stato accertato l'avvenuto consumo solo per due chilogrammi e mezzo. I sequestri di tabacchi lavorati sono invece saliti da kg. 7236 a kg. 8936, più l'accertato consumo in frode di altri kg. 1676. Le quali cifre sarebbero state ben maggiori se, su richiesta del Governo fascista, la Jugoslavia non avesse soppresse le rivendite speciali di sigarette istituite ai varchi di frontiera di 1.o e 2.o ordine, le quali vendevano le sigarette, a prezzo ridotto, unicamente per l'esportazione e costituivano pertanto un centro comodo di rifornimento del contrabbando a nostro danno. Il provvedimento di soppressione adottato ha determinato una più larga attività del contrabbando di tabacchi lavorati dalla zona extradoganale di Zara, dove le merci si pagano, naturalmente, in valuta italiana.

Il contrabbando della saccarina si è dimostrato in notevole aumento. Contro 860 chilogrammi dell'esercizio precedente, ne sono stati sequestrati kg. 1322, più l'accertato consumo in frode di altri kg. 2274 e gr. 723. [illegible] Sicchè ben opportuno è stato l'intervento del Governo fascista, per ottenere che le autorità doganali austriache e poi quelle tedesche portino la loro attenzione sul movimento della saccarina, che nell'Austria, oltre che nella Svizzera, ha un mercato tradizionale di produzione e di smercio.

Per quanto concerne il caffè, si è avuta una notevole riduzione dei sequestri, che, rispetto al precedente esercizio finanziario, sono scesi da Kg. 102.758 a Kg. 39.460, più l'accertato consumo in frode di altri chilogrammi 46.892. A determinare la contrazione di questo contrabbando ha certo influito, in maniera dominante, la circostanza del migliorato approvvigionamento normale del mercato nazionale, facilitato dalle nuove disponibilità del caffè etiopico, ch'è di gusto pregiato e di minor prezzo. Invero, a Milano, ch'è stato sempre il maggiore sbocco del contrabbando di caffè proveniente dalla Svizzera, sono aumentati i quantitativi di caffè sdaziati per il consumo da quella dogana, e sono divenuti assai rari, anche da parte dei locali agenti delle imposte di consumo, i sequestri, prima assai frequenti, delle automobili con carico fraudolento di detto coloniale.

17 automezzi sequestrati a Trieste

Su 104 automezzi sequestrati durante l'anno, 85 si riferiscono al contrabbando doganale e precisamente 61 automobili, 10 autocarri, 10 motociclette, 3 motocarrozzette e 1 motobarca. I rimanenti 19 si riferiscono a violazioni concernenti il monopolio dei sali e tabacchi e l'imposta sugli spiriti. In rapporto alle circoscrizioni territoriali, gli 35 automezzi su indicati risultano sequestrati: 31 nella Legione di Milano, 17 nella Legione di Trieste, 12 nella Legione di Trento, 10 nella Legione di Torino e 15 nelle altre Legioni.

Al confine orientale continua a manifestarsi un notevole contrabbando di cavalli e di buoi, perpetrato mercè l'abuso delle carte di legittimazione, che vengono rilasciate per la circolazione nella zona di frontiera delle bestie da lavoro appartenenti a sudditi jugoslavi. Questi, passato il confine, vendono le bestie e i carri, e se ne ritornano a piedi o in ferrovia. A loro volta gli acquirenti dei quadrupedi o si coprono con documenti di possesso predisposti appositamente o rivendono le bestie nelle fiere comunali, alle quali affluiscono anche commercianti di Padova, Venezia ed altri mercati. Non potendosi fermare gli animali all'ingresso nel Regno, che appare pienamente regolare, l'accertamento postumo di tali contrabbandi riesce oltremodo difficile.

Per via di mare, il contrabbando praticato dalle navi mercantili tende a crescere con l'aumento continuo dei motopescherecci. I sistemi restano quelli soliti: occultamento delle merci nei tanti segreti ripostigli di bordo; sbarco clandestino nei porti di arrivo coi bagagli o sulle persone o frammiste ad altre merci esenti o di poco dazio; getto a mare in condizionamenti impermeabili; trasbordi abusivi nel mare territoriale; scarichi e depositi in punti solitari e di difficile accesso sulla costa. Si è pertanto provveduto a raffittire la vigilanza delle brigate litoranee, dove queste sono più rade, con perlustrazioni possibilmente su biciclette e automezzi, e si è intensificato, secondo le disponibilità del Naviglio e dei reparti a terra, tutto il complesso dei servizi di vigilanza e di indagine nel mare territoriale, nei porti e nella zona interna.

Particolare cura è stata posta, infine, nella ricerca e scoperta anche delle frodi perpetrate attraverso le operazioni doganali ed i trattamenti di agevolezza, sia eseguendo controlli e confronti tra i documenti doganali e commerciali, sia verificando la destinazione e l'impiego delle merci ammesse in esenzione o riduzione di tributo.

Befana fascista dispensatrice di letizia

La Befana è stata festeggiata anche alla Croce Rossa, sia presso il Comitato provinciale che all'Ospedale Marino di Oltra.

All'Ospedale marino

Erano convenuti i membri del Consiglio direttivo della C. R. I. e alcune gentili signore e infermiere volontarie che avevano amorevolmente curato l'apprestamento dei doni. Ricevuti dal direttore prof. Mezzari e dagli altri medici del sanatorio, gli ospiti graditi si portarono tosto nelle camerate e procedettero alla distribuzione dei regali ai bambini degenti, copiosi e scelti con gusto e intelligente criterio perchè fossero adatti alle condizioni dei destinatari. I visitatori s'intrattennero a lungo fra i lettini delle corsie e nelle sale, dove sostavano gli ammalati alzati, concludendo la loro breve permanenza all'Ospedale con una visita al nuovo padiglione che sta per essere ultimato e ai diversi impianti di cui sempre più s'arricchisce lo stabilimento.

Fra i bambini dei militi volontari della Croce Rossa Italiana

La sua seconda visita alla Croce Rossa la Befana l'ha compiuta ieri, nella sede del vicino Dopolavoro Ferroviario, che con cameratesca cortesia aveva messo a disposizione la sua sala maggiore per ospitare i centottanta figli dei militi volontari, cui la festa era destinata, e i loro familiari. Le infermiere volontarie erano le dispensatrici dei doni, in buona parte confezionati da loro stesse e consistenti in caldi giubbini di lana, costumini interi per i più piccini, vestitini aggraziati, mantelle, magliette e cuffiette per i neonati. E per tutti, insieme al dono pratico, un cartoccio di cioccolatini e un giocattolo o un libro illustrato, a seconda dell'età. L'usanza gentile è stata introdotta un paio d'anni fa dalle infermiere volontarie che conoscono il lavoro dei militi, spesso accanto a loro nei servizi di pronto soccorso, e sanno meglio di ogni altro apprezzare l'abnegazione, l'ammirevole spirito che li spinge a servire con tanta semplicità un magnifico ideale. Erano intervenuti alla cerimonia le rappresentanze di tutte le autorità e gerarchie cittadine e il Consiglio direttivo della C. R. I. Il consigliere delegato al personale, porse, a nome del presidente il saluto ai convenuti, ringraziando le infermiere volontarie, che si sono rese interpreti, con la loro gentile iniziativa, della gratitudine della Croce Rossa verso i bravi militi. Dopo una cinematografia d'occasione, accolta entusiasticamente dal pubblico infantile, il sipario si alzò sul palcoscenico, elegantemente e simbolicamente addobbato di bianco e rosso, con l'immagine del Duce al centro e ai lati quelle delle LL. MM. il Re e la Regina, Alti Patroni della Croce Rossa. Tutto intorno, sui tavoli, si allineavano i pacchi promettenti. Prima che la distribuzione si iniziasse, una graziosa Piccola Italiana solenne, Ondina Rudes, s'avvicinò alla viceispettrice delle infermiere volontarie che, a capo delle sue bianche militi aveva preparato la Befana e organizzato la cerimonia, esprimendole la gratitudine di tutti i bimbi beneficati e porgendole un gruppo [illegible]

All'Unione italiana ciechi

Il Comitato delle signore della sezione triestina dell'Unione italiana ciechi ha organizzato, sotto gli auspici della presidente onoraria S. A. S. la Principessa Ella della Torre Tasso, che ha assicurato il suo intervento, una festa per allietare e rendere ancor più simpatica la distribuzione dei doni che saranno offerti a ciechi bisognosi.

La festa, con uno scelto programma vocale-strumentale, avrà luogo sabato alle ore 16 nella sala Duca d'Aosta, con la cooperazione di Adolfo Leghissa, il quale leggerà alcune divertenti composizioni del poeta dialettale Alma Sperante.

L'ingresso è libero a tutti i soci e simpatizzanti dell'Unione italiana ciechi.

Al Dopolavoro Jutificio-Pastificio

Alla presenza del dott. Zucculin, in rappresentanza del Segretario federale, e dell'ing. Mutarelli, presidente del D. J. P. T., si è svolta nella sala maggiore della nuova sede sociale la distribuzione di 244 pacchi contenenti indumenti invernali ad altrettanti figli di soci bisognosi. Un centinaio di palloncini multicolori legati ai pacchi destinati ai più piccini, portavano scritte di nomi ormai fortemente incisi in ogni cuore italiano: Tunisi, Gibuti, Corsica.

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. Domenica dalle 18 alle 21 trattenimento.

Commercio-Industria. L'annunciato spettacolo filodrammatico di questa sera viene sospeso. Ogni domenica, dalle 16 alle 19, nella crociera del Tergesteo, tè danzante.

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 21 solito trattenimento di danza. Suonerà l'orchestrina Marchi.

«Dimm». Sezione A. Ogni martedì e venerdì tiro a segno dalle 19.30 alle 21, alla domenica dalle 10.30 alle 12. Sabato dalle 21 trattenimento. Domenica dalle 18 trattenimento. — Sezione B. Sabato dalle 20 trattenimento. Domenica dalle 20 trattenimento. — Sezione C. Domenica trattenimento dalle 19. Domenica dalle 15 alle 17 ballo bambini. Domani sera prove filodrammatica. Domenica alle 7 allenamento allo Stadio Littorio di atletica leggera. Domenica alle 9.30 corsa campestre indetta dal Dopolavoro «Casciana». Domenica alle 8.30 allo Stadio del Littorio gara di corsa femminile.

Chimici. Gli sciatori sono invitati a partecipare, domenica, alle gare per i brevetti dopolavoristi, che si svolgeranno a Tarvisio. Iscrizioni in sede fino alle 22 di domani. Sabato dalle 21 veglione dello sport.

Cooperative Operaie. Questa sera, trattenimento danzante.

Ferroviario. Oggi alle 17 e alle 19 cine nella sede di piazza Vittorio Veneto; domani alle 21 prove ad orchestra completa del gruppo filarmonico. Sabato la filodrammatica tipo della V zona darà «Fra due guanciali».

Credito e Assicurazione. Sabato dalle 21 in sede, via Silvio Pellico 4, trattenimento. Domenica dalle 17.30 alle 21 altro trattenimento. Inviti e informazioni seralmente presso la segreteria, dalle 19 alle 20.

«Crda». Ballo dei bambini di oggi sospeso.

«R. Pitteri». Sabato dalle 21 trattenimento. Ingresso dall'androna Cristoforo Colombo.

«P. Lucchini» e «L. Morara Sassi». Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria, automezzo. Partenza alle 6 e ritorno in città alle 21. [illegible]

[illegible]

La sezione culturale del "Guf" inizia l'organizzazione dei Littoriali

Ieri sera alle 20.45 il segretario del «Guf» ha tenuto a rapporto tutti gli addetti e fiduciari della sezione culturale di questo «Guf».

Dovendo quest'anno organizzare i Littoriali della Cultura ed Arte e nello stesso tempo cercare di ottenere anche in questo settore un posto adeguato alle tradizioni culturali di Trieste, il Gruppo universitario fascista dovrà compiere uno sforzo non indifferente ed è per questo che il segretario ha voluto incitare personalmente tutti i collaboratori.

Per questo egli ha voluto quindi ricordare che è necessario mobilitare tuta la massa studentesca, i laureati e diplomati di Trieste, onde ottenere per i Prelittoriali una partecipazione totalitaria e tale da permettere la selezione degli elementi migliori. Venne stabilito di iniziare la diffusione dei programmi e delle modalità di partecipazione con domani, 13 corrente.

Dopo aver ascoltato alcuni fiduciari e aver riassunto la discussione fissando i vari compiti, il segretario del «Guf» ha chiuso il rapporto col saluto al Duce.

Prime cinematografiche
"Il messaggio,,

E' un dramma serrato fra tre personaggi, concentrato nella spasmodica vibrazione di tre anime, di tre desideri: quelli di due uomini e di una donna. [illegible]

[illegible] dia, questo tentativo di resistenza e di fedeltà verso l'assente trova espressione in una scena bellissima, che chiarifica il personaggio della donna, malata d'amore e facile preda della suggestione di questo stesso amore [illegible] Nel film invece la scena è veduta di scorcio [illegible]

[illegible] Nick accetta di partire per l'Uganda [illegible] La separazione è crudele per entrambi. Nella concessione non c'è che l'alcool che aiuti a resistere, l'alcool e un giovane ingegnere, inviato dalla direzione centrale della Società mineraria. Nel torrido caldo equatoriale, unici bianchi a trecento chilometri dal primo centro abitato e senza vie di rapide comunicazioni, il tormento della lontananza dalla donna diviene, a volte, insostenibile. La immagine di Maria prende a poco a poco nel cuore di Gilberto, il posto che occupa in quello di Nick; così che, quando in seguito a un forte attacco di malaria, il giovane è costretto a rimpatriare, il suo primo pensiero è di correre dalla donna. A Maria, illanguidita dalla attesa, Gilberto racconta tutto di Nick; ma in uno di questi colloqui, disperato, grida anche il proprio amore. E Maria cede. Amore triste. Il sentimento della donna è solo il riflesso del suo grande, unico amore per Nick. Gilberto lo sa. Egli non è che un messaggero; un giorno, compiuta la sua missione, dovrà scomparire. Il giorno, precisamente, in cui Nick, sospettoso della verità, ritorna e sorprende i due. Morto Gilberto, Nick e Maria riprendono la via dell'Africa insieme.

Se non sembrasse un paradosso, direi che la regia di questo film manca di silenzi, quei silenzi che lasciano passare le vibrazioni delle anime. Perciò le fotograficamente nitide riprese della vita nella concessione africana riescono a creare solo in parte quello stato di suggestione angosciosa, sulla quale il dramma è imperniato, e la scena del telefono e quella successiva con Gilberto s'affidano esclusivamente all'intelligenza e sensibilità interpretativa di Gaby Morlay. Di un'efficacia intensa e sobria è invece l'incontro dei tre in un locale notturno, al ritorno di Nick. Bisogna dire che Jean Gabin dà a questa scena, come del resto a tutto il personaggio, una compostezza fatta di ardore e di passione così viva, che sembra quasi di sentirne lo spasimo. Jean Pierre Aumont asseconda i due grandi interpreti con una linea sicura, che va dalla spensieratezza e baldanza giovanili, alla disperazione di un amore senza speranza.

L. T.

Il Treno bianco per
Il raduno e le

Le condizioni della ne[...] visio si mantengono o[...] modo che è facile prev[...] d'ora il più vivo success[...] lo dell'organizzazione del[...] no bianco del Dopolavor[...] ciale per Tarvisio, ma an[...] numerose manifestazioni [...] nistiche sciatorie in progr[...] domenica 15.

Come annunciato, inf[...] al raduno escursionistico [...] rio provinciale, al quale [...] ranno tutti i Dopolavoro [...] vincia di Trieste, avranno [...] Tarvisio le gare per il [...] mento dei brevetti di sci[...] polavorista scelto, sciat[...] lavorista e sciatrice d[...] sta, le cui classifiche sa[...] levoli anche per il Campi[...] polavoristico provinciale [...] no XVII.

Nel pomeriggio avranno [...] Tarvisio le gare di disc[...] minile, m. 800. I bigliett[...] Treno bianco sono già in [...] al Dopolavoro provincial[...] T. A. T., alla Biglietteria [...] le, nei negozi sportivi [...] Tommasini, Maggia Spor[...] mann, Cassinari, Bar Ve[...] fè Portici, Bar Dapretto [...] Principe.

Avvenimenti di vita teatral

L'„Arlesiana" di Cilea
ottiene un fervido successo al Verdi

Non poteva mancare all'«Arlesiana» di Francesco Cilea il fervore di consensi e le delicate impressioni che caratterizzarono le accoglienze di questo elegantissimo melodramma in altri teatri. Successo dunque della musica e della esecuzione, e successo personale, forte e al secondo atto entusiastico, del protagonista tenore Tito Schipa; e ancora successo degli altri interpreti che cantarono e agirono sullo sfondo di un pittoresco e grazioso quadro scenico.

Una serata di calda cordialità e di espansivo gradimento e una esecuzione musicalmente istruttiva per il valore retrospettivo di questa «Arlesiana» composta da Francesco Cilea più di quarant'anni fa, con gli elementi melodrammatici e le forme espressive e le fatali influenze che in quel tempo dominarono la composizione operistica. Nonostante il prepotere di Wagner e Massenet nella giovane scuola melodrammatica, Francesco Cilea seppe mantenersi sotto molti aspetti indipendente, sia perchè il suo mondo musicale, costituito da emozioni e visioni liriche, era, anche come latitudine, lontano dalla costruzione tedesca, sia perchè il suo linguaggio musicale, per quanto semplice e senza aspirazioni metafisiche, sentiva la necessità di esprimersi con propri mezzi. Questi mezzi, osservati dopo la curva evolutiva e ascensionale di un quarantennio di musica, ci possono sembrare troppo innocenti e talora anche semplicistici, se non teniamo conto del fatto più importante, cioè che nel semplicismo di «Arlesiana», c'è un'anima che canta, con idee chiare e precise, con un disegno metodico, tutto personale, con un'espressione leggiadra e tenera, con una purezza agreste un po' idillica e in qualche raro momento anche classica.

Il testo della vicenda, davvero non felicemente sviluppato, se si pensa che sullo stesso soggetto il grande Capuana scrisse «Malìa», presenta tuttavia, oltre al valore insignificante degli episodi, personaggi suscettibili di caratterizzazioni. C'è l'ansia angosciosa della madre e il mondo infernale di Metifio e il dolore e l'amore succube di Federico, e l'atmosfera innocente e primaverile di Vivetta e il malinconico vaneggiamento dell'Innocente con la provvidenziale illuminazione divina che gli fa riacquistare la ragione, e, elemento dominante e determinante di tutto il dramma, l'onnipresenza malefica dell'Arlesiana che grava su tutta la casa e prepara la catastrofe.

Il giovane Cilea sente il dramma attraverso stati emotivi, che egli proietta musicalmente sui personaggi, fuori di ogni individuazione orchestrale, ma tuttavia preoccupato di creare, parallelamente alla linea melodica, l'atmosfera drammatica o idillica dell'episodio. Sarà comunque bene ricordare che questa nuova apparizione di «Arlesiana» è stata rielaborata, rammodernata e arricchita nello istrumentale, che in origine si presentava con maggiore semplicità.

Alcune pagine notevoli come tentativo di interpretazione di stati d'animo, sono date dal commento orchestrale che accompagna il canto drammatico di Metifio e che illustra la furia devastatrice e il potere ammaliatore dell'Arlesiana, per la quale il musicista non fa uso di temi ricorrenti, ma si limita a rievocazioni orchestrali, di bellissima fattura e suggestione, quando il dialogo si riferisce alla peccatrice. Nell'ultimo atto, la presenza dell'Arlesiana, personaggio che non appare mai sulla scena, ma signoreggia tutti col suo maleficio, è manifestata orchestralmente con eloquenza veemente. Per quanto il contrasto musicale tra i personaggi antagonisti non sia stato particolarmente pronunciato, la differenza delle atmosfere orchestrali tra Vivetta e l'Arlesiana, tra Metifio e Federico, è così accortamente descritta ed elegantemente svolta che l'ambiente si colora prontamente con vive impronte.

Ma le pagine più significative e ispirate di «Arlesiana» sono nel secondo atto, culminante nel «lamento di Federico» e nel breve quadretto agreste in cui è descritto il palpitare del vento tra i cannetti, nell'aria di Vivetta slanciata nella purezza della linea melodica sullo sfondo orchestrale ricamato dal gioco e dal cinguettio degli strumenti con grazia primaverile. Idillio pastorale, contemplazione romantica, carezza dolorante, dramma presentito ma non affrontato, appunto perchè Cilea è un cantore del dolore e dell'amore, più che un dialettico. Arlesiana prepara Adriana negli arabeschi, nei saltellamenti, nei dolci languori dell'orchestra, nella finezza del tessuto armonico. Comunque, per una conoscenza compiuta del melodramma italiano, è interessante ascoltare «Arlesiana» che dice parole di squisita tenerezza e di inconfondibile carattere, e mostra, agli inariditi di cuore d'oggi, la pienezza di sentimenti della musica di quarant'anni fa.

***

L'«Arlesiana» ha trovato in Tito Schipa il suo interprete ideale. La voce e il temperamento dell'artista aderiscono al carattere e alla forma lirica dell'opera nei momenti musicali in cui il sentimento si effonde nella nostalgia dell'amore mancato. E' in queste pagine che il tenore Tito Schipa si palesa come cantante impeccabile, dicitore nitido e incisivo, animatore dolce e appassionato della frase. La sua espressione raggiunge morbide grazie e intensità d'animo nei mezzi toni, nel canto a fior di labbro, nella modulazione sospirata e amplificata e poi smorzata con grande maestria. Così l'artista trova nell'intimo palpito di questo canto sommesso, la verità del personaggio e il suo Federico ha soggiogato e infervorato il pubblico nell'ormai famoso «lamento» concluso tra calde acclamazioni. Attraverso sapienti graduazioni e delicate distensioni di voce, dalla tenerezza pacata e dolente all'angoscia modellata con tratti di rattenuta concitazione, Tito Schipa ha colorito il suo «lamento» con singolare finezza, raggiungendo tonalità sottili fino all'estenuazione e alla volatilizzazione. Il pubblico, che ha sentito nel canto anche la commozione dell'artista, non s'è stancato di applaudire con insistente entusiasmo e di rinnovare a Tito Schipa gli omaggi calorosi alla fine dell'atto.

L'«Arlesiana» ha trovato anche negli altri cantanti, un'esecuzione vocale di eccellente rilievo. La mezzo soprano Minghini - Cattaneo alla robustezza dell'accento e al bel brunito della voce, unisce un'intelligenza scenica molto notevole e la soprano Jolanda Cirillo particolarmente dotata nel registro acuto, dispone di una bella voce, estesa e limpida, ch'ella sa impiegare con viva intuizione e pronta espressione. Non meno lodevoli e significative le prestazioni di Antenore Reali nella parte di Baldassarre, vocalmente e negli atteggiamenti nobilmente composta, e quelle di Ottavio Serpo che ha raggiunto con sobrietà di mezzi e sicurezza di canto un caldo tono drammatico, e dell'eccellente Romeo Morisani che ha svolto il suo compito lieve con dignità, e della diligentissima Nerina Ferrari nella controscena e nelle poche battute della parte efficace.

Forse il gesto enfatico e certa magniloquenze di atteggiamenti ha tolto alla scena la rude e innocente semplicità agreste che l'ambiente e i personaggi richiedevano, ma in compenso la casa villereccia al primo atto, la palude e la capanna al secondo e l'interno del terzo atto hanno dato al quadro dell'«Arlesiana» caratteristiche sceniche assai pittoresche, valorizzate dall'ampiezza d'aria della cupola, accortamente illuminata dal Sembianti, dal movimento di danze e di pastori e di villani realizzato dal Messina.

La direzione orchestrale del maestro Gabriele Santini ha messo in rilievo, con nervosità di tratti nelle accentuazioni drammatiche e distensioni di suono negli episodi patetici, la partitura dell'«Arlesiana» ricavando effetti felicissimi di colore e trasparenza e morbidezza nelle pagine di descrizione agreste. La parte corale dell'opera, al secondo e al terzo atto, segnatamente il coro delle fanciulle e dei villici, per merito di Ottorino Vertova, ha avuto esecuzione molto vivace e precisa ed elegante.

Il successo, cordiale al primo atto, s'è fatto impetuoso e incandescente al secondo e calorosissimo al terzo, talchè dopo le cinque chiamate agli artisti al calare del sipario al primo atto, si ebbero oltre dieci alla fine del secondo e altre sei al termine dell'opera, alla quale ha presenziato un pubblico signorile e attento, che affollava gallerie, loggione, palchetti e la platea.

Tito Schipa ha dovuto presentarsi da solo, ripetutamente, acclamato con fervida insistenza, e con gli artisti e il maestro Santini alla fine di ogni atto.

v. t.

La seconda di "Trovatore,,

Con la direzione del maestro Gabriele Santini, si darà stasera, alle ore 20.45 precise, la seconda rappresentazione di «Trovatore», con gli interpreti della prima esecuzione. La signora Gina Cigna, avendo terminati i suoi impegni, con questa rappresentazione prenderà congedo dal pubblico che si annunzia stasera assai numeroso.

Per domenica, alle 15.30, si avrà una rappresentazione diurna di «Arlesiana» con l'interpretazione di Tito Schipa e gli altri esecutori.

Da stamattina alla Biglietteria del teatro sono in vendita i posti per questa rappresentazione.

Fantasia di canzoni
al Dopolavoro «Crda»

Come annunziato, domani sera alle 21, avrà luogo al Dopolavoro «Crda» una serata della canzone, allestita con eccezionale buon gusto e larghezza di mezzi.

Un giazzo sinfonico composto dei migliori elementi cittadini svolgerà una fantasia delle più suggestive creazioni del repertorio canzonettistico avendo a solisti il soprano Bianca Bocchi ed il tenore Gaetano Asquini che tanto successo ottenne al recente concorso dell'«Eiar». I ritornelli saranno cantati dal complesso corale ed i balletti in costume saranno eseguiti da sei graziose ragazze in una cornice scenica da grande spettacolo.

La parte artistica e musicale è curata e diretta dal maestro Renato Ruggier del quale udremo anche le sue ultime canzoni, fra cui la brillante «Strimpellata azzurra» su versi di Lino Campanini che guadagnò il primo premio al concorso nazionale di Rimini e che, fra i più recenti dischi della «Voce del Padrone» raccoglie il più lusinghiero successo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. 20.45: «Trovatore», di G. Verdi.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Succ.: «Il messaggio», con Jean Gabin, Gaby Morlay.
NAZIONALE. 16.30: Succ.: «Biancaneve e i 7 nani». Domani: «Prigione senza sbarre» con Corinne Luchaire.
EXCELSIOR. 16: Prima: «La resa del «Sebastopoli», con Camilla Horn, Theodor Loos, W. Kinz, F. Kampen.
PRINCIPE. 16: «La signora di Montecarlo», forte dramma di passioni, grande interpretazione di Dita Parlo, Fosco Giachetti, Umberto Melnati.
FENICE. 16: «Bella donna», con Conrad Weidt, Mary Ellis.
FILODRAMMATICO. 15.45: Grandioso succ.: Superspettacolo Comp. Jazz «Mario Latilla». Sullo schermo «Nonna Felicita», D. Galli, A. Falconi.
ITALIA. 16: «La signorina mia madre», comicissimo, piccante, irresistibile, con Danielle Darrieux.
REGINA. 16: «La calunnia», capolavoro, vibrante di passione, profondo, umano, con Merle Oberon, Joel Mc. Crea. L. 1.
IMPERO. 16: «L'insidia dorata» di Cecil B. De Mille, con Victor Francen, Sessue Hayakawa, Louise Jouvel e Lise Delamare. Regia di Marcel d'Herbier.
REALE. 16: «Jeanne Doré», con E. Gramatica, commovente. Ingresso gratuito Lotteria E. 42.
GARIBALDI. 16: «Palcoscenico», con Katharine Hepburn e Ginger Rogers. L. 1.
NOVO CINE. 16: «L'intrusa», bellissimo film con Danielle Darrieux.
MASSIMO. 16: «Sono innocente!», con Silvia Sidney. Grandioso colosso Artisti Associati. Il locale è riscaldato. L. 1.
MODERNO. 16: «Un dramma al Circo», con Paul Hörbiger.
ODEON. 15.30: «L'incontentabile», Ann Sothern e Gene Raymond.
ARMONIA. 15.30: «Nitchevo», H. Baur Varietà De Rosè-Carpi... e nuovi debutti.
SAVOIA. 15.30: «Forza dell'amore», Barbara Stanwyck e Gene Raymond.
AZZURRO. 16: «Notti messicane», con Nino Martini, I. Lupino, L. Carrillo.
RADIO. 15.30: «Allegro postiglione», divertente.
POPOLO. 15.30: «I battellieri del Volga», P. Blanchar, V. Korene, un dramma passionale d'avventure.
VITTORIA. 16: «Vicino alle stelle», con Loretta Young e Spencer Tracy.
CENTRALE. 15.30: «Accadde una volta», Barbara Stanwyk, Rob. Young.
ADUA. 15.30: «Raffles», con Ronald Colman. Segue: «Re dell'arena».
VENEZIA. 15: «Uno della montagna». Segue «L'ebbrezza dell'oro», Arnold.
BELVEDERE. 15.30: «La dominatrice», Barbara Stanwyck e P. Foster.
ARGENTINA. 15: «Fuggiaschi», con H. Albers-K. von Nagy e fuori prog.
CARDUCCI. 14.30: «Albergo del terrore», giallo, di Wallace, ed «Episodio»

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Le operette al Rossetti

L'annuncio del prossimo inizio di un nuovo breve corso di spettacoli operettistici al Politeama Rossetti è stato accolto con vivo gradimento dal pubblico nostro, che saluterà certamente con cordiale simpatia Enrico Dezan e la sua ottima Compagnia.

Durante le rappresentazioni, che si svolgeranno dal 19 al 23 gennaio, udremo una novità, «L'isola dell'amore», di G. M. Scala ed E. Dezan, accolta con molto successo a Milano e altrove, nonchè alcune attraenti riprese.

Il quinto convegno musicale
delle Giovani Fasciste

Al quinto convegno musicale delle Giovani Fasciste, svoltosi ieri sera, nella sede di via Roma, è arriso un successo fervido, quale non poteva mancare per la bontà degli esecutori, giovanissimi, ma già in grado di affrontare con onore brani di indiscussa difficoltà, come la Sonata in mi minore di Veracini, eseguita dal violinista Luigi Bertoli con sicuro senso stilistico, bella cavata ed ottima intonazione, qualità parimenti dimostrate nelle successive esecuzioni di brani meno impegnativi. Lo coadiuvava al pianoforte il prof. Nino Bibalo.

Due notevoli pagine della letteratura pianistica, la Ballata in fa maggiore di Chopin e la Toccata in do diesis di Casella s'intercalarono degnamente fra i brani violinistici, per merito della gentile esecutrice Maria Bornigia, in possesso di chiare doti di eletta musicalità.

Applausi meritati salutarono tutte le esecuzioni.

Recite di filodrammatici

La recita di sabato al Ferroviario. L'annuncio della ripresa degli spettacoli filodrammatici al Dopolavoro Ferroviario ha suscitato vivo interesse nell'ambiente dopolavoristico. Sabato, la filodrammatica tipo della V zona presenterà a un pubblico certamente numeroso la bella e divertente commedia di Alfredo Testoni «Fra due guanciali», di cui saranno interpreti il direttore artistico della Compagnia, camerata Giulio Rolli e tutti gli altri ottimi filodrammatici della «Duse». Il lavoro avrà una degna e originale cornice scenica.

Una nuova filodrammatica costituita dal Dopolavoro «Acegat». Il Dopolavoro «Acegat» ha costituito un nuovo complesso filodrammatico che inizierà quanto prima la propria attività. La nuova compagnia raccoglie nelle sue file gran parte degli elementi che hanno già svolto la loro attività prima in varie filodrammatiche poi nella filodrammatica del Dopolavoro provinciale che ha conseguito tante affermazioni durante due anni di attività. La direzione artistica del complesso è stata affidata a Renato Paggiaro, valente ed appassionato filodrammatico.

Tre atti unici al «Beltrame». Domani, alle 20.30, la filodrammatica diretta dal cav. Antonio Pittani, rappresenterà nel teatrino della sede in via Diaz 14 i seguenti tre atti unici: «In fondo al baratro», «La vedova delle camelie» e «C'era una volta...».

«L'avvocato difensore» al «Casciana». Oggi alle 20.30 la compagnia filodrammatica del «Pitteri» darà nella sala della Casa rionale «Gil» «L. Casciana» di Servola «L'avvocato difensore».

RADIO

Programmi del 12 gennaio

TRIESTE - MILANO I [...] NO I - GENOVA I - PA[...] CATANIA - FIRENZE II - [...] 11.30: Concerto di musica le[...] 12.30: Orchestra d'archi di[...] danze diretta dal m.o Sergio [...] — 13.15: Orchestra Cetra d[...] m.o Barzizza. — 16: E. R. [...] ne per allievi marconisti. **Concerto sinfonico diretto da[...]** tavio Ziino col concorso de[...] cellista Antonio Janigro. — [...] municazioni del Dopolavoro. Dischi. — 19.40: Lezione di [...] — 20.20: Commento ai fatti [...] no. — 20.30: Trasmissione [...] no: L'Asse culturale italo-g[...] Parte prima: Allocuzioni de[...] Göbbels, Ministro della Pr[...] del Reich, e di S. E. Berna[...] lico, Ambasciatore d'Italia [...] Parte seconda (21): Conce[...] nico, musiche di autori tede[...] de orchestra del Deutschla[...] diretta dal m.o Hans Wei[...] 22.15: **Varietà,** Orchestra Ce[...] ta dal m.o Barzizza. — 23.1[...] strina da ballo diretta dal [...] lini.

ROMA I - BARI I - BO[...] BOLZANO - NAPOLI II [...] NO III - TORINO III - [...] 21: Dal Teatro Reale dell'O[...] rata di gala: «Falstaff», op[...] rigo Boito, musica di Gius[...] di, maestro concertatore e [...] d'orchestra: Tullio Serafin. Respighi: «La bottega fanta[...] rettore d'orchestra: m.o O[...] britiis. — Indi: Musica da [...]

FIRENZE I - NAPOLI [...] MA III - BARI II - MIL[...] TORINO II - GENOVA II - [...]

ROMA (onda ultracorta): [...] ca varia. Asterischi e curios[...] La vetrina del melodramma. «La felicità abita qui», com[...] tre atti di Lorenzo Gigli. Musica da ballo.

BOLLETTINO DEMOGR[...]
11 gennaio 1939-XV[...]

NATI VIVI . . . .
maschi 4, femmine
NATI MORTI . . .
MORTI . . . . . .
MATRIMONI . . .

Gruppo fotografi dilett[...] tedì 17 corrente, alle 21, [...] del Gruppo triestino foto[...] lettanti, avrà luogo una [...] proiezioni di fotografie [...] dal formato Leica. I soci [...] no assunto fotografie seco[...] centi procedimenti, sono [...] intervenirvi, portando [...] lavori per l'eventuale [...] che sarà fatta con appare[...] tato di grande luminosità.

Canto corale popolare. [...] zione dell'Ateneo Musical[...] no avverte che sono anco[...] le iscrizioni al corso di [...] rale popolare (sezione fe[...] maschile). I nuovi inscritt[...] no presentarsi martedì 17 [...] 19 (femmine) e alle 20 (m[...]

Il veglione dello sport al [...] Sabato, dalle 21 in poi, a[...] il grande veglione dello sp[...] sono intervenire soci, fa[...] simpatizzanti.

Aiutate l'Ente Com[...] di Assistenza.

...TIZIARIO SPORTIVO

...in grave stato ...cidente di giuoco

TORINO, 11

...ante l'allenamento di ... all'incontro fra il To... ...ventus, la squadra gra... ...a privata ad un certo ...portiere Olivieri. Si è ...un banale incidente di ...no scontro con Vallo... ...quale il portiere nazio... ...ito intontito al punto ...vuto lasciare il campo ...braccia. Più tardi egli ...ferito in una clinica ...u ricoverato per prin... ...mozione cerebrale con... ...una contusione alla re... ...tale.

...ioni di Olivieri dappri... ...e assai gravi, sono sta... ...mente migliorate.

...esa del Liguria

...ante esercitazione ...inata Triestina

...mento, quello di ieri, ...a fuoco molte impres... ...te nella penombra dal... ...il Milano. Si vuol dire ...ieri allo Stadio, come ...ro, la squadra ha mar... ...veltezza e con accordo ...è ingigantisce la spe... ...a Triestina abbia real... ...ato la crisi che la tra... ...a un godimento veder...

Schermidori italiani e francesi non s'incontreranno in tornei

ROMA, 11

La Federazione Francese di Scherma sollecitata telegraficamente a nominare la squadra francese per la Coppa Moliè ha risposto che non è in grado di partecipare alla gara di Genova. Conseguentemente il C. O. N. I. ha già annunciato che anche la «Coppa degli Otto» che doveva aver luogo a Parigi il 25 febbraio prossimo non sarà disputata.

Due incontri internazionali degli azzurri di pallacanestro

ROMA, 11

Il prossimo 26 febbraio si inizierà la stagione internazionale della squadra azzurra di pallacanestro con la disputa a Roma dell'incontro Italia-Germania a cui farà seguito egualmente a Roma l'ancora più difficile confronto Italia-Francia stabilito in calendario per il giorno di Pasqua. Ci risulta che ambedue questi importanti confronti internazionali della pallacanestro italiana saranno preceduti da selezioni e allenamenti collegiali di cui non è ancora stata stabilita la sede.

Il nuovo metodo italiano per l'insegnamento dello sci

Nella palazzina dell'Adriaco il primo capitano Ernesto Bussi ha tenuto ieri una conferenza sull'insegnamento dello sci con un nuovo metodo italiano.

Tale insegnamento ha avuto origine dalle osservazioni fatte durante un corso di perfezionamento per bambini, il cui naturale istinto portava a correggere spontaneamente gli errori fondamentali.

La scuola nella quale si insegna il nuovo metodo prettamente italiano è stata istituita nell'aprile del 1937, alla presenza di un rappresentante dell'O.N.B. e di istruttori nazionali, a Passo Rolle, ed ha dato in brevissimo tempo ottimi risultati. Essa si basa su principi logici e non solo fisici e meccanici e tende a insegnare la tecnica del frenaggio dopo che gli allievi abbiano appreso tutti gli altri movimenti più importanti.

Tre principi fondamentali stanno alla base di questo nuovo insegnamento: movimenti compiuti da fermo, tecnica dell'equilibrio in discesa e tecnica della curva elastica.

Una interessante polemica a proposito della vecchia e della nuova scuola per sci è stata aperta poco fa sulla rivista *Neve e Ghiaccio* dal prof. Mantovani cui si è opposto Federico Terschak, erettosi a paladino dell'insegnamento tradizionale e che altro non è se non la scuola importata da S. Anton e dall'Holberg o, se vogliamo guardare più in là, dall'ex esercito austro-ungarico. Interessante il fatto che in Francia è stata pure istituita una scuola con simili principi, senonchè essa è sorta un anno dopo gli esperimenti eseguiti al Passo Rolle.

L'esposizione del cap. Bussi ha suscitato vivo interesse fra i presenti ai quali il relatore ha presentato pure un interessante documentario cinematografico in due parti; documentario dal quale appaiono evidenti i vantaggi dell'insegnamento del nuovo metodo italiano.

Alla fine della breve, ma molto interessante conferenza, il cap. Bussi è stato vivamente applaudito dagli uditori, ai quali ha riservato una piacevole e istruttiva parentesi.

Brevi di sport

Il fascista conte avv. Carlo Francesco Santucci Fontanelli è stato nominato vicepresidente della Reale Federazione Italiana di motonautica.

Il C.I.T.A. (Comitato Italiano Tecnico Arbitrale) ha esaminato i reclami presentati dalle Società' U. S. Pro Vercelli (gara Pro Vercelli-Vigevano dell'11 dicembre) e A. C. Spezia (gara Atalanta-Spezia dell'11 dicembre) ed ha espresso il parere tecnico di cui all'articolo 10 del regolamento organico dandone comunicazione al Direttorio divisioni superiori.

La F.I.D.A.L. rende noto che il campionato italiano di corsa campestre per la terza serie, chilometri sette, si svolgerà in data 26 febbraio a Malnate. Con il 1.o febbraio e fino al 15 marzo è autorizzato lo svolgimento di gare di corsa su strada di chilometri 6.100.

Il Bollettino della neve

ROMA, 11

La Direzione generale del turismo comunica il bollettino della neve del giorno 11 gennaio 1939-XVII:

Arabba com. 100 farinosa, cielo coperto; Andalo: cm. 80 farinosa, cielo coperto; Asiago: cm. 60 farinosa, cielo coperto; Boscochiesanuova: cm. 90 farinosa, cielo coperto; Cavalese: cm. 45 farinosa, cielo coperto; Cavalese Lavazè: cm. 150 farinosa, cielo coperto; Colle Isarco: cm. 30 gelata, cielo coperto; Forno del Renon: cm. 90 farinosa, cielo coperto; Cortina d'Ampezzo: cm. 70 farinosa, cielo sereno; Dobbiaco: cm. 80 farinosa, cielo coperto; Falzarego cm. 150; Forgaria: cm. 70 farinosa, cielo coperto; Madonna di Campiglio: cm. 100 farinosa, cielo coperto; Martello: cm. 125 farinosa, cielo sereno; Mendola: cm. 60 farinosa, cielo coperto; Merano Avelengo: cm. 100 farinosa, cielo coperto; Misurina: cm. 100 farinosa, cielo coperto; Moena: cm. 70 farinosa, cielo coperto; Mengueifo: cm. 50 farinosa, cielo coperto; Montepiana: cm. 180 farinosa, cielo coperto; Novalevante: cm. 50 farinosa, cielo coperto; Paneveggio: cm. 80 farinosa, cielo coperto; Passo Campo Carlomagno: cm. 150; Passo Rolle: cm. 150 farinosa, cielo coperto; Pieve di Cadore: cm. 90 farinosa, cielo coperto; Pradalago: cm. 190; Prato Piazza: cm. 120 farinosa, cielo coperto; Predazzo: cm. 50 farinosa, cielo coperto; Pocol: cm. 100 farinosa, cielo sereno; Rifugi Stoppani: cm. 270; Renon Collalbo: cm. 35 farinosa, cielo coperto; Selva S. Cristina: cm. 70 farinosa, cielo sereno; Serrada: cm. 100 farinosa, cielo coperto; S. Martino di Castrozza: cm. 60 farinosa, cielo coperto; S. Vito Borsa: cm. 80 farinosa, ciela sereno; Siusi Castelrotto: cm. 60 farinosa, cielo coperto; Solda: cm. 120 garinosa, cielo coperto; Tarvisio: cm. 50 farinosa, cielo coperto; Corgnola S. Martino: cm. 150 farinosa, cielo coperto; Tre Croci: cm. 140; Trento Bondone: cm. 130 farinosa, cielo coperto; Trento Paganella: cm. 180 farinosa, cielo coperto.

Gita sciatoria del F. F. a Postumia. Il Fascio Femminile organizza per domenica una gita sciatoria a Postumia con il seguente programma: Partenza alle 8; pranzo dal sacco; ritorno fra le 20 e le 21. Quota lire 8. Le iscrizioni si chiudono domani alle 12 nella sede del Fascio Femminile, via Roma 28.

Iscrivetevi al Tiro a segno

L'infanticidio di Villa Decani
La colpevolezza della Svab esaminata alle Assise di Venezia

Abbiamo da Venezia, 11:

Oggi alla nostra Corte d'Assise si è discusso il processo contro Anna Marsetti in Svab di Giuseppe, di 33 anni, da Sasseto (Villa Decani).

Costei era stata l'11 marzo dello scorso anno condannata dalla Corte d'Assise di Capodistria a sedici anni di reclusione e al ricovero in una casa di custodia e cura dopo espiata la pena, essendo stata ritenuta colpevole di avere il 12 gennaio 1936 in Sasseto, in concorso col proprio marito Antonio Svab (condannato all'ergastolo con la stessa sentenza passata in giudicato) cagionato la morte del proprio figlio partorito in quello stesso giorno. Il cadaverino, avvolto in un pezzo di lenzuolo, legato ad una pietra, venne rinvenuto in uno stagno nei pressi della casa degli Svab, 45 giorni dopo il misfatto. Contro questa sentenza era stato avanzato ricorso in Cassazione, e in data 13 aprile scorso la Corte Suprema annullava la sentenza nei riguardi della Marsetti rinviando la causa per nuovo esame alle Assise di Venezia.

L'imputata, che si esprime un po' nel nostro idioma e un po' in sloveno, tradotto dall'interprete, ha raccontato che ha dato alla luce la creaturina nella cantina ponendosi poscia a letto. Dopo qualche ora si presentò il marito a riferirle che il piccolo era morto. La colpevolezza della Svab sarebbe risultata dal fatto che il marito, monco di ambedue le mani per un infortunio sul lavoro durante il brillamento di una mina, non avrebbe potuto da solo compiere il delitto. A conclusione della sua serrata requisitoria il Procuratore Generale ha chiesto che la donna sia condannata all'ergastolo come il marito. La sentenza si avrà domani. Difensore l'avvocato Zennaro di Trieste.

Provviste imbarcate con timbri e attestazioni falsi
Numerosi arresti

L'autorità di finanza, dopo accurate osservazioni sul movimento commerciale svolto da una locale società di provveditorio marittima, che ha i suoi uffici al Puntofranco, ha scoperto che nelle forniture di provviste di bordo alle navi in porto, detta società, mediante buoni di consegna, muniti di timbri e attestazioni falsificati, fecero figurare imbarcate quantità di merci di gran lunga maggiori di quelle effettive, introducendo la differenza clandestinamente nel consumo interno. In complesso si è accertato un contrabbando di 2117 kg. di caffè, di 1565 kg. di zucchero, di 484 litri di liquori vari, di 282 litri di alcole puro e notevoli quantità di altri prodotti.

In seguito a tale scoperta si è proceduto a diversi arresti.

52 persone denunciate per contrabbando di tabacco

Abbiamo da Roma, 11: Una ditta fornitrice di tabacchi provenienti da Zara a rappresentanze diplomatiche estere, e perciò in costante relazione con il personale di varie Ambasciate e Consolati, riceveva da questo, in regalo o in conto del prezzo o per lo smercio, tabacchi ed altri generi ammessi in franchigia, di cui effettuava poi la vendita in frode, per proprio conto o in cointeressenza coi fornitori. L'accertamento ha portato alla denuncia di 52 persone, tra responsabili principali e secondari, per un contrabbando di kg. 261 di sigarette estere (di cui kg. 45 sequestrati), kg. 126 di lana greggia, kg. 13 di caffè tostato, 20 bottiglie di liquori e kg. 4.5 di tè.

Il crollo di una casa a Capodistria
Nessun ferito - Otto persone senza tetto

Com'è noto, anche Capodistria — la caratteristica cittadina veneta dalle pittoresche, ombrose calli — va lentamente trasformandosi, e quanto prima anch'essa, accelerando i tempi, avrà una faccia nuova. Sono già in corso importanti lavori: tra questi quelli di escavo che si stanno eseguendo in via Porta isolana per portare una diramazione del nuovo acquedotto anche in quella parte dell'abitato. Detti lavori, iniziati poco tempo fa, sono ormai così progrediti che già lo scavo può dirsi completamente compiuto. Ieri, nel pomeriggio, verso le 16, alcuni operai specializzati già stavano deponendo nella trincea i primi grossi tubi della nuova condotta, quando gli inquilini della casa sita in colle del Vescovo e segnata col numero 368, di proprietà di Antonio Destradi, si accorgevano che dal tetto cadevano calcinacci. Ciò fu avvertito anche dall'operaio Matteo Cecovin che lavorava sulla strada. Il Cecovin intuendo subito il pericolo, diede l'allarme, ed il meccanico Antonio Vattovani corse subito nella casa che ha l'entrata nella vicina calle del Vescovo per avvertire gli inquilini dello stabile di quanto stava accadendo. Sparsasi così subito la voce che la casa andava sfasciandosi, furono anzitutto portati subito fuori i vecchi ed i bambini. Gli altri, prima di decidersi ad abbandonare l'edificio, hanno cercato di mettere in salvo le proprie masserizie. E' facile imaginare il trambusto. Un primo crollo verificatosi al piano superiore persuadeva anche i più ostinati a mettersi in salvo. La casa era stata appena sgomberata che tutta la sua facciata che guarda sulla via Porta isolana crollava con fragore.

Nella casa si trovavano tra adulti e bambini otto persone che senza la prontezza di spirito degli addetti all'Acquedotto sarebbero rimaste sepolte sotto le macerie.

Sul posto si recò immediatamente l'ingegnere dell'Acquedotto De Finis e l'ingegnere dell'ufficio tecnico comunale cav. Maier con una squadra di operai e provvidero subito a far puntellare le case vicine che pure furono fatte sgomberare. Gran folla di cittadini sosta sul luogo del disastro tenuti lontana dai vigili urbani perchè la troppa curiosità non sia causa di qualche disgrazia.

Furto sacrilego

Ieri, nel pomeriggio a Capodistria, il vigile urbano Romani, veniva avvertito che nella chiesetta di S. Nicolò, in via S. Santorio, si udivano dei rumori. Recatosi sul posto il vigile trovava il sedicenne Calvino Babici che si accingeva a scoperchiare, a colpi di martello, la cassetta per le elemosine. Il giovano mariuolo veniva tosto arrestato e denunciato per furto.

Per caccia abusiva venne arrestato ieri, a Capodistria dal comandante i vigili urbani E. Bracchi, certo Luigi Gardina di 14 anni abitante a S. Tomà 31, il quale era stato a cacciare nella riserva con un fucile calibro 16 senza essere in possesso del permesso di caccia, nè del porto d'armi.

Vaglia consegnato alla Questura da un onesto rinvenitore

Un bel gesto di onestà ha compiuto l'impiegato Giulio Tommasini, di 35 anni, abitante in via Commerciale 67, il quale, passando ieri sera per la via G. Vasari, raccoglieva da terra un vaglia postale di lire 307, contrassegnato col numero 45. Il Tommasini si faceva premura di depositare presso la nostra Questura l'assegno, ed oggi nel pomeriggio, la legittima proprietaria tale Ventura Donati, che lo aveva smarrito ieri nel pomeriggio, ha potuto rientrarne in possesso.

Lo stoicismo di un bracciante
Cade da una passerella, si frattura il cranio e continua a lavorare

Mediante un'automobile privata, ieri sera, è stato trasportato all'ospedale Regina Elena il bracciante Giovanni Mauri, di 57 anni, abitante al n. 539 della località di Servola, il quale appariva privo di sensi e non era quindi in condizioni di parlare. Era accompagnato dalla moglie, che ha raccontato quanto segue:

Il Mauri lavorava l'altra sera alla Ferriera di Ilvania, quando, per un falso movimento, era caduto dall'alto di una passerella, battendo fortemente il capo contro una ringhiera di ferro. Benchè stordito dal colpo ed in preda a forti sintomi di commozione cerebrale, il disgraziato aveva continuato a lavorare, finchè, non potendo più reggersi in piedi, s'era finalmente deciso a farsi accompagnare a casa da un amico. Una volta giunto a casa, s'era messo a letto e non si era rialzato più. Le sue condizioni, durante la giornata di ieri, s'erano ulteriormente aggravate, tanto che in serata era stato deciso di inviarlo all'ospedale.

I medici del pio luogo, ove il Mauri è stato accolto nel reparto chirurgico di turno, hanno rilasciato reperto con prognosi strettamente riservata. Si teme che il Mauri abbia riportato la frattura del cranio.

Rovinosa caduta
da una scaletta di bordo

Il bracciante Rodolfo Tersich, di 45 anni, abitante in Gretta di Sopra n. 469, scendendo ieri nel pomeriggio una delle scalette di bordo del piroscafo «Stahl», che trovasi ormeggiato davanti all'hangar n. 55 del Puntofranco Duca d'Aosta, scivolò e cadde in modo da riportare una ferita lacero-contusa al piede destro con sospetta frattura ossea dell'articolazione. Un sanitario della Guardia medica, accorso prontamente sul posto, dopo avergli prestate le prime cure, stimò opportuno inviarlo all'ospedale Regina Elena. Secondo i medici del pio luogo, il Tersich dovrà rimanere a letto almeno per un paio di settimane.

Una sorsata di lisolo

La casalinga Jolanda Feruglio, di 24 anni, abitante in via Udine n. 39, andata ieri, nel pomeriggio, in cucina per bere un bicchiere d'acqua, ha trangugiato alcune sorsate di lisolo che era stato lasciato nel fondo di un bicchiere. Colta subito da forti crampi addominali, la giovane ha fatto immediatamente avvertire la Guardia medica, il cui sanitario di turno poco dopo giungeva d'urgenza sul posto. Purtroppo il caso si presentava gravissimo, per cui il medico, dopo aver praticato alla Feruglio il lavacro dello stomaco, provvide a farla trasportare all'ospedale Regina Elena. Il reperto rilasciato dai medici del pio luogo è accompagnato da prognosi strettamente riservata.

Disgraziata caduta di un ciclista

Un disgraziato accidente ciclistico è toccato al bracciante Giuseppe Pregarz, di 29 anni, abitante al n. 50 della località di S. Giuseppe della Chiusa. Terminato il suo lavoro, il Pregarz se ne ritornava a casa, ieri sera verso le 23, in bicicletta e, dopo aver faticosamente superata l'aspra salita di Cattinara, aveva appena iniziata la discesa che porta alla sua abitazione, quando la malaugurata rottura ad un freno gli faceva perdere ogni controllo della macchina ed egli ruzzolava per lungo tratto sulla sassosa strada.

Accorsa sul posto la Guardia medica, ha trasportato lo sfortunato giovane d'urgenza all'ospedale Regina Elena, dove gli sono state riscontrate una larga ferita al sopracciglio destro, la frattura delle ossa nasali e altre escoriazioni alla faccia e alle braccia.

Accolto nella seconda divisione chirurgica, il ferito dovrà pazientare per circa venti giorni prima di poter ritornare al suo paesello.

Strade con trabocchetto

Secondo l'operaio Bruno Volpi, di 26 anni, abitante in via delle Settefontane n. 68, pare che all'angolo di via Roma e di via Mazzini ci sia una specie di sporgenza o altra asperità del selciato favorevole ai ruzzoloni. E' stato infatti su tale crocicchio di strada che il giovane è caduto ieri nel pomeriggio, in modo da prodursi una forte contusione al ginocchio sinistro. Esso ha avuto sul posto le necessarie cure da parte di un sanitario della Guardia medica che ha ritenuto opportuno inviarlo all'ospedale Regina Elena.

Alla Guardia Medica

Col perdurare dell'epidemia di influenza, la benemerita istituzione ha dovuto anche ieri effettuare una quantità di prestazioni a domicilio. Tra questo genere di prestazioni figurano anche casi di improvviso malore.

Nell'ambulanza di via S. Francesco sono state medicate complessivamente dieci persone le quali hanno riportato lesioni accidentali di minima entità.

Grosso furto di tessuti
Il ladro arrestato un'ora dopo il fatto

Giorni or sono, un audace furto veniva perpetrato in danno della ditta in tessuti Osias Salpeter, con negozio di vendita in via Paganini n. 4. I ladri, che dovevano avere osservato le abitudini del proprietario, risolvevano di effettuare il colpo nelle prime ore del pomeriggio e cioè nel momento in cui il Salpeter si allontanava dal locale per andare a pranzo. Studiato in tutti i suoi minimi particolari, il furto veniva dunque effettuato e portato a termine nell'identico modo del furto che i ladri avevano tentato di compiere in danno di una ditta in caffè tostato, sita al viale Regina Elena, ma che a causa del tempestivo intervento della squadra mobile, non erano riusciti a portare a termine. Anche ora, i ladri, munitisi di un carro a quattro ruote, si fermavano davanti al negozio del Salpeter, ove penetravano mediante chiavi false. Con una sicurezza che non ammetteva dubbi, i ladri uscivano dal locale trasportando varie pezze di stoffa che deponevano sul carro. I numerosi passanti non potevano supporre che gli sconosciuti erano dei ladri, tanto più che questi operano di solito nelle ore notturne e non alle 14 del pomeriggio. Tra l'andare e il venire, i lestofanti vuotavano quasi completamente il negozio, asportando ben 76 pezze di stoffa per abiti. Fatto il colpo, si allontanavano col loro pesante carico di refurtiva. Il proprietario, giunto alle 15, apriva il negozio e trovava svuotate gran parte delle scansie. Urla, improperi, grida di «mi hanno derubato» si elevavano nel locale, ove i ladri avevano fatto provvista di tessuti per circa diecimila lire.

Venuti a conoscenza dell'audace furto compiuto, la Questura e il Commissariato di via S. Giorgio iniziavano le più attive indagini, che portavano, in un'ora precisa, al ricupero totale della refurtiva. Il brillante esito delle affannose ma brevi ricerche, si deve al fiuto degli organi di p. s., i quali, esaminato il negozio e seguite in certo modo le orme dei ladri, riuscivano a rintracciare le 76 pezze di stoffa, le quali venivano riconsegnate al legittimo proprietario. Costui, che quasi non credeva ai suoi occhi di rivedere tutta la sua merce, si profondeva in ringraziamenti. Poco più tardi, anche il ladro doveva cadere nelle braccia della Giustizia. Infatti, gli agenti, ritornati nel luogo ove erano state nascoste le pezze di stoffa, fermavano colui che in seguito all'improvvisa sparizione di esse, si tirava dei gran pugni nella testa. Costui, tale Ermenegildo Passudetti, di 37 anni, da Duino, abitante in via dei Fabbri n. 4, veniva dichiarato in arresto e condotto in Questura, ove confessava, senza reticenze, di essere l'autore del furto. Egli, che si proponeva di realizzare con la vendita della stoffa un buon numero di biglietti da 100 lire, doveva a malincuore constatare che anche questa volta la Questura aveva agito tempestivamente, da rovinargli addirittura la carriera che avrebbe potuto abbracciare: quella, cioè, del venditore di stoffe... altrui.

L'ubriaco che lascia la gamba ...nella portineria dell'ospedale

Ieri nel pomeriggio la Guardia medica veniva chiamata d'urgenza in via Crosada per soccorrere un individuo sulla quarantina il quale giaceva disteso in mezzo alla strada, in istato di completa incoscienza. I sanitari, accorsi prontamente sul posto, rilevarono che lo sconosciuto aveva perduto non solo l'uso delle gambe — anzi di uno degli arti, perchè dell'altro era mancante — ma anche l'apparecchio ortopedico del quale doveva servirsi per reggersi in piedi. E poichè l'apparecchio era stato ritrovato in una via attigua, rimase per tutti un mistero come lo sconosciuto sia riuscito a percorrere un sì lungo tratto con una gamba sola, quando due potevano essergli appena appena sufficienti a reggersi.

Tanto l'ubriaco, quanto la gamba di legno furono naturalmente inviati all'ospedale Regina Elena. Colà lo sconosciuto fu accolto nell'apposito reparto ubriachi, mentre la gamba di legno, in mancanza di un reparto... ortopedico, fu accolta in un angolo della portineria.

Colto da malore in farmacia

Ieri nel pomeriggio, mentre stava acquistando un'aspirina in una farmacia di piazza Goldoni, il battirame Marcello Riccobon, di 29 anni, abitante in via di Meucci n. 10, fu colto da improvviso malore in preda al quale si accasciò sopra una sedia. Prestatigli i primi soccorsi, il farmacista di turno si affrettò a chiamare la Guardia medica con la cui autolettiga il Riccobon fu inviato all'ospedale Regina Elena.

Aita, aita....

Vanno anche i cani soggetti all'influenza? Pare di sì, e sembra che lo studente Silvano Petracco, di 14 anni, abitante al n. 60 del viale XX Settembre, abbia riscontrato ieri tutti i segni caratteristici della costipazione influenzale sulla propria bestia — una cagnetta di razza — la quale, essendo ieri indisposta, era diventata così irascibile da addentare il padroncino che voleva coprirla perchè non pigliasse freddo. Riportato l'impronta di una piccola, ma ben solida dentatura stampata in rosso sul dorso della mano destra, il giovane ha dovuto ricorrere alle cure della Guardia medica ove la lesione gli fu, ad ogni buon conto, cauterizzata.

Scottata dal caffè bollente. Ieri, nel pomeriggio, poco dopo le 15, volendo porre sulla mensola della cappa del camino un bricco pieno di caffè bollente, la casalinga Violetta Milovich, di 28 anni, abitante in via Ciamician n. 5, se lo rovesciò addosso, producendosi una serie di scottature di primo e secondo grado, estese al viso, al collo, alle braccia ed alla schiena. Trattandosi di lesioni di una certa gravità, la donna dovette farsi accompagnare all'ospedale Regina Elena ove fu accolta nel reparto dermatologico.

Pavimenti lucidissimi. La scolara Anna Fanelli, di 14 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto n. 107, scivolando ieri nel pomeriggio sul pavimento di casa lucidato di fresco, andò a sbattere contro lo spigolo di un attaccapanni, in modo da riportare una vasta ferita lacera alla regione sopraorbitale sinistra. Fu accompagnata alla Guardia medica ove ebbe le necessarie cure.

Notiziario di Monfalcone

Nella Società di mutuo soccorso. Si è nuovamente riunito il Comitato ristretto che sta allestendo il ballo sociale per la notte del 21 corrente. Per tale occasione fervono i preparativi di maniera che a questa tradizionale serata di ballo è riservato il più largo successo.

Ex cavalleggeri su quota 77. Provenienti da Pordenone, sono giunti circa sessanta ex cavalleggeri, i quali, dopo breve sosta, hanno proseguito per quota 77. I reduci, parecchi dei quali hanno combattuto in questo settore, hanno sostato presso il monumento-croce su cui collocavano fiori. La comitiva si è quindi diretta verso S. Giovanni di Duino e Trieste.

Escursione a Loqua. Domenica mattina avrà luogo una gita di dopolavoristi alla volta di Loqua, dove verranno effettuate evoluzioni sciatorie. I dopolavoristi sosteranno ivi fino all'imbrunire.

Caduto dal terrazzino. Il fanciullo di nove anni Arturo Bradaschia di Quirino, giocando su di un terrazzino perdette l'equilibrio e cadde. Visitato dal medico, questi gli riscontrò una contusione escoriata alla coscia destra e abrasioni al mento e alle mani.

Di chi è? Sulla pubblica via è stata rinvenuta una valigia che è stata depositata nell'ufficio dei vigili urbani a disposizione del legittimo proprietario.

Lavorando in una cava. Andrea Pernich fu Ignazio, di 50 anni, lavorando nelle vicinanze di Iamiano, è stato investito da un pesante sasso, che gli è rotolato sul piede sinistro. Il medico lo visitò giudicandolo guaribile in una settimana.

Feritosi col piccone. Mentre lo sterratore Antonio Quargnali, di 30 anni, lavorava col piccone, si è accidentalmente colpito alla tibia destra. Il medico gli constatò una ferita lacero-contusa guaribile in una diecina di giorni.

Trasportando un sacco di carbone. Il bracciante Giacomo Cumar fu Gaetano, di 39 anni, trasportando a spalla un sacco di carbone, è incespicato e caduto. Recatosi all'ambulatorio, gli furono constatate abrasioni ed escoriazioni alle mani e al ginocchio sinistro, guaribili in dieci giorni.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (12 gennaio XVII):

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 197, 199, 201, 202, 204; mozzi coperta: 343, 344, 345, 346, 347; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta; 78, 80, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 586, 587, 588, 589, 594; carbonai: 218, 219, 220, 221, 223.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 282, 284, 285, 288, 289; giovani coperta I: 106, 107, 108, 109, 110; giovani coperta II: 54, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta: 77, 81, 82, 83, 84; fuochisti nafta: 239, 240, 241, 242, 243; fuochisti carbone: 140, 141, 142, 143, 144; carbonai: 145, 147, 149, 152, 153; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 142, 143, 144, 145, 146; marinai carico: 154, 133, 155, 157, 158; giovani coperta I: 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 40, 38, 41, 42, 43; mozzi coperta: 58, 60, 61, 62, 63; ingrassatori passeggeri: 67, 69, 70, 71, 72; ingrassatori carico: 67, 71, 72, 73, 74; fuochisti carico: 38, 44, 46, 47, 48; giovani macchina: 63, 70, 63, 71, 64; camerieri II classe: 274, 299, 276, 300, 277; camerieri III classe: 80, 83, 85, 86, 87; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 455, 456, 457, 458, 460; giovani camera in II: 26, 41, 43, 44, 45; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 99, 100; mozzi camera senza navigazione: 96, 97, 98, 99, 100; allievi cuochi I: 117, 118, 119, 120, 121; giovani cucina: 115, 116, 117, 118, 119; mozzi cucina: 33, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 213, 240, 241, 242, 243; giovani coperta I: 81, 82, 86, 87, 86; giovani coperta II: 43, 41, 44, 45, 46; mozzi coperta: 77, 78, 79, 81, 82; fuochisti: 189, 190, 191, 192, 193; carbonai: 49, 50, 51, 52, 53; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno generale: 3 marinai, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta, 4 fuochisti carbone, 2 carbonai.

Turno Lloyd Triestino: 3 marinai, 1 giovane coperta I, 1 fuochista nafta, 1 carbonaio.

Turno Italia carico: 1 fuochista, 1 giovane macchina.

Turno Adriatica: 1 fuochista.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	10	11
Rendita 5%	92.70	92.90
Rendita 3½%	72.90	73.—
Redimibile 3½%	68.40	68.70
Redimibile 5%	92.70	92.85
Obbligaz. Tre Venezie	90.40	90.40
Buoni Tes. nov. 1940	100.80	100.95
Buoni Tes. nov. 1941	101.75	101.85
Buoni Tes. nov. 1943	91.—	91.05
Buoni Tes. nov. 1944	97.60	97.90
I. R. I.	458.50	458.—
Elettr. Ferrovie Stato	464.50	464.50
Fond. Tre Ven 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	430.50	430.50
Fond. Tre Ven. 4%	420.50	420.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	330.—	330.—
Assicuraz. Generali	2980.—	2965.—
Assicuratrice Italiana	443.50	442.50
Infortuni	1530.—	1510.—
Riun. Adriatica ser. A	1490.—	1487.50
Riun. Adriatica ser. B	1400.—	1400.—
Gerolimich	105.—	105.—
Istria-Trieste	210.—	210.—
Lussino	256.—	256.—
Martinolich	86.—	85.—
Meridionali	790.—	790.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	234.—	236.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	121.—	121.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	239.—	239.—

CAMBI: Londra 88.82; New York 19; Francia 50.15; Svizzera 429.75; Polonia 359.85; Germania 761.40.

Mercato buono per i valori di Stato, che chiudono tutti a corsi aumentati; negli assicurativi leggermente migliori le Generali, mentre permane qualche offerta in Assicuratrice e Infortuni; nel reparto delle navigazioni si nota una piccola cedenza nelle Martinolich, mentre sono scambiate Tripcovich a 236. Altre transazioni in Rendita 5%, Buoni del Tesoro serie 1943, Riunione B, Breda, Viscosa e Montecatini.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Taziana, Benedetto.

DECESSI (11 gennaio 1938-XVII): Zambelli ved. Castellani Fortunata, a. 80; Rota Guido, a. 83; Tellini ved. Sgauz Maria, a. 71; Venier ved. Canciani Anna, a. 51; Ferencich Costantino, a. 57; Cucchiari Giuseppe, a. 53; Federighi in Lami Annunziata, a. 84; Bernobich Pietro, a. 49; Monaro Alberto, a. 1; Scaber ved. Tolusso Giacomina, a. 77; Cobia Luigia, a. 83; Salvinelli Giuseppe, a. 86; Bertocchi Rodolfo, a. 37; Giussi Daniele, a. 17; Bisiacchi Giovanni, a. 64; Slogar Giuseppe, a. 91; Valente Attilio, a. 80; Relek Francesco, a. 76.

CORRISPONDENZA APERTA

Un povero padre. Dipenderà dalla benevolenza e comprensione dell'Ente che gestirà in seguito lo stabile. — *Autarchia.* Siccome da questa rubrica esula qualsiasi informazione pubblicitaria, dovreste rivolgervi direttamente ai magazzini dove avete acquistato quei cottoli.

G. C. Il Concorso per l'arruolamento nel Corpo degli agenti di P. S. è ancora aperto. Le domande vanno dirette al Ministero degli Interni, Direzione Forze Armate di Polizia. [illegible]

Monfalconese testone. [illegible]

Tito. No. L'ufficiale si scopre quando entra in ambienti chiusi. — *Curiosissimo, Gorizia.* Quelle informazioni potrete ottenerle dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

RINO ALESSI, direttore responsabile. Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

[illegible]

Domande d'impiego e di lavoro

[illegible]

Lavoro a domicilio

[illegible]

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

[illegible]

CAMERA vuota, con uso cucina, affittasi. Gatteri 10, porta 5. 60638 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Machiavelli 10, terzo, sinistra. 30457 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, ariosa, pulitissima. Via Alfieri 6, porta 16. 30447 F

CAMERA soleggiata, uno-due, volendo brevemente, vitto. Gatteri 23, mezzanino. 10647 F

CAMERA mobiliata centralissima, acqua corrente, stufa. Timeus 1, secondo, sinistra. 10648 F

CENTRALE affittasi. Torrebianca 41 porta 4. 10657 F

COMPAGNO stanza, comodo cucina, cercasi. S. Lazzaro 13, quarto. 60644 F

INDIPENDENTE mobiliata, stufa, affittasi presso distinta. Cologna 19, porta 5. 60672 F

LETTO affittasi. Via Maiolica 5, primo. 10619 F

MATRIMONIALE elegante, ariosa, volendo vitto, affittasi prontamente. Machiavelli 13, secondo. 060434 F

MATRIMONIALE lussuosa affittasi a distinto. Via Mazzini 21, quarto.

MOBILIATA presso persona sola affittasi. Via Trento 9, secondo, sinistra. 60645 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Piazza Impero 12, terzo, destra. 60589 F

MOBILIATA affittasi a signora seria unica subinquilina. Via Ruggero Manna 9, piano primo, porta 7, giornalmente dalle 11 alle 16, escluso domenica. 30439 F

MOBILIATA due distinti, stanza un letto, affittasi. Rittmeyer 9, porta 10.

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Cunicoli 13, porta 6, angolo Margherita. 60693 F

MOBILIATA grande, stufa, bagno, affittasi prontamente. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 30473 F

STANZA vuota indipendente, vitto, cura biancheria e vestiario, affittasi a distintissimo. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 30466 F

STANZA ingresso libero, vuota, affittasi distinta. Torricelli 7, quarto, sinistra. 10637 F

Istruzione

[illegible]

PROFESSORE regio assume insegnamento latino, greco, tedesco, francese, tutte materie scuole medie. Onorario mitissimo. 17-19. Valdirivo 15, II, sinistra. 6000 G

PROFESSORESSA insegna inglese in breve tempo col rinomato metodo Lysle. Lezioni individuali, corsi collettivi diurni, serali. Via Tiepolo 9.

SERBOCROATO, spagnolo, portoghese-brasiliano, metodo facilissimo, rapido. Giulia 41, quarto, porta mezzo. 30474 G

STUDENTE terza liceo offresi lezioni alunni medie inferiori. Tel. 25554. 60642 G

TEDESCO! Otto lezioni, 10 lire! Insegnante Waldhauer, via Roma 28.

TUTTI... possono ottenere con minima spesa, il diploma di licenza avviamento (commerciale o industriale), la licenza tecnica inferiore, l'abilitazione magistrale... 60695 G

TUTTI... possono imparare la lingua francese o la tedesca, la stenografia e la contabilità... 60696 G

TUTTI, anche coloro che dispongono soltanto di poche ore settimanali al sabato o alla domenica, iscrivendosi ai «corsi domenicali» della Scuola Enenkel, Trieste, via Carducci 40, telefono 88-00. 60697 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANICOTTO nero smarrito Cine Moderno, mancia portandolo Carducci 28 portiere. 30335 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. a. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

A. CAMERA, cucina, cauzione trimestre, 90 mensili. Ota, Scoglio 27.

APPARTAMENTI corso Vittorio Emanuele 22, angolo via Imbriani 1: 4 stanze, studio, stanzetta, bagno installato, cucina, ascensore, riscaldamento centrale, massime comodità, poggiuoli, affitta 1.o aprile Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 1000 I

APPARTAMENTI corso Vittorio Emanuele 22, angolo via Imbriani 1: 2 stanze, bagno installato, accessori, riscaldamento centrale, ascensore, massime comodità, affitta 1.o aprile Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23. 1000 I

APPARTAMENTINO mobiliato affittasi. Valdirivo 14, primo. 30411 I

APPARTAMENTO mobiliato indipendente, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 30464 I

APPARTAMENTO 3 stanze, con tutto il conforto, affittasi subito. Commerciale 32. 10627 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 10628 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, affittasi. Fonda-Weis, via delle Quercie 3, dalle 10-11, 16-17. 30445 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

[illegible]

Vendite d'occasione

[illegible]

FRANCOBOLLI rarissimi, grande collezione, oltremare, vendonsi. Amalia Hermann, Dola n. 23, Tolmino Isonzo. 60678 M

FRIGORIFERO quasi nuovo vendesi. Commerciale 32. 10627 M

FUCILE Browning sistema Winchester per caccia, e botte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30479 M

GRANDE dizionario italiano, altre opere letteratura, vendonsi occasione. Cassetta 10613 M, Unione Pubblicità.

MACCHINA caffè modernissima, vendo vera occasione. Gorizia, via Morelli 41. Di Martino. 5000 M

MACCHINA cucire Singer, garantita, vendesi. Udine 2, terzo, porta 15. 30471 M

MACCHINA scrivere «Remington», carrello grande, occasionissima vendesi, altre marche. Negozio Battara, via S. Nicolò 18. 30429 M

MACCHINA scrivere Olivetti, seminuova, ultimo modello, vendesi rara occasione. Visitare 9-12, Casa Lino, corso Vitt. Em. 7. 60647 M

MACCHINA permanente occasionissima vendesi. Genova 11, Florio. 30468 M

MACCHINA cucire rientrante, lussuosa, vendesi giornata. Torrebianca 39, porta 6. 60679 M

MACCHINA rientrante seminuova, lussuosa, vendesi occasione. Gatteri 50, mezzanino, destra. 10640 M

MACCHINA per lucidare parchetti vendesi occasionissima. Silvestri, Commerciale 33. 30452 M

MACCHINA Singer 7 cassetti, altre usate 130, 180, vendonsi contanti, rate. Bosco 12. 10638 M

MACCHINA Singer perfettissima, seminuova, vendesi partendo. Cadorna 23, terzo, destra. 10639 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 10629 M

MANTELLO, soprabito, giacca uomo, lavamano, vendonsi. Machiavelli 19, terzo, destra, pomeriggio. 30460 M

PELLICCIA broadtail marron e volpe vendonsi occasione. Corso Vittorio Emanuele 2. 60686 M

RADIO (C. G. E.), trionda, altra tutta Europa lire 280, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 10649 M

RADIO trionda lussuosa, ultimo modello, vendesi occasione. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 30461 M

RADIOFONOGRAFO Marelli «Nepente» 5 valvole, perfetto, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 60683 M

REGISTRATORE cassa «Sir» seminuovo vendesi. Visita, offerte: «La Moda», Battisti 22. 60578 M

SCALDABAGNO tipo «Union» vendesi occasione. Piazza Carlo Alberto 2, quarto, destra. Dalle 14-16. 30481 M

SESTANTE, carrozzella sport, vendesi occasione. Ruggero Manna 20, quarto, sinistra. 30463 M

SPECCHIO 145 per 85, molato, vendesi. Via Brunner 7, secondo. 60637 M

VESTITO ballo lamée, uno lilla, prezzo minimo. Via Polonio 3, porta 10. 60648 M

VESTITO, frack quasi nuovo, vende Spangaro, via S. Nicolò 8. 30455 M

La SOCIETA' ITALIANA RADIO MARITTIMA par[tecipa] con profondo dolore, la repentina morte del

cav. uff. LUIGI GALL[I]

Direttore dell'Agenzia di Trieste

I funerali avranno luogo venerdì 13 corrente, alle ore 10, pa[rtendo] dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena per la Stazione Cen[trale].

Trieste, 12 gennaio 1939 - XVII.

Nelle prime ore del giorno 10 corr., si spense serenamente, come visse

Fortunata ved. Castellani

nata ZAMBELLI

d'anni 80

Profondamente addolorate, le figlie **MARY, LUCIANA** e **ETTA**, assieme ai generi ed ai cari nipotini ne dànno il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 12 gennaio 1939 - XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La costernata figlia **RITA STANCICH** in unione ai fratelli **GIUSEPPE** e **LIBERO** [...] alle sorelle **VITTORIA, MARIA** e **LAURA** [...] parenti tutti, partecipa con grande dolore [...] della sua adorata Mamma

CAROLINA ved. STANC[ICH]

de LOKEINER

I funerali avranno luogo giovedì 12 corr., [...] 15, partendo dalla casa della Via Orologio [...] direttamente al cimitero per la tumulazione ne[lla tom]ba di famiglia.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti [...] rendeva la sua bell'anima a Dio

Mercede Obla[...]

moglie e madre esemplare.

A tumulazione avvenuta, il desolato consorte [...] i figli **UMBERTO, EUGENIA in FOLKEL, GASTONE** [...] il genero e le nuore, unitamente agli altri parenti, [...] il triste annuncio.

Al primario dott. comm. A. Cofieri un ring[raziamento] speciale per le cure prestate.

Trieste, 12 gennaio 1939 - XVII.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

A tumulazione avvenuta, gli insegnanti [del Cir]colo Didattico di via Ruggero Manna partecip[ano con] profonda commozione la morte del loro am[ato]

Nicolò Onga[...]

R. Direttore didattico

Trieste, 11 gennaio 1939-XVII.

VETRINA pasticceria bar buffet commestibili, vendesi. Crispi 9, secondo, destra. 30472 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

A. ACQUISTEREI macchina scrivere, Singer cucire, cassaforte. Zancano, Ponte 6. 60662 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI moderni facilitazioni. Madalosso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. 60499 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine bellissime, lavorazione garantita, soltanto Madonnina 21. 10636 NN

A. LIQUIDAZIONE totale svendonsi camere pranzo, matrimoniali, cucine, ultramoderne, finissime. Facilitazioni. Istituto 6, portinaia. 10630 NN

A. PUNZO, Carducci 10, nuovi arrivi mobili, prezzi non temere concorrenza, accordasi facilitazioni pagamento. Confrontate. 1600 NN

A. RICORDATEVI sempre Biecher, mobili garantiti, prezzi convenientissimi. Via Istria 27. 10623 NN

A. SALA pranzo, studio Rinascimento, grande assortimento mobili moderni, prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 10634 NN

«ALABARDA», mobili, Rossetti 4, economicissima fonte, assortimento. Assumesi qualsiasi lavoro. 30332 NN

ARMADI due smontabili, adatti negozio sarto, pellicceria o archivio, quercia massiccia; camere letto, salotti e cucine, vendonsi. Via S. Marco 17. 30446 NN

ARREDAMENTO completo alloggio, tre stanze, vendesi anche separatamente in giornata. Indirizzo Piccolo. 30456 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 580, pranzo 1900, divanoletti 130, materassi lana nuovissima 130, stanze lussuose prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 10487 NN

CAMERA pranzo bellissima, olandese, sedie pelle, vendonsi occasione. S. Francesco 17, falegname. 10634 NN

CUCINA nuova lusso per sposi occasione vendesi. Toti 9, primo. 60641 NN

CUCINA nuova vendesi. Via Rigutti 15, secondo, Fiocco. 60625 NN

LETTINO bambino senza materasso vendesi. S. Francesco 12, porta 17. 60654 NN

MATRIMONIALE, due armadi noce, vendonsi occasione. Pondares 21, falegname. 60666 NN

MATRIMONIALE seminuova massiccia vendesi straoccasione. Crispi 51, quarto, Stefini. 60653 NN

MATRIMONIALE lussuosa, tre porte, vendesi grande occasione. Alfieri 9, porta 1. 30469 NN

MATRIMONIALE occasione vendesi causa partenza. Via Tiepolo 6, porta 2. 60688 NN

MATRIMONIALE bellissima, porte piene, vendesi straoccasione. XX Settembre 53, falegname. 10635 NN

MATRIMONIALE, cucine, banchi, attrezzi, vendonsi cessione lavoratorio. Crispi 51, falegnameria. 10631 NN

MATRIMONIALE finissima seminuova, pianino marca, perfetto, vendonsi occasione. Kandler 3, pianoterra, sinistra. 10634 NN

MATRIMONIALE moderna bellissima, occasione sposi vendesi. Gatteri 50, pianoterra, destra. 10641 NN

MATRIMONIALE modernissima, lavorazione perfetta, vendesi ratealmente. Toti 4, primo, porta 5. 10653 NN

PIANINO tedesco, occasione, ottime condizioni, vendesi. Pecar, via San Francesco 22. 10642 NN

PIANINO ottimo vendesi. Servola Ponte S. Anna 992. 60664 NN

POLTRONE, colonne, tavolo lavoro, quadri, orologio, pendolo mogano, vendonsi. Lazzaretto 6, primo, 14-17. 60628 NN

SALOTTO, poltrone, divani, materassi, seggiolini, occasione vendonsi. Bosco 22, tappezziere. 30482 NN

STUDIO laccato noce, con divano, cucina, prezzo conveniente. Visitare 9-10. Indirizzo Piccolo. 60674 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2.

AIUTIAMO brevettare, vendere invenzioni (opuscoli gratis). «Simar», Washington 29, Milano. 5097 O

ARGENTO, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi massimo. Spina, Imbriani n. 2. 60621 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PRIMARIA Casa macchine per scrivere cerca piazzisti per Trieste. Referenze. Cassetta 10594 P, Unione Pubblicità. 10594 P

VIAGGIATORE capace, pratico terraglie, casalinghi, assumerebbesi. Offerte dettagliate manoscritte. Cassetta 10597 P, Unione Pubblicità. 10597 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA 4 porte oppure 1100 o 1500 ottimo stato acquistasi solamente se vera occasione. Offerte dettagliate. Cassetta 10608 Q, Unione Pubblicità.

MOTO 250 vendesi giornata causa partenza, 1100 trattabili. Conti 36, porta 3. 10618 Q

MOTO Guzzi 250, nuova, Balilla tre marce, ottimo stato, vendonsi giornata. Crispi 8, garage. 10656 Q

522 sport recentemente revisionata, gommata a nuovo, ottimo stato, vendesi. Ufficio distribuzione Piccolo, Fiume n. 550. 207 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AVVIATO negozio mode vendesi per trasloco. Offerte Cassetta 122 R, Unione Pubblicità. 122 R

BAR d'angolo, centrico, avviatissimo, ottima rendita, vendesi. Indirizzo Piccolo. 10622 R

CARTOLERIA, latteria, trattoria, salone barbiere, parrucchiere. Palma, Goldoni 10, primo. 60675 R

DISPONIBILI 10, 20, 30, 50, 300 mila, 7 percento, Monfalcone. Ville, villini, case rendita 10 percento, vendonsi. Pelos, bar Commercio, Monfalcone. 60650 R

MAGAZZINO carbone e legna vendesi occasione. Via S. Zenone 2. 60631 R

NEGOZIO dolciumi, vini, liquori, pane, ecc., posizione centrale, vendesi causa malattia. Caffè Pitschen. 60655 R

NEGOZIO vestiti, biancheria, cappelli, recente, moderno arredamento, vendesi 6500 causa partenza. Affare urgente. Viale Sonnino 18. 30475 R

OCCASIONISSIMA! Vendesi metà prezzo valore albergo-ristorante, posizione centrica. Offerte Cassetta 10607 R, Unione Pubblicità. 10607 R

SALONE parrucchiera rileverebbesi. Indicare prezzo posizione, esclusi mediatori. Cassetta 10454 R, Unione Pubblicità. 10454 R

SALONE parrucchiere misto, centrale, avviato, cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 30444 R

SOCIO collaboratore cercasi, espertissimo commercio, disposto trasferirsi piccolo capitale, forti utili. Cassetta 10604 R, Unione Pubblicità. 10604 R

TRATTORIA bene [...] causa partenza. Indir[izzo ...]

25.000 mutuo a due [...] te garantite, cercansi [...] Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. [...]

cent. 60 la parola. M[...]

DISPONENDO 100.000 [...] o mezzo stabile. Dett[...] 10700 S, Unione Pubb[licità].

GERMANICO cerca vil[la ...] bricare. Indicare prezz[o ...] rantiscesi segretezza. [...] 10699 S, Unione Pubb[licità].

VILLA mobiliata ne[...] derebbe affitto, event[...] sterebbe, famiglia se[...] via Gelsomini 6.

Alberghi e stazio[ni]

cent. 70 la parola. M[...]

ATTENZIONE sciator[i ...] delinda, Valdaora, Do[...] 60 cm. Prezzo lire 2[...]

Matrimo[niali]

cent. 70 la parola. M[...]

SPOSATEVI felicemen[te ...] te, pel Vostro benesser[e ...] taggiose offerte matri[moniali ...] tele gratuitamente: [...] Varese.

UN CASO DI COSCIENZA

27 — *Edilio Napoli*

— Sì, arrestare un morto, sotto l'accusa di essersi ucciso e sotto la accusa di simulazione di reato...

— Insomma, Gully! — esclamò il capo — Volete prendervi gioco di noi?

— Tutt'altro. Sarò breve...

— Ma... Ma... — balbettò Gagliardi.

— Che cosa dice? — si lasciò sfuggire il notaio.

— Sarò breve. — ripetè Gully — Unitamente a Gagliardi iniziammo le indagini... Gagliardi ricorderà che mi soffermai lungamente ad osservare una poltrona che si trovava poco discosta dal cadavere di Cabò... Era una poltrona ottocentesca, colla spalliera finemente intagliata, e stonava con l'arredamento della camera in perfetto stile razionale. Ebbene, ai piedi della poltrona e precisamente dal lato della spalliera, rintracciammo la rivoltella... Ciò mi indusse ad osservare la spalliera e notai così, in un foro intarsiato di forma ovale alcuni segni come se si fosse tentato di farvi penetrare a forza un oggetti cilindrico. Mentre voi, Gagliardi, stavate osservando per la camera, provai se la canna dell'arma passava per quell'intarsio e vidi che vi entrava, a forza, in modo che la canna della rivoltella, rimanendo stretta come in una morsa, faceva sì che l'arma si trovasse orizzontalmente in linea di sparo...

Strappato un foglio dal taccuino che si trovava sullo strittoio, Gully tracciò un disegno.

— Ecco, caro Gagliardi, perchè volli sapere se la poltrona si trovava sempre nella stanza... e ricorderete che il maggiordomo mi assicurò che mai Cabò l'aveva tolta dal suo posto abituale accanto allo scrittoio, preferendola alle altre, mentre lavorava. Perchè quella poltrona si trovava nella camera da letto? Per quale ragione? Perchè era stata incastrata la rivoltella nella spalliera?

«Il fatto mi fece riflettere. Nel proseguire le indagini, trovai impigliato nella ringhiera del poggiolo uno spago che scendeva in giardino. Tirai a me lo spago e con sorpresa vidi all'altro capo, che si perdeva in un rosaio, legato un grosso sasso. Ne chiesi la ragione al maggiordomo e ne ebbi una spiegazione che dopo averla vagliata non mi convinse per niente.

«Lo spago era nuovissimo e questo particolare mi incuriosì perchè dimostrava che non poteva essere servito altro che per quello scopo... Inoltre, la sera prima era piovuto dirottamente e lo spago non aveva traccia di umidità; dimostrazione che lo spago pendeva dalla ringhiera dopo che era cessata la pioggia. Perchè quel congegno, passatemi la definizione, si trovava sospeso fra il poggiolo ed il rosaio?

«Tutto faceva presupporre che lo spago, sotto il peso del sasso, fosse scivolato tra i ferri della ringhiera rimanendovi però impigliato.

«Rifeci in senso inverso il cammino che presumibilmente poteva aver fatto lo spago per snodarsi attraverso la ringhiera... L'ipotetico cammino mi portò alla poltrona...

«Dimenticavo di dire che la finestra della camera di Cabò era aperta, poichè era sua abitudine lasciarla così, per ragioni di igiene.

«Ecco quello che conclusi: lo spago con il sasso formavano un insieme che era servito a far scattare la rivoltella... Gagliardi, ricorderete che Donati ha detto che lo scatto dell'arma oleato accuratamente, era sensibilissimo.

— Ma... Perchè quel... meccanismo? — chiese Gagliardi.

— Perchè si credesse che Cabò fosse stato colpito a tradimento nella schiena in modo che mai si sarebbe potuto scoprire il suo suicidio...

Un mormorio di incredulità accolse le ultime parole di Gully.

— Nessun giudice vi crederà. — obiettò Gagliardi.

— Ecco come Cabò ha preparato ciò. — continuò calmo Gully — Ha infisso la canna nell'intarsio della spalliera ed ha mirato un bersaglio al quale poi si è sostituito... Lo spago gli è servito per farlo passare in doppio sul grilletto della rivoltella.

— Che cosa è accaduto? — disse Gully terminando lo schizzo — Cabò ha tirato lo spago il colpo è partito e lui colpito a morte, è caduto abbandonando lo spago. Questo, sotto il peso del sasso, è scivolato sopra il grilletto e poi giù dal poggiolo, nel mentre, a causa il sobbalzo dovuto dal colpo, ed in seguito allo spostamento dello spago, la rivoltella è scivolata cadendo sul pavimento.

— Perfetto come teoria. — fece il capo — Ma come proverete?

— Ecco la ragione perchè questo gomitolo di spago si trova qui. — e Gully indicò l'oggetto che aveva posato sullo scrittoio — E' per dimostrarvi... che ho inviato un agente a ritirarlo... Ed ecco lo spago da me trovato — come possono testimoniare Gagliardi e il maggiordomo — pendente dal poggiolo della camera di Cabò... Confrontateli; sostengo che questo pezzo di spago è stato tagliato dal gomitolo... Se occorrerà chiederemo il parere di un perito...

Ci fu qualche esclamazione di scontento.

— Ecco la ragione — proseguì Gully, rivolto principalmente ai colleghi ed a Rolla — del proiettile da noi scoperto nella parete dell'ufficio di Cabò e dei quattro segni lasciati dai piedi della poltrona sulla cerata della sua scrivania... e del segno della canna dell'arma nell'intarsio della spalliera della poltrona del quale potrete accertarvi...

— Perchè? — chiese il Capo.

— Lunedì sera, Cabò, rimasto solo in ufficio, fece la prova di quanto aveva intenzione di fare nella sua camera da letto.

— Ma è assurdo! — esclamò il notaio.

— Per una mente equilibrata... Ma un cervello giunto al parossismo, per una follia di vendetta come quella di Cabò, è un atto naturale. Ricordatevi che Cabò voleva vendicarsi atrocemente di Ferrini e principalmente di sua moglie... Quale miglior vendetta verso la donna che lo respingeva di farne condannare il marito come assassino? Sapeva che Ferrini si sarebbe recato da lui quella sera ed ha architettato quell'infame piano... Signor notaio, quando vi consegnò il testamento?

— Lunedì, alle 16.

— Ebbene, al mattino, Cabò era stato respinto dalla moglie di Ferrini... Quando alle 14.30 giunse in ufficio, che cosa gli comunicaste? — fece Gully rivolto a Rolla.

— Che in quel momento l'ingegner Ferrini aveva telefonato per avvisarlo che sarebbe venuto in ufficio dalle 17 alle 18 e che, se, per un imprevisto, non avesse potuto venire, si sarebbe recato al suo domicilio a Nervi dopo le 20.

— Questo non vi dice nulla? Al mattino Cabò fa un ultimo tentativo perchè la signora Ferrini ceda al suo amore. Respinto, si allontana proferendo oscure minacce... Alle 14.30, quando entra in ufficio, gli viene comunicato che l'ingegnere Ferrini desidera vederlo. Chi saprà mai cos'è passato nel suo cervello? Perfeziona la terribile vendetta e stende il testamento che consegnerà al notaio alle ore 16... Dopo ritorna in ufficio e attende lo ingegnere Ferrini... Nell'attesa, Cabò dà gli ultimi tocchi al suo piano e fa una prova; posa sulla scrivania la poltrona perchè l'arma sia all'altezza del calendario a muro che gli servirà da bersaglio. Con l'aiuto dello spago fa scattare il grilletto, il colpo parte... La prova è riuscita perfettamente.

«Quando Ferrini è giunto a «Villa Aranci», Cabò già aveva dato gli ultimi tocchi e perfezionato in tutti i punti l'orribile progetto... Forse la troppa perfezione, come sempre accade, ha fatto sì che la sua finzione fosse scoperta... Infatti, Cabò, per assicurarsi che il piano riuscisse in tutto, ha voluto far la prova nello studio, e tutti i particolari che abbiamo trovati dimostrano che la mia ricostruzione di quanto è successo è giusta.

«Cabò e Ferrini hanno discusso sino alle 20.30; poi Cabò è sceso con una scusa al pianterreno... Lo ha dichiarato il m[aggiordomo ...] Ferrini l'ha conferm[ato ...] ha fatto Cabò al p[...] è avvicinato al capp[ello ...] gnere appeso all'atta[ccapanni ...] le tasche ha cercat[o ...] che appartenesse a F[errini ...] to il fazzoletto, l'ha [...] sto in tasca, poi è [...] studio. Ha chiamato [...] giordomo e l'ha m[...] perchè non potesse [...] quando Ferrini sare[bbe ...] sì facendo toglieva a[...] ultima probabilità di [...] chè questi non avre[bbe ...] mostrare quando er[a ...] dalla villa di Cabò. [...] Cabò, con una calm[a ...] che ha dello spavent[oso ...] nato la sua macabr[a ...] La rivoltella l'ha p[...] letto di Ferrini, gu[...] di non lasciarvi so[...] impronte.

«In luogo delle im[pronte di Fer]rini sull'arma, cosa c[...] era possibile avere, [...] una prova anche più [...] quella del fazzoletto.

Un mormorio di st[upore e d'in]credulità seguì le pa[role ...]

Propr. letteraria - R[...]